QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
9 Febbraio 1952
Anno VIII - Num. 35
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA SOLENNE CERIMONIA DELLA PROCLAMAZIONE

Elisabetta promette al popolo di essere una buona regina

L'impegno assunto al Consiglio del Trono - "Lavorerò sempre per mantenere un governo costituzionale; il mio cuore è troppo pesante perchè io possa dirvi altro che questo,, - Vessilli spiegati sui tetti coperti di neve - Tra lucide tube cerimonie medioevali

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 febbraio.

Le trombe d'argento hanno suonato e le bandiere sono tornate, per qualche ora, sull'alto dei pennoni. Alle 11 di stamane, dagli spalti del Palazzo di San Giacomo — la Corte che Enrico VIII costruì sul luogo di un antico lebbrosario — la principessa Elisabetta Alessandra Maria è stata proclamata Elisabetta II «per grazia di Dio Regina di questo Reame e di tutti gli altri suoi Reami e Territori, capo del Commonwealth, difensore della Fede».

La dichiarazione della Regina

Questa proclamazione pubblica ha avuto luogo al termine di una seduta del consiglio di accesso al trono, nel corso del quale la regina ha dichiarato:

«Per la morte repentina di mio padre sono chiamata ad assumere i doveri e le responsabilità del trono. In quest'ora di profondo dolore mi è di grande consolazione la certezza della simpatia che voi e i miei popoli provate verso di me, verso mia madre, verso mia sorella e gli altri membri della mia famiglia. Mio padre era il capo rispettato ed amato della nostra famiglia e della più grande famiglia dei suoi sudditi: il dolore per la sua perdita è sentito da noi tutti. Il mio cuore è troppo pesante perchè io possa oggi dire a voi altro che questo: lavorerò sempre, come ha fatto mio padre durante il suo regno, per mantenere il governo costituzionale e promuovere il benessere e la prosperità dei miei popoli, così sparsi in ogni parte del mondo. So che in questa mia risoluzione di seguire il suo fulgido esempio di devozione al dovere mi sarà di ispirazione la lealtà e l'affetto di coloro di cui sono chiamata ad essere regina, e mi aiuterà il consiglio dei loro Parlamenti eletti. Prego Dio che mi aiuti a svolgere degnamente il difficile compito che mi è stato assegnato in una età così giovane».

La giovane regina — dalla voce acuta, dai toni ancora quasi infantili — pronunciò queste parole dinanzi a uno dei più rari consessi di aristocratici e di anziani del Commonwealth britannico che si raccolga nel lungo elenco dei riti statali britannici.

Fanno parte di questo Consiglio del trono i discendenti di antiche famiglie nobili che compongono il «collegio degli stemmi araldici» con tutte le qualifiche medioevali connesse (i portatori delle verghe d'oro, d'argento e nera, i Lords e pursuivants» e gli araldi dei vari ducati del regno), molti dei Pari di antica e di nuova creazione, ministri ed ex-ministri di alto rango e capi partito di Gran Bretagna, d'Australia, del Canadà, del Sud Africa, della Isola di Ceylon, del Pakistan e della Nuova Zelanda. Quasi tutti, nella grande sala dall'immenso tavolo, indossavano abiti neri da mattina a code; ma i membri del collegio degli stemmi araldici indossavano costumi pittoreschi, che si sono poco modificati attraverso i secoli: grandi giubbe ricamate in oro su fondo scarlatto con leoni ruggenti e rampanti e vari altri simboli nobiliari. Portavano le calze e le insegne dei più eccellenti ordini cavallereschi. A questo costume si è aggiunta, nel corso dei secoli, una feluca settecentesca ornata di bianche piume di struzzo.

Quando le lancette dell'orologio della bassa torre del palazzo di San Giacomo giunsero alle 11 in punto, la compagnia dei granatieri che era schierata nel cortiletto detto «dei frati» scattò sull'attenti. Vestiti con le giacche blu e gli altissimi kepì di pelle d'orso bruna, i granatieri della regina erano incredibilmente immobili come soldatini di piombo (ve ne è una raccolta stupenda nel Palazzo reale). Poi, i trombettieri della guardia del sovrano coi berretti da caccia medioevali di velluto nero e le giacche bianche ricamate in oro con lo stemma del re ora defunto e le trombe d'argento uscirono sui piccoli spalti del palazzotto. Non vi è porta che dia su questi spalti e tradizionalmente il passaggio viene creato attraverso una grande finestra.

L'antico e il moderno

Seguivano questi trombettieri i «cinque capi araldi del Collegio degli Stemmi» con al centro l'araldo dell'ordine della Giarrettiera, Sir George Bellew, che portava in mano una grossa pergamena ornata da un vistoso stemma di Corte in blu scuro. Quasi a marcare quel continuo contrasto fra l'antico e il moderno, che si incontra infallibilmente in queste cerimonie regali, egli portava occhiali con una pesante montatura in tartaruga. In quella cornice pittorescamente antica, dinanzi a due microfoni e a un imponente schieramento di macchine da presa cinematografiche e delle telescriventi, egli lesse il proclama.

Centoquindici anni fa, durante una cerimonia identica, su questi spalti comparve dietro agli araldi una regina diciottenne e la folla scoppiò in uno scroscio di applausi: era la regina Vittoria che saliva al trono. Ma da allora il cerimoniale proibisce ai sovrani di presentarsi in pubblico in questa occasione. Edoardo VIII assistè a questo proclama da una delle finestre del palazzo, assieme a colei per la quale doveva più tardi rinunciare al trono, Wally Simpson. Questa volta, dietro quella finestrella si vedevano i volti di Winston Churchill e di sua moglie. Lui con un'alta tuba lucidissima in testa e l'abito a code da cerimonia, la moglie, dai capelli di argento lucido, senza cappello.

La piazzetta, di poche decine di metri quadrati, era completamente sgombra, salvo le compagnie schierate sull'attenti. In alto, sulle terrazze dell'ala settentrionale dell'edificio, ministri e personalità battevano i piedi per il vento freddo che veniva da occidente.

Un sorriso nel lutto

D'un tratto, mentre l'araldo ebbe richiusa la pergamena ed ebbe gridato «Dio salvi la regina», su tutti i tetti, che una leggerissima nevicata aveva imbiancato durante la notte, le bandiere salirono da mezza asta in cima ai pennoni. Le trombe delle guardie del sovrano squillarono di nuovo e la banda dei granatieri intonò l'inno reale: il primo inno suonato per la nuova regina. Le bandiere dei reggimenti, in ogni parte del Regno Unito e del Commonwealth, in quel momento si inchinarono fino a terra. Il fiocco nero per il lutto di Giorgio VI non era stato tolto. Fu questo un breve momento di sorriso lieto in un Paese dove i segni del cordoglio sono universali. Pochi sono gli inglesi che in questi giorni vanno in giro per la città senza la cravatta nera, poche le signore che non indossano un abito od un soprabito o un cappello nero.

La cerimonia della proclamazione della nuova regina dagli spalti di palazzo di San Giacomo è, secondo la tradizione di stato britannica, come una scintilla che mette in moto tutta una serie di fuochi artificiali: vi sono centinaia e centinaia di luoghi designati, in queste isole e in tutte le altre terre sotto la stessa corona, in ogni parte del mondo, dove quel proclama deve essere ripetuto per i notabili del posto e per il popolo con un cerimoniale altrettanto pittoresco anche se meno smagliante di quello della Corte londinese.

In ogni capitale del Commonwealth, in ogni città che sia sede di un governatore, in ogni borgo, paese o villaggio quel proclama che annuncia ai sudditi l'avvento di un nuovo sovrano viene letto ad alta voce.

Qui a Londra i luoghi designati, all'infuori della Corte di San Giacomo, sono quattro: Charing Cross, accanto a Trafalgar Square, che è il centro dell'immensa metropoli; nella City, che come ognun sa è un qualche cosa d'indipendente perfino dalla Corte; ed infine alla Torre di Londra.

Come una stampa antica

Terminata la cerimonia alla Corte di San Giacomo perciò gli araldi del Regno partirono in corteo per rileggere (un araldo diverso per ogni nuovo luogo) l'annuncio festoso.

Rientrati dagli spalti nella sala del trono, gli araldi scesero nel cortile in cui i re antichi usavano accomiatare gli ambasciatori, per prendere posto nelle berline di stato.

Contemporaneamente, dopo il grido «Dio salvi la regina» in cento luoghi del regno le batterie di artiglieria cominciavano a sparare le salve di saluto per la nuova regina. Ieri erano state sparate 56 salve al lugubre ritmo di una al minuto. Oggi il ritmo era di un colpo ogni dieci secondi. Gli artiglieri, nei pittoreschi costumi del 1860, erano tre ad ogni pezzo, con un ginocchio a terra, in una posizione perfetta, degna di una stampa antica, sullo sfondo dei grandi alberi del parco, disposti in fila nel grande spiazzo erboso perfettamente verde. Li comandava un ufficiale nella divisa antica, che però controllava i tempi sul cronometro moderno che portava al polso. Il vento trascinava la nuvola del fumo bianchissimo verso il traffico ininterrotto di autobus rossi a due piani lungo Park Lane.

Intanto, nel cortile di San Giacomo, il corteo composto di una guardia di corazzieri a cavallo che indossavano i pantaloni attillati di pelle bianca e le corazze scintillanti e gli elmi che scendono fin sul naso, seguiti da un'immensa automobile nera Rolls Royce e da tre berline di stato tirate ciascuna da due cavalli, si mise in movimento. Alle 11 e un quarto a Charing Cross, proprio accanto a Trafalgar Square, il proclama fu riletto, questa volta dall'araldo di Lancaster, e di lì il corteo proseguì per lo Strand e imboccò Fleet Street.

Subito passati i grandi palazzi dei tribunali, vi è il confine che divide la città di Westminster dalla città di Londra. Nella City, nè il sovrano nè i suoi messaggeri hanno il diritto di entrare liberamente. Attraverso la strada era stato perciò teso (da un poliziotto) un cordone di seta rossa e dinanzi a quel cordone la guardia a cavallo che precedeva il corteo si fermò. Il «maresciallo» della City si fece avanti e disse: «Chi va là?».

«I messi araldici del re — gli fu risposto — chiedono il permesso di entrare».

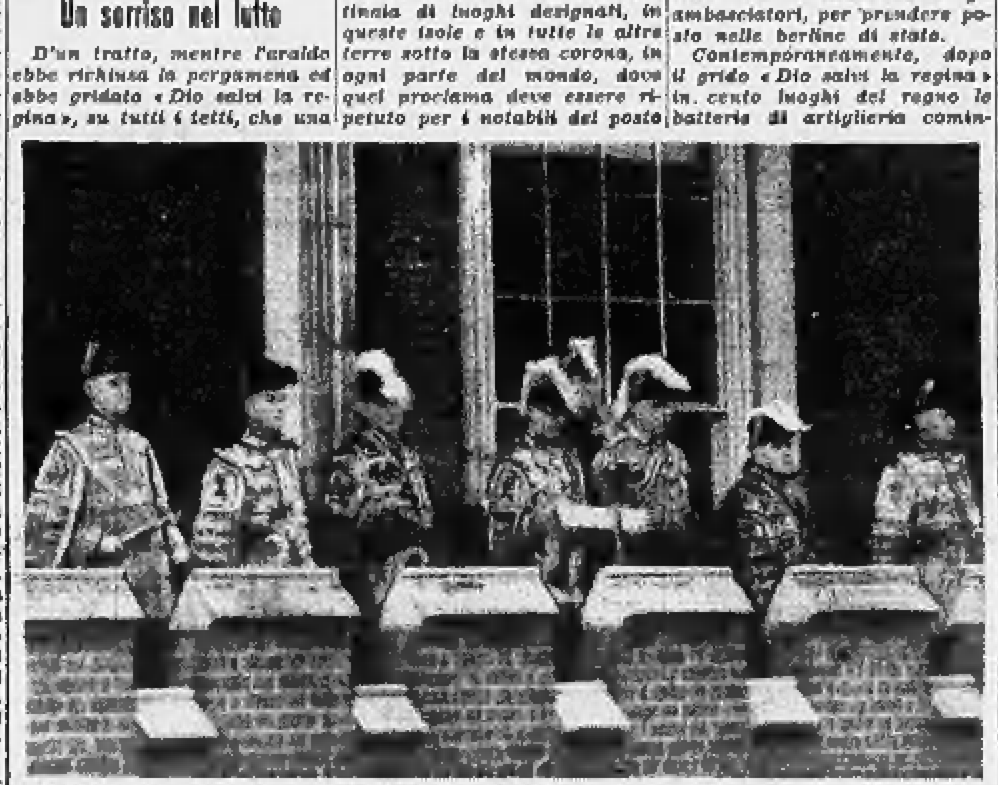
Attraverso la City

La pergamena col proclama fu portata al Lord Mayor, il sindaco, il quale disse: «Io conosco il contenuto di questo documento», e concesse formalmente il permesso di entrare.

Così il pittoresco corteo si avviò verso l'interno della City per rileggere, dinanzi allo Stock Exchange, la Borsa, il proclama. Nel grande crocevia dove stanno la Banca d'Inghilterra, la Borsa, il Municipio, in una delle zone più celebri e più ricche e più dense di popolazione (durante le ore di lavoro) del mondo intero, la folla era stamane strabocchevole. Decine e decine di migliaia di persone lasciavano ai cavalli e alle carrozze soltanto uno strettissimo passaggio. Le finestre, le terrazze, i tetti erano pieni — inverosimilmente pieni — di persone. Alla Torre di Londra il proclama fu letto dal governatore ai «beefeaters» schierati. Sul petto di ciascuno di questi tradizionali guardiani della Torre, si leggevano le iniziali «Georgius Rex», mentre essi alzavano le loro tube schiacciate e gridavano tre hurrah per la nuova regina. Le bandiere sventolarono in cima ai pennoni in segno di festa per la nomina della nuova regina fino al primo pomeriggio. Poi tornarono a mezz'asta.

Mentre in tutto il regno, come una eco continua, il proclama veniva ripetuto — a Cardiff, a Glasgow, a Edimburgo, a Liverpool, a Manchester, a York e a Windsor —, la regina, che indossava abiti neri da lutto — cappello a sacchetto di «velours» nero con bordi di velluto e pelliccia di agnellino di Persia (nella famiglia reale britannica le donne non portano mai abiti neri, se non per il lutto stretto) — viaggiava in macchina assieme al marito da Londra a Sandringham, una distanza di circa 230 chilometri.

Riccardo Aragno


La lettura del proclama sugli spalti dell'antica Corte di San Giacomo (Telefoto)

Dinanzi alla salma del Re

L'incontro con la madre - Le due Elisabette hanno cercato per alcuni istanti di mantenere la dignità reale: poi si sono gettate l'una nelle braccia dell'altra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 febbraio.

La regina Elisabetta ha oggi lasciato Londra per recarsi a Sandringham. Vi si è recata in automobile, a bordo di una Rolls-Royce verde, che viaggiava con le tendine abbassate. (Tradizionalmente la macchina di corte è invece una Daimler). La regina fece però alzare le tendine per qualche istante, mentre la macchina usciva dai cancelli della sua casa, per lasciarsi vedere dalla folla silenziosa che attendeva da ore quel momento e per lasciarsi fotografare. Il suo viso portava i segni della stanchezza; essa era pallida e smunta, ma sorrideva dolcemente e accennava con la mano a un saluto.

La prima giornata londinese della nuova regina era cominciata piuttosto presto. La riunione dei suoi consiglieri privati doveva cominciare alle 10. Tecnicamente questa era la seconda parte del Consiglio della Corona, tenuto mercoledì pomeriggio. Le formalità, allora, non avevano potuto essere completate, data l'assenza dell'erede al trono, che si trovava nel Kenia. Elisabetta II stamane si recò al suo primo «Consiglio privato della Corona» a piedi, attraverso il giardino di Clarence House, la sua residenza londinese, che confina appunto con il palazzo di San Giacomo.

Accompagnata dal marito Filippo di Edimburgo, che accanto al Duca di Gloucester (fratello minore del re morto) fu presente a tutta la scena, la regina salì la scalinata che porta al primo piano e entrò alle 10 in punto nella grande sala del trono. E' una sala ornata d'oro e d'argento, ma aspramente solenne nella crudezza del suo stile antico e nella sobrietà dei suoi arredamenti più recenti. Là l'attendevano oltre duecento consiglieri della Corona.

Al termine della riunione il Lord Cancelliere ricevette il suo giuramento di fedeltà alla costituzione e l'altro giuramento di rispetto dell'indipendenza della chiesa libera scozzese e poi le offrì di firmare i vari complicati documenti di Stato che assicurano agli archivi la sua accettazione alla successione.

Poi a piedi, com'era venuta, la regina tornò, attraverso il giardino, nella sua casa.

La regina uscì nuovamente poco prima delle 12, salì sull'automobile e partì per prendere il doloroso commiato dalla salma del padre. La salma del re Giorgio VI non è ancora stata trasferita nella cappella secentesca di Santa Maria Maddalena, appunto in attesa dell'arrivo della regina, e si trova quindi in una stanza del castello di Sandringham. I piani definitivi per i funerali di Stato sono stati discussi ieri sera dalla regina, che era appena rientrata dal lungo volo di ritorno dall'Equatore, con il Duca di Norfolk, «conte maresciallo del regno», ossia capo dell'aristocrazia britannica.

Il feretro sarà trasferito dal Palazzo di Sandringham alla cappella di Santa Maria Maddalena domani mattina. Lunedì, su di un treno speciale che viaggerà a non più di 40 chilometri all'ora, il feretro sarà portato a Londra. Dalla stazione ferroviaria a Westminster Hall sarà portato su un affusto di cannone, con la scorta di marina (dato che il re aveva nella sua giovinezza scelto la carriera di ufficiale di marina). Lunedì pomeriggio sfileranno dinanzi alla salma, sistemata su di un catafalco al centro di Westminster Hall, i pari del regno, che scenderanno dalla loro «Camera» che si trova al piano superiore dello stesso Palazzo del Parlamento, in cui è incorporata la grande sala antica, poi sfileranno i «Comuni» ossia i deputati, e infine comincerà la lunga ultima processione del popolo.

La regina è giunta al castello di Sandringham sul far della notte. Dinanzi ai cancelli delle tenute reali — che sono guardati ora da numerosi poliziotti — erano raccolti gli abitanti dei vicini villaggi e quasi tutti coloro che lavorano nelle tenute reali. Le bandiere del villaggio erano state issate in cima ai pennoni, in segno di saluto alla nuova regina. L'automobile passò rapidamente attraverso i cancelli. Poi avvenne l'incontro della figlia, ora regina, con la madre e la sorella e con i bambini, che essa aveva lasciato «dai nonni». (Il principe Carlo non seppe della morte del nonno fino a ieri pomeriggio, ma per due giorni interi non gli fu permesso di scendere a giocare in giardino, come fa di solito, mentre la nurse portava la sorellina, la principessa Anna, per il giardino del parco in carrozzella).

Un testimone che ha assistito al primo incontro tra la regina madre e la nuova regina ha dichiarato che «durante alcuni secondi che sono sembrati interminabili le due Elisabette hanno prima cercato di mantenere la loro dignità reale ma poi, non potendo più dominare il loro dolore, si sono gettate l'una nelle braccia dell'altra, come una qualsiasi moglie ed una qualsiasi figlia che abbiano perduto una persona cara». Dal suo ritorno da Nairobi è stata quella la prima volta, in una casa che le ridestava tanti ricordi, che la nuova regina non è riuscita a contenere la sua profonda emozione e la sua immensa pena. Trascorso però qualche minuto le due donne sono ritornate ad essere la regina madre e la nuova regina d'Inghilterra. La madre, rivolgendosi ai presenti con un gesto della mano, ha fatto cenno di avanzare come per presentare la nuova padrona di casa: Elisabetta II. Quindi, tenendosi sotto braccio la madre, la nuova regina è salita al secondo piano dove ancora per qualche ora si trova la spoglia mortale di suo padre. La regina indossava un abito nero molto semplice e stringeva nel pugno un fazzoletto. Nel frattempo il principe Filippo e la principessa Margaret scambiavano qualche parola. Dopo un periodo di tempo che è sembrato assai lungo la nuova regina è ridiscesa insieme alla madre. Sulle sue gote luccicavano alcune lacrime. Appena il principe Filippo vide il viso sconvolto di sua moglie avanzò rapidamente verso di lei e la prese per il braccio mentre Margaret si dirigeva verso la madre. La famiglia reale si è ritirata quindi in un salone privato del pianterreno.

Si ritiene che la regina Elisabetta II si rivolgerà direttamente al suo popolo attraverso la radio poco dopo il funerale del re. E' molto probabile che essa pronunci il suo discorso all'indomani del funerale, il 16 febbraio.

Elisabetta resterà a Sandringham fino a lunedì. La regina ha espresso stasera il desiderio che venerdì prossimo, giornata dei funerali del re suo padre, il lavoro continui in tutto il Paese regolarmente. Verranno, in ogni casa, in ogni officina, in ogni fabbrica, in ogni fattoria e in ogni negozio, osservati due minuti di silenzio.

r. a.



La regina Elisabetta lascia la sua residenza londinese di Clarence House per recarsi al castello di Sandringham ove giace la salma del padre Giorgio VI. (Telefoto)

L'«OSSERVATORE ROMANO» RISPONDE AL MSI

L'Azione Cattolica non accetta rapporti politici coi neofascisti

Un articolo di De Marsanich ed una brusca risposta: "Nulla è mutato dal 18 aprile; e ci manteniamo fedeli a quelle alleanze,, - Un richiamo scritto ai deputati della maggioranza che votarono contro il Governo sul problema degli statali

Roma, 8 febbraio.

La recente nomina del prof. Gedda alla presidenza dell'Azione Cattolica aveva posto alcuni interrogativi, specialmente in ordine ai rapporti tra la Chiesa e i neo-fascisti o, come questi preferiscono autodefinirsi, le forze nazionali. Una nota dell'*Osservatore romano* ha provveduto oggi a rispondervi, almeno indirettamente, ed a confermare con linguaggio insolitamente brusco che nulla è mutato nell'atteggiamento delle autorità ecclesiastiche e dell'Azione Cattolica rispetto al panorama politico italiano: la Chiesa cattolica non si discosta dalle posizioni del 18 aprile e continua a pensare, col suo capo, che «qualunque cosa possa accadere o per quanto possa costare occorre innanzi tutto mantenere contro ogni pericolo della più piccola incrinatura la stretta unione di tutte le forze cattoliche».

L'occasione è stata offerta da un articolo del segretario del M. S. I. ove, celebrando la prossima ricorrenza della Conciliazione, ci si preoccupava di assicurare che lo Stato «nazionale e sociale» auspicato dal movimento è uno stato cattolico e si sollecitava, dietro questo usbergo, l'appoggio della Chiesa nelle future consultazioni elettorali. «La Democrazia cristiana — ragionava il segretario — è destinata a perdere credito come unica salvaguardia della religione contro l'ateismo comunista poichè sino ad oggi non ha fatto che mascherare dietro l'ispirazione ecclesiastica i suoi attentati all'unità morale e politica del Paese. Le forze nazionali, invece, hanno origini e intenzioni cattoliche, della cui sincerità la Chiesa non può dubitare. Sarebbe perciò opportuno che ora, specie dopo la nomina di Gedda a suo presidente, l'Azione Cattolica desse affidamento concreto che l'errore del 18 aprile non sarà ripetuto».

Un'illusione ormai svanita

Richiesta, come si vede, assai categorica e grossolanamente espressa. L'«*Osservatore Romano*» vi ha risposto in maniera brusca e precisa. «Vogliamo spiegarci chiaramente?» — si legge nella nota del suo vicedirettore «Il De Marsanich dice, con un lungo discorso quel che si può esprimere con poche parole: nelle prossime elezioni la democrazia cristiana non dovrebbe godere più il favore non soltanto dei cattolici di diversa opinione che le concessero il voto quattro anni or sono; ma neppure degli stessi cattolici, i quali dovrebbero volgere la loro preferenza in altra direzione; dove non è necessario dire...».

Siamo giusti: senza pronunciarci sugli aspetti particolari di quel voto e sulle conseguenze politico-tecniche che ne discesero, è pur merito di quell'errore se in Italia furono salvate certe libertà fondamentali che, volere o no, furono e sono utili a tutti. E questo avvenne perchè i cattolici italiani, davanti ad una minaccia totale alle libertà spirituali, base di ogni altra libertà, videro l'esigenza di dare al voto un'espressione unitaria.

«Oggi, dopo quattro anni, nulla è cambiato. Ciò non toglie, e ne abbiamo un esempio sotto gli occhi, che da varie parti si faccia quanto è possibile per infrangere questa unità e disseminare forze in direzioni diverse anche opposte. Con quale vantaggio per la comune difesa tutti vedono....».

La nota prosegue osservando che in tempi normali i cattolici, nell'esercizio dei loro doveri civici e del voto, sarebbero liberi di scegliere la via, «salvi sempre i principi e le ragioni della morale cristiana», e ponendo in dubbio, con alcune appropriate citazioni, il lealismo cattolico dei neofascisti. Ma l'essenziale è stato citato ed esso è tale, si diceva, da non lasciar dubbi.

Le tendenze nella D. C.

Si dirà che non sono concetti nuovi, poichè non da oggi l'organo Vaticano ha espresso la sua avversione verso ogni totalitarismo di destra come di sinistra. Ma basta riflettere, e non dire altro, che uno dei temi propagandistici favoriti da quella parte è proprio quello della Chiesa «tradita» dalla D.C. e delle forze nazionali come le sole autentiche paladine delle esigenze cattoliche, per concludere che la netta precisazione di questa sera è caduta in un momento psicologicamente opportuno. Serve, se non altro, a negare una speranza o una illusione.

Il discorso si fa più complesso se dalla posizione della Chiesa si passa ad esaminare quella del partito di maggioranza e delle varie correnti che vi si agitano, spesso con opposte esigenze e opposti orientamenti. Qui si condivide, ovviamente, il giudizio di massima da dare del M.S.I. e delle altre forze collegate, ma, da parte di alcuni, non si nasconde il proposito di spostare l'asse del partito sino ad assorbire e comprendere quei gruppi allentando magari, in compenso, quei rapporti di «buon vicinato» che ancora si mantengono coi partiti di democrazia laica.

Si tratterebbe, insomma, di realizzare «l'unità dei cattolici» a destra, e sempre facendo perno sulla D. C., anche a costo di concedere qualcosa alle richieste che si avanzano da questa parte. Intenzioni del genere si attribuiscono a Gedda ed alle correnti che, in seno al partito di maggioranza, ne riecheggiano le istanze. E' da notare, d'altronde, che raramente i rapporti tra D. C. e partiti minori sono stati così freddi come in questi ultimi tempi. Seguendo la stampa di partito capita spesso di imbattersi in attacchi ora ai socialdemocratici, ora ai liberali, ora ai repubblicani i quali fanno pure parte del Governo.

Ma gli sviluppi di questi movimenti di corrente sono tuttora in corso e forse, anzi, nel momento più delicato: sarebbe azzardato volerne prevedere gli sviluppi. Basterà, per concludere, qualche notizia di cronaca. Nell'ultima riunione della direzione democristiana l'on. Gonella «ha posto il problema dell'atteggiamento degli organi direttivi di fronte alla cosidetta stampa di corrente e sono state prese iniziative miranti alla tutela dell'unità del partito».

Il direttivo del gruppo parlamentare ha contemporaneamente deciso di rivolgere un richiamo scritto a quei deputati che votarono contro il Governo o si astennero e si assentarono senza giustificato motivo nelle recenti vicende della legge sugli statali precisando altresì che anche i deputati sindacalisti, come membri del gruppo, debbono sottostarne alla disciplina.

Tutti i vari problemi del partito e della sua politica, infine, sono stati toccati ieri sera durante la cena offerta da De Gasperi al direttivo del gruppo. Sarebbero stati esaminati, tra l'altro, anche i rapporti con l'Azione Cattolica, arrivando alla conclusione che non esistono timori di «concorrenza» o di contrasto. La presenza di coloro i quali sono considerati i capi della «fronda» e il calore con cui De Gasperi avrebbe auspicato una sempre migliore armonia tra Governo partito e gruppi parlamentari hanno contribuito a rasserenare l'atmosfera.

e. f.

Gronchi o Piccioni ai funerali di Giorgio VI

Roma, 8 febbraio.

La delegazione ufficiale che si recherà a rappresentare l'Italia ai funerali di Re Giorgio VI d'Inghilterra partirà da Roma nella serata di martedì o nella mattinata di mercoledì prossimo. Molto probabilmente a capo della delegazione ufficiale sarebbe destinato il Presidente della Camera on. Gronchi oppure il vice Presidente del Consiglio on. Piccioni. Della delegazione faranno sicuramente parte il segretario generale della Presidenza della Repubblica avv. Carbone ed il capo del cerimoniale della Presidenza stessa ambasciatore Scammacca.

La riforma burocratica al Consiglio dei Ministri

Relazione di La Malfa sulle misure economiche franco-inglesi - Prossimo inizio di trattative

Roma, 8 febbraio.

I lavori del Consiglio dei Ministri, che si sono prolungati per ben cinque ore, sono stati aperti con una relazione del Ministro del Commercio con l'Estero, on. La Malfa, sui provvedimenti restrittivi per le importazioni adottati di recente dai governi francese ed inglese. Tali provvedimenti hanno ripercussioni sulle nostre esportazioni, ma La Malfa nella sua relazione non ha drammatizzato il fatto. Si è concordato che il Comitato Interministeriale per la ricostruzione (CIR) prenderà in esame, nei prossimi giorni, la situazione che si determina per le nostre esportazioni in seguito ai provvedimenti di Londra e Parigi.

Sull'argomento l'opposizione ha presentato una mozione al Governo firmata da vari deputati. Il problema verrà pure discusso prossimamente dalla Commissione interparlamentare per le tariffe doganali, presieduta dall'on. Corbino. Il ministro La Malfa sarà invitato a riferire. E' probabile che trattative tra Italia e Francia e tra Italia e Gran Bretagna vengano quanto prima iniziate per ristabilire l'equilibrio.

Tra i provvedimenti approvati dal Consiglio meritano di essere segnalati quello col quale si prevede la concessione, fino al 31 dicembre 1954, di contributi integrativi da parte dello Stato alle Amministrazioni comunali e provinciali delle zone alluvionate per le quali s'è disposta la sospensione totale o parziale del pagamento dei tributi (l'onere per lo Stato sarà di 3 miliardi di lire in tre esercizi); e quello col quale si modifica la legge per le elezioni dei Consigli provinciali: in particolare si estendono ai consiglieri provinciali le stesse cause di ineleggibilità stabilite per i consiglieri comunali.

Su proposta del ministro Fanfani, il Consiglio ha inoltre approvato un disegno di legge che stabilisce norme integrative sulla legge per le zone alluvionate. Tali norme, in particolare, estendono le provvidenze per le scorte vive e morte alle aziende agricole condotte dai fittavoli. Vengono poi estese alle operazioni di credito in favore delle aziende agrarie alluvionate alcune agevolazioni proprie del credito agrario.

Infine il Consiglio, dopo aver espresso parere favorevole alla nomina dell'attuale Commissario dell'Opera Nazionale Combattenti, prof. Mira, a presidente dell'Ente, ha affrontato la discussione sul progetto Piccioni relativo alle attribuzioni degli organi di governo e sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio. La discussione di questo progetto è durata oltre tre ore e non è stata completata: si sono approvati i primi 14 articoli del disegno di legge, del quale il Consiglio tornerà ad occuparsi nella riunione fissata per il pomeriggio di venerdì 15. Non s'esclude che a quella riunione partecipi pure il ministro Sforza, ormai pressochè ristabilito.

v. s.

Approvate al Senato le tasse automobilistiche

Roma, 8 febbraio.

Il Senato ha approvato oggi i provvedimenti in materia di tasse automobilistiche nel testo già sanzionato dalla Camera. La legge pertanto attende solo di essere pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* per diventare esecutiva.

Il disegno di legge che autorizza la spesa di sei miliardi per la costruzione a Napoli di case ultrapopolari ha dato occasione al socialista *Adinolfi* e al comunista *Palermo*, entrambi napoletani, di esprimere la riconoscenza di quella città al ministro Aldisio, che ha portato a sei i quattro miliardi proposti nel progetto di Porzio e di Labriola, e i due oratori dell'estrema sinistra hanno chiesto che nella somma stanziata non vengano comprese le spese per i servizi pubblici che si renderanno necessari nelle zone dove le case ultrapopolari sorgeranno.

Terzo provvedimento approvato è stato quello relativo alla riforma della carriera diplomatica, ritornato al Senato per le modifiche apportate dalla Camera, modifiche che sono state sanzionate. Come ha spiegato dopo la seduta il sottosegretario Taviani si tratta della prima *riforma* burocratica in base alla quale la carriera consolare e quella diplomatica non sono più disgiunte. Anche le donne vi possono accedere.

L'acconto agli statali corrisposto entro il mese

Roma, 8 febbraio.

L'acconto agli statali sarà sicuramente concesso entro il mese. Oggi la Camera ha preso in considerazione le due «leggine» presentate dai deputati sindacalisti *Cappugi* (dc) e *Di Vittorio* (pci). Ciò significa che le due proposte andranno ora in commissione per essere rapidamente coordinate; quindi torneranno in assemblea per la approvazione definitiva. La stessa cosa avverrà poi al Senato. Si tratta però di procedura rapida; e facile sarà quindi mettersi d'accordo sui due diversi punti di vista dei sindacalisti: *Cappugi* chiede un minimo di dodicimila lire d'anticipo; *Di Vittorio* diciottomila.

Il ministro delle Finanze Vanoni ha espresso parere favorevole. «Tuttavia — ha detto — faccio presente la necessità che si provveda subito alla copertura approvando la relativa nota di variazione di Bilancio già all'esame del Parlamento. E' altresì opportuno che almeno la Camera approvi presto la legge sugli aumenti nella sua interezza in modo da vedere risolte tutte le questioni di principio».

La seduta iniziata alle 11 del mattino si è conclusa alle cinque pomeridiane senza un attimo di sosta. La fatica è valsa però a concludere la discussione generale sulla conversione in legge del decreto sui fitti. Hanno parlato gli oratori comunisti on.li *Bianco*, *Martuscelli*, *Bruno*, *Barbieri* e signora *Laura Diaz*. Inoltre si sono avuti gli interventi del socialfusionista on. *Matteucci* e del socialdemocratico on. *Fietta*.

L'on. *Bianco* ha sostenuto che bisogna abolire ogni aumento sui canoni di locazione finchè in Italia non siano state costruite abitazioni sufficienti per tutti. *Martuscelli* ha invitato la Camera, per eguali considerazioni, a negare la conversione in legge del decreto. *Bruno* ha detto che la situazione degli alloggi è drammatica: il Governo non è riuscito a porvi riparo perchè ha sbagliato strada. Il Governo pensa ai fitti, mentre «per risolvere la questione c'è una sola strada: costruire di più e far sparire la deficienza di abitazioni». L'on. *Barbieri* ha deplorato che si sia ricorso ad un decreto per gli aumenti dei canoni e la onorevole deputata *Laura Diaz* ha rivolto serrate accuse al Governo: «La politica edilizia governativa — ha detto — è ispirata a criteri privatistici, senza alcuna sensibilità di fronte alla disperazione dei cittadini poveri».

Il socialfusionista *Matteucci* ha affermato che se si fosse a suo tempo accolto il piano della CGIL, oggi il problema degli alloggi sarebbe quasi risolto. L'on. Fietta, socialdemocratico, infine ha dichiarato di votare in favore della conversione in legge del decreto, ma ha aggiunto un invito al Governo perchè presenti al più presto un progetto organico sulla materia tenendo conto dei rilievi e dei suggerimenti emersi durante il dibattito.

Martedì parleranno il relatore ed il ministro *Zoli*. Seguirà l'esame di una lunga serie di emendamenti proposti in gran parte dall'opposizione.

CRONACA CITTADINA

Mentre si annuncia per aprile un regolare servizio

Già mille apparecchi in funzione per ricevere spettacoli televisivi della Rai

Per ora soltanto vecchi film trasmessi quattro volte la settimana - Si lavora nello studio di via Montebello - In preparazione un atto unico

Per il mese di aprile sono annunciate le prime trasmissioni regolari della televisione italiana. La grossa macchina organizzativa si sta mettendo in moto in questi giorni: la R.A.I. si prepara per allestire le riprese, mentre dal canto loro le principali industrie radiofoniche si apprestano a costruire in serie gli apparecchi. E' tutto pronto, ormai.

Anche gli spettatori lo sono. Parrà incredibile, ma sono già in funzione a Torino circa 1000 ricevitori, per la massima parte di costruzione americana. Mille abbonati potenziali che, per ora — naturalmente — non pagano nulla perchè il Ministero delle Telecomunicazioni e il Comitato interministeriale dei prezzi non hanno ancora affrontato il problema del canone. Che cosa ricevono, questi mille «pionieri»? La RAI non è in grado di offrir loro grandi cose. In fase sperimentale non si può far altro che trasmettere dei vecchi film, quelli che si trovano sul mercato e che le case cinematografiche cedono con minore difficoltà.

La stazione torinese dell'Eremo — collegata con il nuovo studio di via Montebello, accanto all'ex-teatro di Torino — trasmette per quattro giorni alla settimana, con i seguenti orari: martedì dalle 21 alle 23 circa, mercoledì dalle 17 alle 19, giovedì dalle 21 alle 23 e venerdì dalle 17 alle 19. Si tratta, ogni volta, di un vero e proprio spettacolo cinematografico, con il documentario di rito ed un film a soggetto di lunghezza normale.

Sono esperimenti, non dimentichiamo, fatti per addestrare i tecnici. Inoltre, per favorire le ditte costruttrici e permettere loro di mettere a punto i ricevitori, tutti i giorni (di solito dalle 15 alle 16,30) la R.A.I. trasmette una immagine fissa — il cosiddetto «monoscopio», un bizzarro disegno con molte linee e cerchi che consente di regolare tecnicamente la ricezione e di apportare le eventuali modifiche agli apparecchi.

Nello stesso tempo, si stanno facendo i primi timidi passi fuori di casa. L'altro giorno le macchine sono state piazzate al palazzo del ghiaccio, al Valentino, per il primo esperimento organizzato di trasmissione esterna. Nello studio di via Montebello, il regista teatrale Mario Landi sta «provando» un atto unico da mandare in onda fra non molto. Altri registi teatrali, Daniele D'Anza, e Franco Enriquez, inizieranno il lavoro, a Torino, nei prossimi giorni.

Questa è la situazione della R.A.I. Si stanno accelerando tutti i preparativi, giacchè non vi sono più dubbi nè sull'autorizzazione statale nè sul sistema da adottare. Seicento venticinque linee e 25 immagini al secondo saranno le caratteristiche tecniche della televisione italiana. Chi vuole ormai, può comprarsi l'apparecchio. Non esiste alcun divieto di importazione, almeno per ora, ed è quindi possibile acquistare, volendolo, i ricevitori americani. Ma anche l'industria nazionale, come abbiamo riferito, è ormai pronta. In base ai prezzi americani, e calcolando le varie spese accessorie (trasporto, dogana ecc.), occorrono oltre 200 mila lire per assicurarsi un ricevitore di piccole dimensioni; assai di più costano i tipi con schermo più grande. I prezzi degli apparecchi italiani non sono noti, poichè non è stata ancora iniziata la produzione e non v'è quindi alcuna base sicura su cui fare dei calcoli.

Contrariamente a quel che talvolta si sente affermare, il prossimo avvento della televisione non influisce sul mercato degli apparecchi radiofonici. Radio e televisione restano due cose diverse, le esigenze della prima non collimano con quelle della seconda. Ognuna andrà per la sua strada anche se naturalmente — in un secondo tempo — la radio potrà risentirne. Ma resta da vedere quante persone, in Italia, potranno stanziare nel proprio bilancio una somma che non sarà, sembra, inferiore alle 200 mila lire; un apparecchio radio, per contro, oggi lo si può acquistare anche con 30 mila.

Si annuncia l'eclisse parziale di luna

Il tempo presenta da alcuni giorni una serenità che fa quasi pensare a un preludio di primavera... Anche la temperatura, specialmente diurna, è uscita dal gelo: la massima e la media sono passate dal — al +. Non dobbiamo però correre troppo con la fantasia: siamo ancora ai primi di febbraio! La volta celeste ci riserba comunque altre sorprese. Un'eclisse parziale di luna, visibile nel cielo di Torino, è attesa nella notte fra domenica e lunedì prossimi, tempo permettendo. Non si tratterà, come qualcuno potrebbe credere, di un'eclisse totale, ma parziale. Il disco della luna (la quale si troverà in fase plenaria) apparirà infatti oscurato per un decimo circa della sua superficie. Il fenomeno celeste passerà attraverso le seguenti fasi: entrata in ombra a ore 1 e 3', uscita dall'ombra a ore 3.15'. La durata complessiva del fenomeno sarà dunque di un'ora e 12 minuti primi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Minima —6,4; massima +5,4; media —0,4. Umidità 80%. Pressione 738,3. Cielo nuvoloso. Calma di vento. Previsioni: annuvolamenti con possibili precipitazioni. Zone di nebbia in dissolvimento. Temperatura media stazionaria.

LA CROCIATA CONTRO LE DISGRAZIE SUL LAVORO

La prevenzione degli infortuni tra gli operai addetti alle fonderie

L'Istituto Nazionale Prevenzione Infortuni continua alacremente in quella che mesi addietro fu definita la «Crociata contro le disgrazie sul lavoro». Dopo il congresso regionale degli addetti alla sicurezza, tenutosi nel novembre scorso, avrà luogo domani all'Unione Industriali di Torino un convegno organizzato dall'«Assi-Fond» e dedicato alla prevenzione degli infortuni nel particolare settore delle fonderie. Si [illegible] infatti [illegible] considerazioni generali sul problema all'esame concreto di alcuni suoi aspetti dal quale possano scaturire risultati pratici.

Questo intendimento è stato ieri chiarito nel corso di una conferenza stampa tenuta presso la sede dell'ENPI dal prof. Giovanni Vigliani, direttore della Sezione Sanitaria. Erano presenti anche rappresentanti delle organizzazioni sindacali — Romano della Camera del Lavoro e Accurti della Cisl —, i quali hanno insistito sulla necessità che dal convegno di domani escano [illegible] pratici. In particolare i piccoli industriali fonditori dovranno essere ammoniti sulla reale pericolosità dell'ambiente nel quale i loro dipendenti devono lavorare e sulla conseguente necessità di prendere i provvedimenti suggeriti dalla scienza.

Silicosi e asbestosi sono le malattie polmonari alle quali vanno soprattutto incontro gli operai delle fonderie, esposti alla inalazione di polveri contenenti silice libera oppure amianto. La loro insorgenza è subdola e inavvertita; il loro decorso, progressivo; l'esito sovente fatale; frequente, infine, la complicazione con la tubercolosi. La prevenzione tecnica (con aspiratori, spruzzatori, maschere e filtri, ecc.) non raggiunge mai il completo successo. Gli studi della medicina moderna, mentre hanno confermato l'importanza fondamentale della lenta dissoluzione delle particelle di polvere nello stroma polmonare, hanno spinto alla ricerca di sostanze capaci di ridurre la solubilità di tali particelle, ed atte, per la loro innocuità, ad essere introdotte per via inalatoria nell'albero respiratorio.

Particolarmente interessante sarà domani la relazione del prof. Teglio, direttore del Centro studi dell'ENPI, sulla profilassi alluminica delle malattie polmonari da polveri, profilassi già in atto da parte dell'Ente stesso.

Una bimba ferita durante una rissa

Uno spiacevolissimo episodio accadeva ieri sera, verso mezzanotte, in un alloggio di via Gioberti. Da qualche tempo tra la proprietaria dell'appartamento, la vedova Maria Trevison, di 45 anni, e il suo pigionante Antonio Caustico, di 47 anni, non correvano buoni rapporti.

Ma il finimondo succedeva veramente, ieri notte. Il Caustico apriva, verso mezzanotte, l'uscio dell'alloggio e sgusciava dentro pian piano, in compagnia di una bionda ragazza. Ma dietro l'uscio era appostata la Trevison, la quale [illegible] all'attacco inferocita.

La lite scoppiava furibonda. La bionda fuggiva e i due, la padrona e l'inquilino, venivano alle mani. Fioccavano le busse e ad un certo momento, avvinghiati, finivano violentemente contro una vetrata che divide il vestibolo dal corridoio: la vetrata, con immane fracasso, si scardinava e piombava sul pavimento investendo, con i due avversari, anche la figlia della Trevison — Mafalda, di 10 anni — accorsa in camicia ad assistere alla scenata. Tutti e tre restavano feriti in modo non grave.

Nell'amministrazione FF. SS.

L'ing. Savoia, capo del Compartimento ferroviario di Torino — che ricopriva questa carica dal 1945, ed apparteneva all'organico del Compartimento da oltre venti anni — lascerà tra giorni il suo ufficio essendo stato nominato membro del Consiglio nazionale d'amministrazione delle Ferrovie.

Lotta sui binari per salvare un uomo mentre il treno è ormai a pochi metri

Perduto il portafogli con tutti i suoi risparmi, in un momento di esaltazione aveva deciso di morire

Verso le una di ieri notte un signore transitava in piazza Marsiglia, lungo la ferrovia Torino-Modane che in quel punto, com'è noto, corre incassata in una profonda trincea.

Per semplice curiosità s'accostava al parapetto e guardava giù. La luna permetteva una chiara visibilità. Ad un tratto il signore trasaliva. Tra le rotaie scintillanti era distesa una forma umana. Guardava meglio e s'accorgeva che era un uomo, decentemente vestito, ancor giovane.

— Ehi, voi! — gridava — ma che fate laggiù?

— Andatevene! — rispondeva l'altro con voce rotta dai singhiozzi — lasciatemi solo!

— Ma che volete fare?

— Voglio morire!

— Pazzo! Tornate su!

— Lasciatemi, vi dico, impicciatevi dei fatti vostri!

Il signore s'avvedeva che un gruppo di quattro o cinque nottambuli stava passando a breve distanza. Li chiamava, li avvertiva del fatto. In vano, a gran voce, si tentava di far alzare lo sciagurato. Il candidato suicida seguitava a ripetere:

— Voglio morire! Debbo morire!

Alla fine si scendeva lungo la ripidissima scarpata. Nel tempo stesso i soccorritori scorgevano, di lontano, i fanali di una locomotiva e ne udivano il prolungato, lamentoso fischio: era un convoglio merci che avanzava a notevole velocità.

— Andate via! Lasciatemi in pace! — gridava il tizio e gli altri, abbrancatolo per le spalle e per le gambe, cercavano, invano, di strapparlo via dai binari. Il treno s'avvicinava sempre più, ormai le rotaie vibravano. S'ingaggiava una vera e propria lotta fra l'uomo e i suoi salvatori; lotta che si concludeva fortunatamente con la vittoria dei salvatori i quali sollevavano di peso lo sciagurato e lo trascinavano via. Dopo qualche attimo il convoglio passava strepitando.

Il candidato suicida veniva tirato su, con grande stento, sin sulla strada. Pareva estremamente esaltato. Lo si accompagnava al Commissariato San Paolo e qui i funzionari lo identificavano per il quarantenne Berto Marri fu Leopoldo.

— M'è capitata una grossa avventura — dichiarava — sono andato a trascorrere qualche ora con degli amici ed ho perso il portafoglio, contenente tutti i miei risparmi! Capite? Tutti i miei risparmi! Ero disperato.

Il poveraccio sembrava alquanto stravolto, forse qualche bicchiere di vino in più gli aveva frustato i nervi. Dopo averlo trattenuto sino all'alba in Commissariato per calmarlo, i funzionari lo rimandavano a casa, raccomandandogli di non effettuare più folli tentativi di togliersi la vita.

Il cadavere d'una signora nella tromba delle scale

Poco prima dell'alba una guardia notturna, ispezionando l'interno della casa n. 26 in via Bidone, scopriva prostrato a terra, nella tromba delle scale, un corpo umano inanimato: da numerose ferite sgorgava abbondante il sangue. Si trattava del cadavere d'una donna di tarda età. La guardia dava l'allarme risvegliando tutto il casamento. Si trattava d'una inquilina del 3° piano, signora Lucia Giardini ved. Perino d'anni 73. Tra gli accorsi, c'erano i familiari della signora. Essi spiegarono che, da tempo, ella era affetta da bronchite che le dava anche forme asmatiche. Sembra che iernotte, levatasi di letto all'insaputa dei parenti, la poveretta sia uscita sul pianerottolo e affacciatasi alle scale, colta da capogiro, sia precipitata, sfracellandosi al pianterreno. Sul luogo si sono recati a constatare il decesso e a indagare sulle cause della sciagura il medico municipale e agenti del Commissariato P.S. Borgo San Salvario.

Il veglionissimo dei commercianti organizzato a scopo benefico, si svolgerà la notte del 23 febbraio nel salone del Grande Albergo Piemonte. Vi parteciperà la nuova orchestra Canaro col cantante Renato Salvadori. Ricchi doni saranno distribuiti a tutti.

Un'impiegata in Corte di Assise per l'assassinio del suo principale

La tragica fine del commissario prefettizio della Frigobor sarà rievocata davanti ai giudici nell'entrante settimana

Il 12 maggio del 1945, veniva prelevato dalla sua abitazione in corso Regina Margherita 263, il rag. Renzo Rabogliatti, commissario prefettizio della «Frigobor» durante la repubblica fascista. Due partigiani lo fecero salire su di una automobile che si avviò verso la [illegible]; da quel momento la famiglia Rabogliatti non ebbe più notizie. Soltanto parecchio tempo dopo il cadavere del disgraziato venne pescato in un canale di irrigazione.

Partigiani prima e poi la «polizia del popolo» condussero una inchiesta che si concluse con la identificazione dei due esecutori dell'omicidio, e con la loro denuncia alla magistratura. Furono pure denunciati la signorina Clelia Relvi e suo fratello Francesco, istigatrice del delitto e mandante. Assai a lungo durò l'istruttoria e si concluse alfine con l'assoluzione, per amnistia, di Mario Fontana detto «Mirafiori» e di Carlo Gay, autori materiali dell'omicidio, e con il rinvio a giudizio dei fratelli Relvi.

Dinanzi alla Corte d'Assise (presidente Aubert; Procuratore generale Biffi-Gentile; cancelliere Terminelli) apparirà però, in stato di detenzione, soltanto la signorina Clelia, poichè suo fratello è latitante. La loro difesa è stata affidata agli avvocati Dagasso, Baravalle e Chauvelot; la famiglia della vittima si è costituita Parte civile con il patrocinio degli avvocati Avonto e Mamini.

Il processo si presenta interessante, specie per il suo aspetto indiziario, perchè l'imputata ha sempre respinto ogni accusa. La durata prevista per il dibattimento (dal 12 al 16 prossimo) e il gran numero di testimoni escussi, fanno prevedere un processo molto movimentato, in cui si potrebbero verificare anche clamorosi colpi di scena.

I lettori ricorderanno certamente i particolari di questa fosca vicenda. Per comprenderne gli sviluppi occorre risalire agli ultimi mesi del 1944, epoca in cui il proprietario della «Frigobor», commendator Michele Borgo, ex-marito della nota pianista Magda Brard, venne incarcerato sotto l'accusa di antifascismo. Il funzionamento dell'azienda fu affidato al commissario prefettizio Renzo Rabogliatti che la socializzò per sole 230 mila lire, sebbene il valore fosse di centinaia di milioni. Durante la gestione del Rabogliatti la signorina Clelia Relvi, già segretaria particolare del comm. Borgo, fu licenziata perchè ritenuta troppo legata agli interessi del padrone.

A liberazione avvenuta il C.L.N. di azienda chiese che il Rabogliatti fosse confermato nella carica. Però l'8 maggio alcuni partigiani si recarono allo stabilimento per trarre in arresto il dirigente. Furono dissuasi dal compiere l'operazione, perchè parecchi operai lo difesero e ne tesserono le lodi. Ma il mandante insistette e il delitto fu poi compiuto quattro sere dopo. Fu il Gay ad accusare Francesco Relvi di avere ordinato il delitto e in seguito a queste risultanze e ad altri indizi, il giudice istruttore ritenne che se ne dovesse ricercare il movente nel desiderio della Relvi di vendicarsi per essere stata licenziata.

La truffa che indusse un contadino ad uccidersi gettandosi nel pozzo

Un doloroso caso di suicidio è stato discusso ieri alla quarta sezione penale della Corte di Appello nel corso del dibattimento a carico di Nunzio Moschettini ed Eupremio Marzo da Genova. Costoro erano stati condannati rispettivamente a 2 anni e 8 mesi di reclusione il primo e a 2 anni e 6 mesi il secondo.

Ieri la Corte (Pres. Casoli, P. G. Vacca, canc. Scarsi) ha ridotto la pena a 2 anni di reclusione e 80 mila lire per il Marzo, e a 1 anno e 6 mesi, con 20 mila lire di multa, per il Moschettini. Parte lesa era il contadino Mario Giacobbe che poi, nei primi tempi dell'istruttoria, si suicidò. Ieri il figlio Carlo si è costituito P. C.

Ecco gli avvenimenti quali sono stati rievocati davanti ai giudici. Il Giacobbe aveva ricevuto nella sua casa in Vinasco di Cremolino (Alessandria) la visita del Moschettini il quale gli aveva poi presentato il Marzo. I due avevano proposto al vecchio agricoltore, sofferente di disturbi psichici, un affare che avevano definito assai lucroso. Si trattava, in sostanza, di versare una certa somma per l'acquisto di generi alimentari.

Il Giacobbe versò 512 mila lire ed attese invano che gli spedissero la merce. Quando si avvide di essere stato ingannato, sporse denuncia alla magistratura. Successivamente, sconvolto e avvilito dal dolore di aver perso tutti i suoi risparmi e di essere caduto nel grossolano inganno, andò a gettarsi in un pozzo. Il tragico gesto segnò l'epilogo della sua vita infelice ed aggravò sensibilmente la posizione dei due imputati di circonvenzione d'incapace. Costoro erano difesi dagli avvocati Punzo di Alessandria e Zacchia di Genova.

Evitato lo sciopero dei panettieri in seguito ad accordo nazionale

Numerose sospensioni del lavoro di metallurgici e chimici

Ci telefonano da Roma che presso il Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del sottosegretario on. Del Bo, è stato raggiunto ieri l'accordo che pone termine alla vertenza tra i lavoratori panettieri ed i datori di lavoro della categoria. In base a tale accordo, vengono estesi ai lavoratori panettieri la rivalutazione salariale in atto nel settore dell'industria, nonchè gli accordi interconfederali in materia di indennità di contingenza. Le parti hanno raggiunto una intesa anche per quanto riguarda gli arretrati. Pertanto, lo sciopero nazionale dei panettieri, già fissato per il 4 febbraio e successivamente rinviato al giorno 11 p. v. non avrà più luogo.

— Il quotidiano bollettino di scioperi della Camera del lavoro sta arricchendosi di giorno in giorno. Invece di poche agitazioni in alcuni complessi, è tutta una serie di brevi sospensioni del lavoro che si succedono in numerose aziende soprattutto del settore metallurgico. Il motivo addotto è un genere costituito da rivendicazioni di aumenti salariali (Metaferro, Miroglio, Zambelli, Lingotto, Fiap) o da situazioni aziendali (Garavini, Ferriera, Lancia, Pull Metallici). Alla Grandi Motori, gli aderenti alla Fiom, accusando direzione e CISL di essersi messe d'accordo per ridurre il premio di produzione, hanno sospeso il lavoro alle 11,30 e non l'hanno più ripreso.

— Nel settore chimico, la Camera del lavoro fa svolgere a turno uno sciopero totale di 24 ore nei vari stabilimenti della Montecatini: ieri è stata la volta della Nobel e della Duco di Avigliana; oggi, sarà quella degli altri. Altri scioperi son stati effettuati ieri alla Pirelli (2 ore) e alla Manifatture Pellami Calzature (un'ora).

Il nuovo Consiglio dell'Ordine dei medici

All'Ordine dei Medici sono stati nominati consiglieri nelle recenti elezioni i professori Stefano Battistini, Alfredo Lucca, Stefano Perrier, Tommaso Oliaro, Giorgio Marengo, Filippo Franchi, Giuseppe Andrei, Triolo - Regis, Giuseppe Indemini, Giuseppe Scaglia, Giuseppe Cusione, Giuseppe Morra, Franco Stoppani, Michele Cappella e dott. Cesare De Bernardi.

A presidente dell'Ordine è stato riconfermato il prof. dott. Stefano Perrier; a tesoriere il professor Filippo Franchi ed a segretario il dott. Indemini.

Avverrà domani al Sestriere Ripresa cinematografica di «Arabeschi sul ghiaccio»

Domani al Sestriere, sulla bella «patinoire» avrà luogo una presentazione di modelli sportivi per pattinatori, la stessa manifestazione che si è già svolta con successo nei giorni scorsi al Palazzo del Ghiaccio. Sfileranno le ultime creazioni in lana di costumi da pattinaggio, per bambini e giovinetti maschi e femmine: concluderanno la presentazione di moda denominata «Arabeschi sul ghiaccio», interessanti esibizioni di pattinaggio artistico eseguite da noti campioni fra cui primeggia la maestra di pattinaggio del Sestriere, Suzy Demoll.

«Arabeschi sul ghiaccio», per iniziativa dell'I.W.S., sarà ripreso cinematograficamente dalla «Incom» i cui operatori e registi saranno domenica appositamente al Sestrier, e verrà poi proiettato nella «Settimana Incom».

La Croce Rossa Italiana, sede di Torino, rende noto che per facilitare le richieste telefoniche di pronto soccorso e servizio trasporto infermi, c'è, oltre all'apparecchio telefonico n. 67.828, anche quello n. [illegible].

Ferisce a colpi di bottiglia la madre della propria amante

La signora Teresa Mascherone di 48 anni, abitante in via Bologna, è stata medicata e ricoverata all'ospedale Maria Adelaide, per la frattura di un braccio, escoriazioni al capo e stato di choc; ferite riportate in seguito ad una furibonda rissa con un giovanotto prestante: l'amante di sua figlia.

Il fatto è veramente inconsueto. La figlia della Mascherone, Caterina di 19 anni, si era sposata appena sedicenne, con un anziano proprietario di una officina meccanica della barriera di San Paolo. Il matrimonio risultò, fin dagli inizi, un'impresa fallimentare e, di comune accordo i due coniugi si separarono. Mentre l'uomo continuò a vivere nella sua casa, la giovane sposa ritornò presso la madre, una donna energica, volitiva, di carattere duro.

Senza compagno, sola, la Caterina si sentì ben presto molto triste: e pensò di colmare la lacuna [illegible] corteggiare da un giovanotto di Bari, operaio presso uno stabilimento di corso Palermo, certo Cesare Lucalisi, di 29 anni. La relazione andò avanti, alimentata dalla passione, fino a giovedì sera; fino a quando cioè scoppiò il dramma.

Verso le ore 22 la giovane, che era stata in un cinematografo della zona in compagnia del Lucalisi, rincasava. I due si trattenevano per qualche minuto in istrada; il giovanotto propose a Caterina di lasciarlo salire in casa, poichè i rigori del freddo gli mozzavano il fiato. Senza troppe titubanze Caterina accettò. In punta di piedi la coppia salì le scale; la giovane aprì con ogni cautela la porta e fece accomodare il suo amico nell'anticamera. Qui, con voce molto sommessa, chiacchierarono finchè non udirono uno scalpiccio nella vicina camera da letto: la madre di Caterina che si era svegliata all'improvviso. L'espressione del suo volto era inequivocabile.

— Lei chi è? — domandò al giovanotto, il quale, imbarazzato, non sapeva dare una esauriente risposta. La donna, fuori di sè, si rivolse alla figlia, con dure apostrofi.

— Ed ora butta giù le scale questo dongiovanni, e vai immediatamente a letto, sciagurata!

Il Lucalisi, vedendo così violentemente insultato il suo amato bene, reagì. Mal gliene incolse, poichè la madre tentò di allungargli uno schiaffo. Il giovanotto perse la testa: afferrò una bottiglia piena di latte e tentò di colpire la donna. L'avrebbe certamente raggiunta al capo, con gli immaginabili gravissimi risultati, se la Mascherone, istintivamente, non si fosse protetta con il braccio sinistro. La bottiglia calò pesantemente, spezzando il braccio e ferendo, con scheggie e cocci, la fronte della malcapitata, che urlando si accasciò al suolo. I sanitari l'hanno ricoverata in osservazione. La polizia sta ricercando il violento dongiovanni, che è già stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Tra le 12 e le 14 i ladri svaligiano una gioielleria

Tra le 12 e le 14 di ieri, approfittando della pausa concessa dall'orario di chiusura, ladri ancora ignoti, aprivano con chiave falsa la saracinesca della gioielleria di Antonio Gisla, in corso Belgio 46. Mentre sul corso transitavano numerosi passanti, i malfattori proseguivano audacemente la loro opera criminosa impadronendosi d'orologi, anelli e collane d'oro pel valore di circa un milione di lire, quindi si eclissavano indisturbati con la refurtiva. Fu lo stesso Gisla, riaprendo un'ora dopo il negozio, a constatare il furto. Il Commissariato di Vanchiglia ha aperto indagini.

La sottoscrizione a «La Stampa»

I Dipendenti Manifattura Giacomo Bussano ci hanno inviato ieri la seguente offerta per le vittime dell'alluvione L. 17.900. Elenco precedente L. 80.433.110. **Totale generale L. 80.451.010.**

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CASTORE via *Stampatori 4*. Domani alle ore 10 si apre l'esposizione del complesso d'arte che andrà venduto all'asta a principiare da martedì sera 12 febbraio, comprendente mobili, soprammobili, dipinti, tappeti persiani, ecc. Contemporaneamente verrà inaugurata l'esposizione di 50 dipinti del pittore Guido Odierna, che un noto collezionista ha voluto affidare alla Galleria con l'incarico della vendita.

OGGI ALLA RADIO

Programma Nazionale. — Ore 6.30: Lezione di ginnastica; 6,45: Lezione di inglese; 8,30: Campani; 8,45: Fede e avvenire; 11: La radio per le scuole; 11,30: Concerto sinfonico; 12,10: Canzoni e ritmi; 13,15: Album Musicale; 14,15: «Chi è di scena?» di D'Amico; e «Cinema e cronache» di Biazzetti; 16,30: Sorella radio; 17,15: Storia della musica; 17,45: «Babbo elogia» rivista di Garinei e Giovannini; 18,30: L'approdo; 19: Musica da ballo; 19,40: Estrazioni del Lotto; 19,45: Economia italiana d'oggi; 20: Musica leggera; 21: «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy.

In Locale. — Ore 12,15: Notiziario piemontese; 12,30: Gazzettino padano; 12,50: Listino Borsa di Torino.

Secondo Programma. — Ore 9: Tutti giorni; 9,30: Sinfonie del cuore; 10: Casa serena; 13: Varietà; 14: Canzoni; 14,30: Un libro per voi; 15,15: «L'impareggiabile Jeeves» di Wodehouse; 15,45: Orchestra d'archi; 16,15: Parata d'orchestre; 17: Radiolillipu t; 17,30: Ballate con noi; 18,30: La professione di far ridere; 18,45: Concerto in miniatura; 19: Le novità del secondo programma; 19,10: Vedette al microfono; 19,30: Scintille di [illegible]; [illegible]: Fuori l'autore; 20,45: Il teatro del sorriso; 21,30: Rosso e nero; 22,30: Famiglia senza carte; 23: Siparietto; 23,15: Danze; 23,45: Notturno; 24: Musica da ballo.

Terzo Programma. — Ore 20,30: F. Chopin: Quattro ballate (pianista R. Casadesus); 21: La prosa scientifica del Seicento; 21,30: Concerto sinfonico diretto da P. Scaglia.

STATO CIVILE

Bruno Teresa in Mensio, a. 61, Strada Cartman 20; Boggia Edoardo fu Bartolomeo, a. 52, via Allioni 8; Cinzano Giuseppina ved. Navone, a. 58, via Ascoli 24; Bacca Giuseppe fu Domenico, a. 74, via Gioberti 26; Liatti Giuseppina ved. Mondini, a. 82, via Felizzano 2; Varengo Rosa ved. Audisio, a. 75, via Paolo Sarpi 116; Destefanis Giacomo fu Bernardo, a. 79, via Saluzzo 14; Demonici Alfredo fu Federico, a. 67, corso Re Umberto 87; Selvini Rosa ved. Bertoglio, a. 84, via Caprie 6; Zerbone Giovanna ved. Pentallio, a. 74, via Arcivescovado 1; Bertolo Agostino fu Felice, a. 81, corso Leone 30; Baldi dott. Cesare fu Ferdinando, a. 85, corso Francia 19 bis; Perini Teresa ved. Benedetti, a. 68, Osped. San Giovanni; Marchisio Felice fu Filippo, a. 56, Istit. Riposo Vecch.; Rampone Costantino fu Federico, a. 60, Istit. Riposo Vecch.; Melchiorri Giulia in Luzzon, a. 78, Istit. Riposo Vecch.; Aggrato Mattia fu Camillo, a. 79, Istit. Riposo Vecch.; Toti Angela di Gaetano, g. 8, Opera di Maternità; Fusello Alfonso fu Giov. Battista, a. 73, Ricovero Corso Casale; N. N.; Allasia Giacomo fu Giovanni, a. 67, Ospedale Maria Adelaide; Bandini Artemisia in Braggio, a. 52, Osped. Molinette; Renoldi Giuseppe fu Ferdinando, a. 56, Osped. San Giovanni.

Morti 23 - Nati 16 - Matrimoni 8

SPETTACOLI

«Carignano». — La Compagnia di Andreina Pagnani replicherà stasera e nei due spettacoli di domani domenica la commedia «Chéri» di Colette e Marchand.

«Alfieri». — Stasera e domani ultime tre repliche della rivista «Dove vai se il cavallo non ce l'hai?» con Elena Giusti e Ugo Tognazzi.

«Teatro». — Stasera nella sala del dopolavoro ferroviario di via Sacchi la Compagnia dialettale Casaleggio presenterà «Mare granda» di E. Schiavo.

Unione Culturale. — Oggi, alle 17,30, nella sala dell'Unione, in piazza Carignano, lettura interpretativa de «La guerra di Troia non si farà» di Giraudoux, a cura del Centro Teatrale.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa [illegible] Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri (Giusti-Tognazzi), 21: «Dove vai se il cavallo non ce l'hai?».
Carignano (Comp. Andreina Pagnani), ore 21: «Chéri» di Colette e Marchand.
Gay, via Pomba 7, ore 16 e 23: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (v. Sacchi) ore 21 Comp. Casaleggio «La mare granda», 3 atti di Elisabetta Schiavo. Novità.
Metropolitana: Giandoja ore 16,30 «Il gatto con gli stivali».
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra pittori dell'800 ore 10-12, 15-20 e 21-23.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 17 e 21 Mº Di Nunzio, cant. J. Marengo-Frey-Pasquero.
Augustea 21 Orch. Orsatti-Aurora.
Café Chantant, Nizza 60: ore 21,30.
Club Magenta 21: ore 21 Ansalone.
Gaudio: 16,30 21 Orch. Bertone.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood Danze: 16,30 tè universitario; 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla: 16,30 tè studentesco; 21 Orch. Zuccheri, canta S. Accardo.
La Serenella 21 Seracini-Vasques.
Lutrario: 21 Mº Ginepro-Gemmy.
Maffei, ore 17: tè; 21: Merry Boys.
Marino's (na Saletta), 21: Danze.
Melody v. Bogino 17: ore 21 Orch. Harlem, cant. Da Rodi-De Vito. Nuova gest. Elezione Miss Melody.
Milleluci: 21 serata tango argent.
Principe: 16,30 tè studentesco, 21 Orch. Andreghetti, c. A. Broglia.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Zannoni-E. Lotti-Cortesi.
Winter Eden, p. Statuto, t. 44-765, 16,30 tè; 21 Orch. Sweet Music.
Maison des Artistes: 17-19 e 21-3.
Pattinaggio Pellerina, tel. 772-125 ore 9, 16 e 21 Maestro Barresi.
Piscina coperta Stadio: ore 16-20.

CASTELLINO DANZE
L'Orch. *Rosaciot* presenta le canzoni vincitrici al Festival della Canzone, c. M. Carme ore 17 e 21.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 successo Orch. *Oppi*. Fantasia di luci luminescenti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Uomini coraggiosi» a colori sovietici, T. Cernova.
Astor: «La conquistatrice», Susan Hayward, Dan Dailey, G. Sanders.
Corso «Il caso Paradine» Gregory Peck, Ann Todd, Alida Valli.
Doria: «Barbablù» gevacolor. Cecile Aubry, Pierre Brasseur.
Lux La «cosa» da un altro mondo
Metro-Cristallo: «I falsari» Fosco Giachetti, Doris Duranti. Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi: «La banda dei 3 stati», S. Cochran, V. Grey, G. André.
Torino: «I due sergenti» Luciano Tajoli, Quartetto Cetra. A. 10.
Vittoria: «Amor non ho, però... però...» R. Rascel, Lollobrigida.

Alexandra: «L'autista pazzo» con Red Skelton e Gloria De Haven.
Alpi «Vendetta di zingara» Anna Vita, S. Raimondi. 1ª vis. Torino.
Ariston: «L'indossatrice» Lana Turner, Ray Milland. M.G.M.
Augustus: «Alice nel paese delle meraviglie» e «La terra questa sconosciuta» techn. Walt Disney.
Capitol: «La famiglia Passaguai», A. Fabrizi, P. De Filippo, T. Scotti
Faro: «La famiglia Passaguai», A. Fabrizi, P. De Filippo, T. Scotti
Gianduja (p. Carlina): «Un giorno a New York» tec. G. Kelly-Sinatra
Hollywood: «O. K. Nerone», Chiari, Pampanini, Campanini, Cervi.
Ideal: «La vendetta di Aquila nera» e Rivista ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Sansone e Dalila» tech. V. Mature, Hedy Lamarr.
Nazionale: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Principe: «O. K. Nerone», Chiari, Pampanini, Campanini, Cervi.
Statuto: «Sansone e Dalila» tech. Hedy Lamarr, Victor Mature.

Arti «Messalina» M. Felix. A. 10.
Cor: Barkleys di Broadway. A. 16
Mignon: «Più forte dell'odio» technic. con Errol Flynn.
Milano: «La fossa dei serpenti» e «Figaro qua Figaro là». Ap. 10.
Olimpia: Assalto al treno postale.
Po: Guerriglieri Filippine, techn.
P. Nuova Verso coste di Tripoli, tech. R. Scott, M. O'Hara. A. 10.
Regina: «Sfida alla legge». Var.
Romano: «Signora del fiume» tech. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice Johnny Belinda. A. 16,30

Esperia: «7 ore di guai» Isa Barzizza, Totò, Carlo Campanini.
Imperiale: «Capitano nero». Var.
Italiano: «Sottomarino fantasma».
Mirafiori: Capitan Blood, techn.
Vinzaglio «Anna Karenina» Greta Garbo, Fr. March. Segue «Topolino» Walt Disney a colori.

Eliseo: «Il principe ladro» techn. Tony Curtis, Piper Laurie.
Fréjus: «Conquistatori 7 mari» J. Wayne. Riv. Fantasie e Dolci.
Nuovo: «Hong Kong» J.Chandler
S. Paolo, ap. 16: «Avamposto uomini perduti», G. Peck, L. Chaney

Belgio Non c'è passione più grande
Corallo, 50-521: Giustizia è fatta.
Eridano: «Il padre della sposa», S. Tracy, J. Bennett, Eliz. Taylor
Orfeo: «Era lui sì, sì» Chiari.
Radium: «Luna rossa» C. Villa.
V. Veneto: «Pandora» technicol. Ava Gardner, James Mason.

Astra: Madre della sposa Tierney.
Bernini: «Enrico Caruso», Randi.
Cibrario, 774-529: Canzone primav.
Excelsior: Figli nessuno, Nazzari.
Massaua Rosanna-Paperino Disney
Odeon: «Winchester '73» Stewart.
Star: «Le rane del mare».

Adua Don Juan spada Siviglia. V.
Aurora La Malquerida. D. Del Rio
Brescia Signori carrozza, Fabrizi.
Fortino: «Sfida alla legge» e Comp. Riv. Bacot-Ciaborro 21,15.

Nord: «Giovane guardia» e «Parata 1º maggio a Mosca» techn.
Palermo: Figlia di Nettuno, tech.
R. Parco: «Sorelle in armi» Cl. Colbert, P. Goddard, V. Lake.
Sociale Avamposto uomini perduti

Colosseo: «Pandora» techn. Ava Gardner, James Mason. M. Cabre.
Italia Ap. 16: Milano miliardaria. Comp. Riv. Cervi-Landi 16, 21,15.
Moderno: «Non t'appartengo più» techn. e «Predoni della montagna».
Piemonte: «Padre della sposa», S. Tracy, J. Bennett, E. Taylor.
Splendor: «Luci del varietà».

Alba: «Rodolfo Valentino» techn.
Aquila: «Enrico Caruso» Randi.
Diana: «Addio signora Miniver».
Dora: Figli di nessuno, Nazzari.
Edera: «Vendetta del corsaro».
Lucento Rodolfo Valentino, tech.
Lutrario Squalo tonante, Wayne.
Roma: Figli di nessuno, Nazzari.

LA CITTA' APERTA

Figure di detenuti

Una mattina, Persico, io e altri due o tre fummo chiamati, uno alla volta, nel parlatorio del carcere. Un alto funzionario del ministero di Grazia e Giustizia aveva qualcosa da dirci per conto del ministro Tringali Casanova. Il funzionario (si trattava dell'ispettore Marracino) era un bell'uomo magro e distinto con una aria inglese. Con molto garbo egli iniziò un discorso alla larga dicendo che se avevamo qualcosa da chiedere al Ministro, quest'ultimo sarebbe stato disposto a prendere in considerazione le nostre richieste. Non avevamo che stendere per iscritto delle domande indirizzando «all'Eccellenza il ministro di Grazia e Giustizia». Tanta squisita gentilezza da parte del ministro repubblicano-sociale che era stato presidente del Tribunale speciale, mi sorprese.

— Che cosa posso chiedere al Ministro? — domandai.

— Questo è affar suo — rispose con un fine sorriso l'ispettore Marracino.

— Posso chiedere di essere liberato dal carcere essendo stato arbitrariamente arrestato? — chiesi ancora.

— Sta a lei regolarsi. Il Ministro è ben disposto.

— Ma lei ritiene che se chiedo di essere liberato perché sono stato ingiustamente arrestato il Ministro mi farà uscire?

L'ispettore esitò. Poi sorridendo leggermente disse:

— Io le ho riferito quello che mi è stato detto. Ambasciatore non porta pena. — E aggiunse: — Non credo che una semplice domanda nei termini da lei esposti possa farla uscire dal carcere. Lei provi. Faccia quello che ritiene più opportuno.

Con questa battuta il colloquio ebbe termine. Lo stesso discorso venne tenuto ai miei compagni.

Siccome era chiaro che si voleva da noi una dichiarazione di fedeltà alla repubblica sociale e un inno al duce, decidemmo di non chiedere nulla al Ministro. E dopotutto Tringali Casanova non era nemmeno un Ministro. Quel governo era illegale. Se avessimo firmato quella carta ci avrebbero fatto uscire e forse ci avrebbero anche affidato delle cariche nella repubblica sociale. Di alcuni che erano carcerati con noi leggemmo infatti qualche tempo dopo sui giornali, che erano andati nel Nord con incarichi importanti. I repubblicani avevano bisogno di gente, non sapevano a chi far dirigere i loro giornali, i loro uffici, i loro ministeri. I loro giornali furono affidati, in massima parte, a giornalisti di terzo rango che non si erano mai visti in luce nemmeno durante lo stesso fascismo. Oscuri tipi che avevano tirato la carretta all'Ente Stampa e nelle varie cronache provinciali divennero inviati speciali dei massimi quotidiani.

Tra la folla irrequieta dei detenuti c'erano — meno Ciano e De Bono — quelli del Gran Consiglio che poi dovevano essere fucilati a Verona. Pareschi, Marinelli e Gottardi. Cianetti arrivò dopo con grosse scarpe da soldato e maglione. Lo avevano arrestato in un fienile della sua campagna di Zagarolo.

Pareschi era un uomo serio e leale. Si era lasciato arrestare sicuro di non aver fatto nulla di male, per evitare che non trovando lui arrestassero la sua famiglia. Gottardi era una brava persona in assoluta buona fede. Nessuno di loro che si erano uniti al voto del Gran Consiglio che esautorava il duce, pensava di andare alla fucilazione. Votando quell'ordine del giorno, avevano pensato ad un rimaneggiamento interno del regime fascista. Gottardi parlava del duce con grande fiducia e venerazione e per questa ragione polemizzai con lui varie volte durante le lunghe ore trascorse insieme nel braccio. L'unico che avesse paura di morire era Marinelli. Passeggiava scuro in viso con l'impermeabile buttato sulle spalle e di tanto in tanto, scoppiava a piangere.

Cianetti aveva una grossa carta in mano. La lettera scritta da lui a Mussolini il giorno dopo la votazione del Gran Consiglio, nella quale ritrattava il voto. Questa lettera al processo di Verona gli salvò la vita. Cianetti, fra quelli del Gran Consiglio era quello che stava più su di morale. Impegnava lunghe discussioni sociali coi comunisti e recitava poesie romanesche scritte da lui stesso.

Una notte furono trasferiti al Nord per essere processati. Partirono verso le tre coi loro piccoli fagotti. Gottardi staccò dal muro della sua cella una piccola immagine sacra e se la mise nel portafoglio. Marinelli era disfatto. Dopo circa un mese leggemmo sul giornale, con un titolo su tutta la prima pagina, che i «traditori del Gran Consiglio» erano stati fucilati a Verona.

La piccola popolazione dei detenuti subiva ogni giorno mutamenti. Una mattina improvvisamente apparvero Paolo Monelli e Virgilio Lilli. Soltanto Lilli, senza cravatta e coi capelli arruffati, aveva l'aria di essere stato arrestato. Monelli con la sua maglietta caprese aperta sul collo, sembrava un bagnante che si fosse trovato a passare di lì per caso. Egoisticamente provai una certa consolazione al pensiero di avere due amici con me. Ma il giorno dopo furono liberati. Se ne andarono lasciandomi le provviste che avevano ricevuto dalle famiglie nella mattinata, biscotti, formaggi e sigarette, e abbracciandomi.

Una sera, nella confusione del braccio, mi imbattei in un uomo alto e snello, leggermente stempiato, che aveva un'aria di persona intelligente. Era arrivato quel giorno stesso e si aggirava un po' incerto in quella gran folla. Attaccammo discorso, come si faceva sempre coi nuovi venuti, per sapere come andavano le cose fuori. Seppi che era un socialista vissuto per diciotto anni in Francia fuoruscito. Era un po' preoccupato perché sulla porta della sua cella era stato attaccato un bigliettino con la scritta a penna: «isolato». Temeva che, accorgendosi che lui se ne stava in giro, lo avrebbero preso e rinchiuso. Lo trassi d'imbarazzo io che ormai conoscevo bene il disordine che regnava nel carcere. Staccai con due dita il bigliettino, ne feci una pallottola e la buttai. «Così lei non è più isolato» gli dissi. Infatti per lui non si parlò più di isolamento.

— Finiranno col fare come in Francia — disse poco dopo il socialista —. Conteranno le celle. Ogni quattro celle tireranno fuori uno e lo fucileranno.

Contando speditamente col dito le porte delle celle egli rifaceva il gesto che avrebbero fatto i tedeschi: «Uno due tre quattro... via... uno due tre quattro... via... uno due tre quattro... via...!».

Quel discorso non mi piacque. L'idea di trovarmi come un pollo nella stia mi irritò e reagii bruscamente.

Il socialista insistette dicendo che conosceva bene i tedeschi. Io non volevo ammettere, per stare più tranquillo, di correre un pericolo simile, opponendo che quello che lui diceva, in Italia, non era ancora stato fatto. (Si fece di peggio poi: si presero in massa trecentotrenta persone e si massacrarono nelle grotte ardeatine).

Quella breve polemica fece stabilire una certa cordialità fra noi. Capii di trovarmi di fronte ad un uomo libero che odiava la dittatura, col quale mi intendevo perfettamente. Mi disse il suo nome: Giuseppe Saragat. Questo nome allora non aveva la popolarità di adesso, era conosciuto soltanto da chi seguiva da vicino i movimenti politici.

Saragat era stato arrestato all'uscita da una riunione clandestina di socialisti. Cercavano Nenni e avevano preso lui senza sapere chi fosse. Scoprirono dopo che si trattava di Saragat. Era stato portato dentro così come si trovava, senza biancheria e senza che i suoi amici fossero ancora riusciti a mettersi in contatto con lui. Non riceveva pacchi viveri e doveva accontentarsi della brodaglia che distribuiva il carcere. Era costretto a lavare le sue camicie sotto il rubinetto dell'ampio stanzone dove era il gabinetto. Con alcuni amici dividemmo con lui i nostri pacchi viveri.

Con Saragat, passeggiando su e giù lungo il pianterreno del carcere o seduti sui lettini di ferro formicolanti di cimici, passai lunghe ore chiacchierando di tutto, di guerra, di letteratura, di Parigi.

L'autunno era ormai sul finire e si avanzava l'inverno. Si avvicinava Natale. L'aria gelida natalizia riempiva di umidità i grassi pavimenti e i vecchi muri di Regina Coeli. Ci eravamo fatti mandare da casa i cappotti e le sciarpe e passeggiavamo imbacuccati. Il freddo aveva un poco intorpidito le cimici, ma non le aveva sbaragliate. Esse erano soltanto diminuite di numero e avevano perduto un poco della loro vivacità.

Andando su e giù in quell'aria da reumatismi, mentre i muri ruvidi e biancastri e le ringhiere di ferro viscido erano illuminate da fioche e polverose lampadine, una sera che avevamo mangiato soltanto le sardine metalliche che si vendevano allo spaccio, Saragat mi descrisse alcuni tipi di pranzi di cucina francese fra i più raffinati e appetitosi. Si indugiò con cura a descrivere le varie pietanze e il modo come andavano cucinate e innaffiò il tutto con alcuni tipi di vini francesi prelibatissimi sui quali aveva una speciale competenza, essendosi occupato durante il suo esilio in Francia, di commercio di vini.

Fu un gioco divertente e crudele fatto da due che avevano mangiato pochissimo e roba cattiva e che fra poco sarebbero andati a dormire in due letti da lazzaretto col pericolo di essere svegliati durante la notte e caricati su un furgone diretto verso ignota destinazione, sotto i mitragliamenti degli alleati. La mattina dopo Saragat fu prelevato dai tedeschi e trasferito al terzo braccio. Temevamo per la sua sorte. Ma pochi giorni dopo i suoi amici riuscirono ad organizzare e a portare a compimento la sua evasione.

Una mattina affacciandomi sul ballatoio scorsi un giovane biondo insaccato in una larga giacca di pigiama di cammello. Aveva un'aria distinta di professore di lingue, e passeggiava con aria un po' smarrita. Lo avevano portato lì la mattina stessa. Attaccammo subito discorso. Era il liberale torinese Franco Antonicelli, letterato e uomo politico. Con lui trascorsi parecchi pomeriggi recitando poesie soprattutto di Guido Gozzano.

Frattanto stavano piano piano riparando le serrature delle porte e fra poco ci avrebbero rinchiusi a chiave. Aspettavamo con disperazione quel momento.

Quel giorno arrivò infatti prima di quello che pensavamo; le serrature si rinchiusero e ricominciarono le interminabili giornate nella cella interrotte soltanto dalla breve passeggiata nel triangolo di cemento del cortile.

Ercole Patti

Torna per la quarta volta a seppellire un suo re



Il duca di Windsor a bordo del «Queen Mary» che da New York lo porterà a Londra per i funerali di Giorgio VI. «E' questa la quarta volta — egli ha detto — che devo partecipare alle esequie di un sovrano inglese. Cinquantun anni or sono fu per mia nonna, la regina Vittoria, poi nove anni dopo per mio nonno Edoardo VII, nel 1936 per mio padre Giorgio V. Ora, per volontà di Dio, tocca a mio fratello essere esposto nella «Hall» di Westminster per unirsi poi ai suoi antenati a Windsor». (Telefoto)

AL TEATRO CARIGNANO

Chéri di Colette

Questo labile Chéri, corrotto, vizioso e viziato, crudelmente egoista, irritante e antipatico, non è certo personaggio senza *charme*. E' dal più al meno un *gigolo*; ma la sua bellezza di giovanissimo, la grazia di bestiola appena svezzata, i capricci infantili, la prestazione erotica, il dono amoroso, egli non li sfrutta per denaro, con l'amante tanto più anziana di lui, o soltanto per denaro. Gode, ghiotto e voluttuoso come una piccola *cocotte*, gode, mai sazio, delle delizie lievi, profumate, della vita soffice che Lea de Lorval gli ha fatto; ma in lei cerca qualcosa d'altro; nella donna matura, esperta, maestra di piaceri, autoritaria e cedevole, un po' burbera e lusingatrice e adorante, cerca una tenerezza che penetri, carezze lunghe [illegible] smemoratrici; cerca qualcosa ch'egli, con quella sua madre volgare, avida, sordido relitto della galanteria, non ha mai avuto: l'incanto di essere bambini, il rifugio all'inquietudine, alla malinconia, ai sogni incerti.

Chéri è un *gigolo* sentimentale, ecco; è un ragazzo nervoso, sempre pronto a tutte le commozioni e a tutte le infamie, sempre in preda a una sensibilità cattiva, molle e traditrice; e Lea de Lorval, la vecchia amica di sua mamma, che lo ha visto e accarezzato piccino, che se l'è un po' cresciuto per sé, è accanto a lui la donna che dà alla testa, la donna al declino ancor splendida, irrorata dell'opulenta e molle vertigine del tramonto, ma è anche la grande consolatrice, è anche l'amore vero. Su questi due temi, su questi due toni confusi e sfuggenti i due personaggi di Colette affiorano momenti psicologici di una ambiguità, di una torbidezza pericolosa e ripugnante. Ma la franchezza irruente, tirannica e generosa di lei, e il languore segreto, penoso e pietoso, di lui li riscattano poi nell'atmosfera cangiante, nella luce incomparabile della prosa di Colette.

Personaggi, avventure come queste, quella fluidità di fantasia, di sentimenti appena accennati, che si incontrano, s'intrecciano, si disperdono in notazioni rapide e gentilmente equivoche, in una perenne sorpresa sensitiva che ti coglie alla sprovvista, che suscita dalla più remota commozione immagini, fulgori, contorni balenanti e spenti subito; una tessitura insomma così fitta, e così elastica, e così inafferrabile di sensazioni, nacque e fu piena e affascinante nella pagina scritta, nel dorato e fulvo impressionismo letterario di Colette. Il palcoscenico impone ben altro, e più sicuro e solido rilievo, e corposità e nettezza. Dal romanzo alla commedia un mondo come quello di Colette perde forse quello che fu il suo incanto più avviluppante e sottile, il margine lucente, sfrangiato, delle parole. Ma si fa, per naturale esigenza, più drammatico e perentorio. L'intima umanità di Chéri diventa o atroce o commossa con violenza, ma scoperta, decisa e decisiva; e l'affanno amoroso, la trepidazione, e poi il gelido inabissarsi di Lea nella suprema vanità della vita, ricevono dal lume della ribalta uno spicco bianco e vermiglio, quasi sfacciato, che salva il pudore soltanto per l'indiscutibile maestria di Colette e del suo collaboratore Léopold Marchand.

La storia è semplice. Fred, detto Chéri, è figlio di Carlotta Peloux, ex-donna galante, e vive con Lea che era compagna di Carlotta; è venuto su in uno strano odioso ambiente; le sue amiche e protettrici sono state certe befane maniache, sconciate dall'età e dai vizi: il salotto di sua madre. Antiche danzatrici, canterine, mime, *dames aux chats* e amazzoni da circo, tutte creature dal passato sfolgorante, esse hanno goduto e fatto godere la vita traendone lucro, lusso, e una vecchiezza infame. Si è detto che questo mondo e il carattere di Chéri segnano molto un'epoca, il primo Novecento. A noi ha ricordato con esattezza sorprendente di tipi di scene di colore di ironia la Saphò di Daudet, una Gaussin, il giovane amante provenzale della modella celebre, si imbatte, molti anni prima, in un mondo simile, descritto con bravura consumatissima. Tra tali avanzi di donne, Lea de Lorval spicca ancor bella, salda, vigorosa, con quella punta di dolcissima corruzione che prelude agli improvvisi disfacimenti; e al primo atto la vediamo alle prese con Chéri. Dominatrice dominata, intraprendente e docile, esigente e indulgente, il suo giuoco amoroso ha un'apparenza supremamente gratuita, quasi spensierata; ma lo sfondo è irrimediabile e pauroso. Ce ne accorgiamo quando Carlotta Peloux se ne arriva ad annunciare che ha deciso di dar moglie a Chéri. E' la figlia di un'altra loro ex-compagna, si chiama Edmea, è delicata e fine, timida e appassionata. Lea riceve il colpo con grande stile: soffrire? No, non soffre. «Povero gatto randagio — dice al ragazzaccio — che ho raccolto magro e spelacchiato... e che ha provato a graffiarmi coi suoi artigli, vero?». Appare tranquilla, con un po' di sprezzatura, quasi gaia, tanto che può ancora accennare un piccolo giro di ballo con Chéri, canticchiando. Ma il colpo è stato mortale. Che cosa ha perso Lea? L'ultima giovinezza? L'ultimo possibile amore? No, ha perso Chéri.

Va in viaggio; anche Chéri va in viaggio con la sposa, e ritornano quasi contemporaneamente. Chéri è garbato con Edmea, che è così fresca, così pura. Ma non appena sente nell'aria il profumo di Lea, scappa, corre dalla vecchia amante. Ritorna là ove egli era stato un fanciullo, un corrotto fanciullo, in una specie di innocenza fra tanti vizi. La notte d'amore è bruscamente interrotta. Edmea sopraggiunge a cercare il suo sposo; è così ingenua ed è così povera Edmea senza Chéri. E il labile, il futile Chéri non resiste; quella giovinezza lo commuove, ora, e l'avvenire lo attrae, l'immaginario avvenire di lui, di Edmea, così bagnati di cielo, rosa e oro... «Vattene presto...». E' la voce soffocata di Lea, è un gorgoglio di morente. «Presto, sbrigati...». Poi Lea sta ancora un po' in ascolto. Più nulla. Chéri se n'è andato, è fuggito davvero. La donna si volge e si vede. In uno specchio è apparsa ferma, irrimediabile, la sua immagine vera, il suo vero volto ormai, la sfigurata vecchiezza.

Di *Chéri*, commedia piccante e dolorosa, la Compagnia di Andreina Pagnani ha offerto iersera una rappresentazione felicissima. Colore, malizia, tenerezza, affanno, e una specie di profondità non misurabile di donna che ama, tutto questo ha dato la Pagnani, eccellente attrice, al suo personaggio. Fu una figurina deliziosa d'altri tempi e fu una creatura vivace, affascinante e torturata, insidiosa e vinta. La sua arte si ammorbidì in delicate intimità, in trasparenze leggiadre: scaltrita e commovente. E Chéri era il giovane Giorgio De Lullo; un ottimo Chéri, così vero, e selvatico e insinuante, così a posto, maschera e voce e gesto, e capriccio di fantasia, così intonato, che i suoi artifici apparvero spontanei, istintivi, naturali. Una coppia armoniosa. La regia di André Barsacq aveva regolato il difficile spettacolo con misura, gusto e inventiva; con scorci di sapida piacevolezza. Tra gli altri attori, molto brava e caratteristica e amena, Renata Seripa; e gentile e candida la giovane Fulvia Mammi. E ricordiamo ancora Arnoldo Foà, il Barbagli, Anty Ramazzini, Gorella Gori, Pina Gallini: tutti insieme animarono il quadro. Diciamo quadro, perchè la commedia di Colette è evocatrice di figure e tipi quali soltanto l'arte pungente, crudele, surreale di un Toulouse-Lautrec avrebbe potuto disegnare, con quel verismo corrosivo e fantasticante, in quell'atmosfera di allucinazione. Il successo è stato iersera brillante e fervido; un pubblico incuriosito, animato, plaudente. E grandi, rinnovati battimani accolsero ogni fine d'atto, festeggiarono la Pagnani, il De Lullo, e i loro compagni.

f. b.

NEL SECOLO DI CAGLIOSTRO E DI VOLTAIRE

Veleno per il cardinale

Il processo al principe Sigismondo Chigi - Le quattro misteriose caraffe di un ciarlatano lucchese: essenze di rospi, vipere e scorpioni o semplice acqua? - Vendetta per un libello

Roma, febbraio.

In un gruppo di avvocati e di giornalisti si discuteva (ed era una discussione intesa a ingannare l'ansia: stavamo attendendo il verdetto del processo Egidi) quale periodo della storia sembri obbiettivamente il più ricco di fantasia criminale, così come può apparire dai processi celebri e dai misteri insoluti. I più propendevano per l'età contemporanea dal fosco intrigo sociale; alcuni optavano per il periodo napoleonico, altri per il Rinascimento e l'Inquisizione.

«Un'amara parodia»

Uno solo, uno dei più celebri e irruenti penalisti italiani, parlò del '700; il «secolo che unisce il culto del mistero al culto del freddo raziocinio, che affianca Cagliostro a Voltaire». Io credo che avesse ragione. Si rammentino i grandi processi settecenteschi, così macchinosi e «kafkiani»; si pensi all'«affaire du collier», alla condanna di Giuseppe Balsamo e a quel dimenticato, sinistro dibattito romano dei veleni, tutt'altro che inattuale a rievocarlo, se Goethe lo definì «un'amara parodia dell'antica giustizia quirite».

La cronaca del «caso» è ancora drammatica e asciutta, dopo che il Sant'Uffizio l'ha da centosessant'anni archiviato. Si apre all'alba del 22 agosto 1790, quando gli sbirri bussano alla porta della Locanda della Muletta, in piazza Pollarola. Cercano un tal Baldini, lucchese, proveniente da Perugia: l'oste dice che Baldini non c'è; infatti costui, giungendo all'albergo la sera prima, ha fornito un nome falso. Se ne sta chiuso nella sua cameretta, tremante di paura. Agli sbirri che gli perquisiscono il bagaglio e gli chiedono di qual natura sia il liquido contenuto in quattro caraffe (Baldini le custodiva gelosamente nel fondo del baule), l'uomo risponde che si tratta di un rimedio contro la «lue celtica». Il lucchese non è medico, non ha l'autorizzazione per «fabbricare e spacciare farmachi»: tanto basta per arrestarlo.

«Se qui ci sono medicamenti o veleni lo vedremo», dice l'ufficiale di polizia non appena gli agenti gli hanno consegnato il sospetto. Noi non sappiamo, naturalmente, ciò che accadde nella segreta delle Carceri Nuove dove per alcuni mesi fu detenuto il Baldini: all'epoca del «processo dei veleni» la distinzione tra «fermo» e «arresto» o tra carcere di polizia e carcere giudiziario non esisteva neanche sul piano teorico. Quel che sappiamo, giacché ci rivelano le cronache del tempo e lo stigmatizza un osservatore francese, Charles de Bourgoing, è che lo stesso prefetto del Buon Governo (oggi diremmo il Ministro degli Interni), Cardinale Carandini, mostrò un interesse particolarmente vivo allo svolgersi dell'indagine. Due volte il cardinale varcò le soglie della prigione: Baldini non confessava. Furono necessarie otto settimane perché il lucchese si decidesse a parlare; «e stante le sue ammissioni», scrisse trionfalmente il prefetto del Buon Governo a Pio VI, «la Santità di Vostro Signore vede con ogni possibile certezza quale basamento avessero le mie accuse primitive».

«Le caraffe contengono veleno», ammise il ciarlatano lucchese. Lui, povero Baldini, non aveva alcuna «diretta intenzione peccaminosa»; era da considerarsi un debole, involontario strumento nelle mani di un criminale astutissimo. Lo seguiva, è vero, un passato piuttosto mosso, con tutta una serie di traversie picaresche; era stato parrucchiere, valletto, paggio, e nessun signore avrebbe mai potuto lagnarsi di lui, ché i suoi servizi nel procacciare appuntamenti amorosi erano sempre apparsi impeccabili. Col massimo rigore, lo si sarebbe potuto considerare, come ha osservato Diego Angeli, «uno di quegli avventurieri spiccioli, sempre affamati, e sempre alla ricerca di una posizione sociale, fosse pure il più vile dei mestieri, di cui il '700 ci ha lasciato esempi così numerosi».

Comunque erano nati per il Baldini giorni più tranquilli. Sposatosi, ricevuta una piccola eredità, se n'era tornato nella sua Lucca, dove, in compagnia d'un socio, aveva virtuosamente avviato un commercio di generi alimentari. Sarebbe rimasto pago fino alla vecchiaia di questa vita modesta, se non lo avesse raggiunto una lettera tentatrice: un alto personaggio gli avrebbe donato cinquecento scudi, qualora egli «lo avesse aiutato secondo i suoi desideri». Se al contrario avesse rifiutato, «mal gli sarebbe incorso», proseguiva la lettera: era una minaccia di morte. Al Baldini non restò che intraprendere il viaggio verso Roma, secondo le istruzioni della missiva, e recarsi all'indirizzo stabilito, in un remoto parco patrizio fuori di Porta Salaria. Là gli si era rivelato «l'uomo demoniaco», avvolto in un mantello nero. «Cinquecento scudi se avveleni il Cardinale Carandini, la morte se li rifiuti» disse allo sbalordito lucchese il principe Don Sigismondo Chigi.

«Il principe Sigismondo Chigi!» riferiscono esclamasse il Cardinale «con stupefatta costernazione» quando gli riportarono la notizia. Il principe Chigi era Maresciallo del Conclave, la più eccelsa autorità laica della Corte Pontificia. Pure oportet ut scandala eveniant: il medesimo cardinal Carandini aveva messo in moto la macchina dell'accusa denunziando il tentato avvelenamento ai propri danni: la giustizia doveva seguire il suo corso.

«Confessione estorta»

In tribunale, Sigismondo Chigi, gran signore dai capelli canuti, arbitro d'eleganza, si difende sdegnosamente. Non ci sono prove contro di lui, tranne la confessione del Baldini: «confessione camuffata ed estorta» come affermano i patroni della difesa. L'accusa controbatte rivelando quanto, sul conto del Baldini, è venuto emergendo nell'istruttoria: costui, prono ai suggerimenti del principe, aveva cercato di ottenere dal Cardinale la licenza di aprire in Roma uno spaccio di «alimentari finissimi a prezzi meschini»: avrebbe lasciato il guadagno a vantaggio del Buon Governo appagandosi dell'ufficio di amministratore. Per ottenere più facilmente la licenza aveva inviato al Cardinale «un involto di cioccolata squisita e un fiasco di vermùt nettàreo». Il Cardinale s'era ostinato a non assaggiarne; e allora, sempre su imposizione di don Sigismondo Chigi, il bottegaio s'era rivolto a una sorta di stregone perugino perché gli distillasse un tossico nuovo. Gli sbirri avevano identificato e acciuffato lo stregone, certo Giovanni Sebastiani: la Corte lo interrogasse.

Anche il fattucchiere «cantò». Pregato dal Baldini e ignaro dell'uso cui questi volesse destinare il veleno, gli preparò «il più possente dei tòsichi» secondo la ricetta che era felice di poter divulgare onde purgarsi l'anima dal rimorso: «Si prendono due rospi nel Sole Leone, vipere, scorpioni et altro. Si pongono in un vaso di vetro chiuso e si mettono al sole finché fra di loro si mordano, si arrabbino e si ammazzino. Subito morti si pongono in un vaso col suo lambicco di vetro ben chiuso e quelle gocciole che emergono ben chiare si tengono in bocce ben chiuse».

«Ecco dunque quale sostanza chiudevano le caraffe sequestrate al reo!» incalzò l'accusatore. «A' periti» ribatterono gli avvocati della difesa. Gli esperti, che erano il chimico Pasquale Adinolfi e il Protomedico della Sapienza Leopoldo Micheli, dichiararono, dopo aver analizzato il liquido, ch'esso non conteneva se non «un alcali volatile scevro affatto da qualunque qualità venefica». Don Sigismondo Chigi pareva salvo. Ma ecco farsi avanti un tal Romagnoli, agente [illegible] del principe, a rivelare che il padrone gli aveva indirizzato due lettere, fra il luglio e l'agosto di quell'anno, cingiungendogli di mettere secretamente presso un sicuro e fedele banchiere di quella città la somma di 500 scudi che sarebbe stata ritirata da persona di sua fiducia, dietro presentazione d'una sua lettera». Non erano forse cinquecento scudi il premio pattuito tra il Baldini e il principe per l'assassinio del cardinale? Così, su una «prova logica» che sarebbe giudicata insufficiente nei nostri processi indiziari, Don Sigismondo Chigi, Maresciallo del Sacro Conclave, fu condannato in poenam perpetuae relegationis: all'esilio a vita e alla perdita dei beni.

Maestro di beffe

Anche il Baldini e il fattucchiero Sebastiani soffrirono pene severe: il primo ad triremas ubi stricte custodiatur, il secondo a tre anni di carcere; ma presto i loro castighi furono condonati. Don Sigismondo Chigi, bandito da Roma e «confortato dal solidale sdegno di molti principi d'Italia», preparava nell'ombra la propria rivincita, quando la morte lo colse a Padova, due anni dopo la sentenza. Era stato un personaggio di bizzarro rilievo, insofferente di «giogo mentale», maestro di beffe, straordinariamente colto e irrequieto, protettore di artisti. Possedeva una biblioteca mirabile e aveva chiamato Ennio Quirino Visconti a riorganizzarla; Vincenzo Monti gli aveva dedicato un'ode traboccante di gratitudine. D'altro canto pesava sul Chigi, agli occhi della popolazione romana, una fama di crudeltà per il modo con cui aveva trattato la moglie, nata Medici d'Ottaiano, segregandola per lunghi anni in cantina.

Non aveva motivo alcuno, a quanto è dato sapere, di odiare il cardinale Carandini fino a desiderare di ucciderlo. Al contrario, si mormorò a Roma per decenni che il Prefetto del Buon Governo avesse voluto vendicarsi di un affronto recatogli da don Sigismondo, giacché questi lo aveva messo in ridicolo in un libello anonimo dal titolo «Il dramma del Conclave», apparso durante i cinquecento laboriosissimi giorni che intercorsero fra la morte di Clemente XIV e l'elezione di Pio VI, nel 1774.

«Carandini, considerata la tirannia della sua gestione, meritava l'odio degli stessi romani più ancora di quello dei francesi liberatori» scrisse il Bourgoing. Ma è più probabile che all'origine della trama contro Chigi ci fosse soprattutto la ragion di stato, dal momento che, in quel periodo turbato dall'aggressività della rivoluzione d'oltralpe, si sospettava don Sigismondo di rapporti con le sette massoniche, cioè di tradimento. «Prima di servirsi della condanna di Chigi come d'un argomento antipontificio, si consideri la saggezza con cui, morto don Sigismondo, si è subito reintegrato nell'uso dei beni e nell'ufficio di maresciallo del Conclave suo figlio don Agostino» notò qualche anno dopo, l'avversario più implacabile di Pio VI, Napoleone.

Carlo Laurenzi

IL DELITTO DEL CANALE CAVOUR

Luce sul duplice assassinio della stazione di S. Bernardino?

Novara, 8 febbraio.

Contrariamente alle previsioni la denuncia all'autorità giudiziaria dei responsabili del delitto del canale Cavour e del traffico di armi non è stata presentata neppure oggi. Le comunicazioni su tutta la faccenda ai giornalisti sono state così rinviate per la terza volta; si ha l'impressione che la pentola si sia rimessa a bollire: vogliamo dire cioè che stia per venire alla luce qualcosa di nuovo.

La mancanza di notizie precise in proposito e tanto meno delle più vaghe indiscrezioni non consentono che riferirci alle chiacchiere di corridoio. Troppo sovente, in questi ultimi giorni, abbiamo sentito il nome di San Bernardino, il piccolo paesino tra Novara e Briona sulla linea ferroviaria Novara-Varallo la cui stazioncina fu teatro nell'estate del 1947 di un efferato delitto rimasto sin qui impunito: l'assassinio del capostazione Luigi Carosso e della di lui moglie uccisi a revolverate nel cuore della notte non si è mai potuto sapere se per vendetta o rapina. Così come è stato scoperto il delitto del canale Cavour quasi



Il ventitreenne Guido Ferri

per caso, potrebbe ora essere risolto il mistero del duplice assassinio di San Bernardino. Ad accrescere quello che per il momento ripetiamo sono soltanto delle voci è avvenuto oggi un fatto significativo il fermo di una persona indiziata e già arrestata tempo addietro appunto per il delitto di San Bernardino. Essendo ormai scaduti i sacramentali sette giorni, termine massimo consentito dalla legge per il «fermo per indagini di polizia», la Questura sta febbrilmente preparando i rapporti da trasmettere al Procuratore della Repubblica su tutta la faccenda delle armi e dell'omicidio. Secondo quanto ci è dato conoscere, Santino Viola di 23 anni e Guido Ferri di anni 33 verranno denunciati per omicidio. Per il primo c'è la confessione piena la quale anche se successivamente modificata, è suffragata dagli elementi istruttori che concordano pienamente con la confessione stessa; per il Ferri, la cui confessione è limitata al traffico delle armi, c'è per quanto riguarda l'omicidio la chiamata di correo del Viola, oltre a qualche altro elemento in possesso della Questura. Oltre ai due nominati verranno denunciati in stato di arresto per traffico di armi altre cinque persone, mentre altri otto individui verranno denunciati a piede libero.

AI VENERDI' LETTERARI

Teorie e fantasia nell'arte di Leonardo

Se alla Galleria degli Uffizi, ha detto Lionello Venturi, ci si arresta a contemplare la «Adorazione dei Magi» dipinta da Leonardo, quel che prima colpisce l'occhio mentale è la evidenza plastica che vi è data al mistero dell'essere: in secondo luogo, se ci si guarda intorno, i dipinti degli artisti contemporanei rivelano una giovanile fiducia, una apertura verso la vita, che contrasta con quel senso di grave maturità che è propria di Leonardo. Infine, ci si avvede del fatto che il dipinto non è finito. Così lo lasciò l'artista trentenne, quando Lorenzo il Magnifico lo inviò alla corte di Lodovico il Moro. E si ha l'impressione che il pittore volentieri lo abbia lasciato incompiuto. Questo carattere non gli è particolare, lo si riscontra in altri due tra i più alti artisti che quel secolo noveri: Michelangiolo e Giorgione. Questi artisti sentivano d'istinto qualcosa di troppo materiale, di artigianesco, nella finitura tradizionale: e anzi Leonardo andò tanto innanzi su questa strada, sino a voler ritrovare delle tecniche del tutto personali e inedite, che portarono ai disastri della Cena di Santa Maria alle Grazie, e della Battaglia di Anghiari.

Se si contempla il mondo letterario cinquecentesco, ha proseguito Venturi, ci si avvede che due figure dominano il campo: l'una è quella di Ariosto, il puro poeta, l'innamorato della pura fantasia, chiuso nella sua coscienza di artista che tutto il resto ignora: l'altra è quella del Machiavelli, l'uomo che impotente a modificare il mondo politico in cui vive, proietta le sue concezioni nel mondo avvenire. Nel campo dell'arte figurativa, ci sono allo stesso momento due figure che analogamente rappresentano due cardini fondamentali: Raffaello e Leonardo. Preso, il primo, da un ideale di pura bellezza, come rinchiuso in un vascello incantato, il secondo invece, pure non occupandosi di politica, guarda come le cose dell'arte con un'anima precorritrice del nuovo: in questo accomunato al Machiavelli. In questo Venturi ha trovato delle affinità tra i due grandi uomini, anche se non siano provati storicamente i rapporti tra i due che taluno volle argomentare. Ambedue affacciati alla immensa pianura del tempo a venire, ambedue impediti dai tempi loro di realizzare le proprie concezioni. Per Machiavelli infatti Savonarola era un profeta disarmato, ma che altro di diverso era mai lui, in quella Italia imbelle e divisa? Due Italie c'erano allora, una chiusa nel culto della bellezza, l'altra protesa verso l'osservazione spregiudicata della realtà, per andare in fondo al pensiero dell'essere. Su questa strada, Leonardo già preannuncia Bruno e Galileo. Per lui, l'arte giunge alla realtà effettuale, precorritore in questo della estetica del romanticismo, che riporterà il suo nome in alto onore.

Salutando in Leonardo il «distruttore dei miti» terminò Venturi il suo dotto discorso, calorosamente applaudito.

a. r.

IL PROCESSO DI IMPERIA

La Zaroudzka rifiutò la sorveglianza della polizia

Una denuncia che non ebbe seguito - Drammatico colloquio col commissario Cosentino - La deposizione del dottor Micillo - Il memoriale di Scopi

(Dal nostro inviato speciale) Imperia, 8 febbraio.

All'inizio dell'udienza il Procuratore Generale ed il Presidente hanno ricordato con nobili parole la morte di re Giorgio d'Inghilterra. Per il collegio dei difensori si è associato all'omaggio l'avv. Monteverde. Quindi si è ripreso l'interrogatorio dei testimoni, cominciando dal dott. Micillo, della Questura di Imperia, chiamato in causa da una lettera del dott. Gramellini, funzionario di P. S. anche lui ad Imperia, il quale diceva di dover completare la sua deposizione orale davanti alla Corte con un particolare che aveva dimenticato e che era questo: il dott. Micillo gli aveva raccontato che in seguito ad una lettera riservata, inviata al questore di Imperia dalla Zaroudzka, il commissario Cosentino s'era presentato alla signora accompagnato dal maresciallo dei carabinieri Garosi, di Diano Marina, quello appunto che dalla contessa un mese o due prima aveva ricevuto la denuncia consigliata dal colonnello Roberti contro la banda che l'aveva spogliata di gran parte dei suoi beni, circa ottanta-cento milioni. Ma la contessa appena vide il maresciallo non volle parlare col commissario, dicendo che gli avrebbe parlato soltanto a quattr'occhi.

A pochi giorni dal delitto

Cosa aveva da dire che il maresciallo non potesse ascoltare? Cose gravi, sue preoccupazioni, forse minacce ricevute? Si noti che il duplice assassinio avvenne cinque o sei giorni dopo. Era troppo importante questa asserzione del Gramellini per non impressionare il Presidente, il quale citava senz'altro a comparire come testi sia il Micillo che il Gramellini ed un terzo funzionario, il dott. Pollio.

Il dott. Micillo esclude intanto di avere detto al Gramellini che la contessa avesse inviata una lettera riservatissima al questore perchè il dott. Cosentini non gli riferì affatto di una tale missiva. Il teste colse l'occasione che il collega Cosentino si recava a Diano Marina in macchina per unirsi a lui; ma racconta che si arrese alle prime case di Diano e nulla può dire circa il colloquio che avvenne con la contessa. Il dott. Cosentino avrebbe proseguito da solo verso la caserma dei carabinieri per unirsi a quel maresciallo e recarsi a Palazzo Drago dalla Zaroudzka. Il teste Cosentino ammette di avere avuto, in giorno che non sa precisare, ma tra il 5 ed il 10 maggio, un colloquio con la Zaroudzka per un accertamento ordinatogli dal questore, essendo corsa voce ad Imperia di un certo prelevamento da parte di ignoti di una persona forestiera. Si trattava appunto della nota spedizione di Villalvernia, avvenuta, si noti, due o tre mesi prima. Dalla deposizione del teste si apprende che effettivamente quando si presentò accompagnato dal maresciallo, la Zaroudzka eluse le domande che le furono rivolte ed espresse la volontà di parlare soltanto a quattr'occhi col funzionario. Il che avvenne e la contessa narrò le sue drammatiche vicende con lo Scopi, con Smith e con gli altri banditi. A domanda del Presidente il teste risponde di avere chiesto al maresciallo perchè la contessa non aveva voluto parlare alla di lui presenza. Il maresciallo rispose: «E chi lo sa?».

La singolarità della deposizione che mette in molta agitazione gli avvocati è questa: che malgrado la notorietà del fatto, già oggetto di una denuncia all'Arma dei carabinieri, il dott. Cosentino fosse inviato a Diano ad indagare sulla sostanza di certe voci che parlavano di un prelevamento, e di queste indagini il funzionario non abbia fatto alcun verbale o relazione. Il teste afferma che venne trasferito proprio in quei giorni a Lucca, e buona notte. Il Presidente interviene severo notando di non poter concepire il motivo di queste tardive indagini su semplici voci, quando si trattava di un fatto di cui i giornali parlarono ampiamente e pubblicarono persino fotografie. Il teste si giustifica affermando che intervenne solo perchè ne ebbe l'ordine.

Avv. Ferraris (ironico) — Bisognerà citare tutta la Questura.

L'avv. Monteverde (esclama) — Tutto quello che il teste ha detto non è serio.

Il Presidente richiama allora il difensore ad un più riguardoso linguaggio verso i testimoni. E qui ci scappa un incidente piuttosto clamoroso.

Palleggio di responsabilità

Monteverde (risponde) — Queste mie parole sono il commento, il giudizio non soltanto di noi avvocati, ma della gente di buon senso. Non si può non rilevare lo strano contegno di un funzionario che dichiara di non essersi più occupato del suo sopraluogo a Diano perchè praticamente non era più il capo della polizia giudiziaria di Imperia, avendo già ricevuto il telegramma del suo trasloco a Lucca. Egli aggiunge che accompagnò semplicemente il suo successore, dott. Pollio, il quale, a quanto sembra, neppure lui fece alcuna relazione.

Presidente — Insomma, chi fece le indagini, lei o il dottor Pollio?

— Probabilmente nessuno! — commenta l'avv. Ferraris. — E questo sistema di palleggiarsi gli incarichi e le responsabilità è da deplorare.

Poichè il commissario ha narrato che la Zaroudzka era molto impressionata di quanto le era successo, il Presidente gli chiede se ha cercato di calmarla, di infonderle coraggio, ed il teste esclama pronto: — Sì, le le dissi: «Stia tranquilla che ci siamo noi».

(Ed infatti la povera contessa fu uccisa dopo cinque o sei giorni, e perciò a questo punto si prolunga nei banchi della difesa e nel pubblico una irrefrenabile ilarità).

Il Presidente protesta a gran voce, ma non può contenere questo scoppio d'ilarità, cui dà il colpo di grazia l'avv. Ciurlo quando chiede: — Crede il teste che la Zaroudzka avesse bisogno di sorveglianza?

Ed il teste risponde risoluto: — Non l'ha voluta.

Tutto il resto dell'udienza è stato occupato dalla lettura di due memoriali inviati dall'estero dal fantomatico Scopi e di un verbale d'interrogatorio subito dalla sua leggiadra amante, la parigina Colette Demagny.

Dopo di che il Presidente ha rinviato l'udienza a lunedì.

Ercole Moggi

Stordita a colpi di chiave e rapinata di 300 mila lire

Modena, 8 febbraio.

Questa sera, dopo le ore 20, la signora Lina Gavioli, di anni 40, dopo avere chiuso il suo esercizio di drogheria sito in via Canalino, entrava nel portone della propria abitazione nella centralissima via Farini. Appena entrata, la donna veniva aggredita da uno sconosciuto che sul volto portava una maschera rossa; dopo averla colpita quattro volte al capo con una pesantissima chiave inglese, le strappava la borsetta contenente circa 300 mila lire, l'incasso della giornata. La donna, appena riavutasi, invocava aiuto, mentre il ladro si dava a precipitosa fuga. Dopo trecento metri, però, era raggiunto da due cittadini. Il giovane veniva condotto in Questura e qui riconosciuto per il 18enne Ermanno Scurani, che da ragazzo era stato al servizio della Gavioli. Dopo qualche ora è stato arrestato anche tale Paolo Padovan che, durante l'aggressione, aveva fatto da palo. La donna è stata ricoverata in ospedale in gravissime condizioni.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	—5,2	5,2	Pescara	2,3	10
Bolzano	—8	6,4	Roma	—2	10
Torino	—5,6	5,1	Aquila	—4	3,6
Milano	—5	5,2	Napoli	2,1	10,2
Genova	3,4	10,2	Bari	2	9
Firenze	—2,5	5,5	Potenza	—2,2	7,4
Bologna	—4	2,4	Reggio C.	4,4	10,4
Venezia	—2,4	3,7	Palermo	4	10,2
Trieste	2	5,6	Messina	5,4	9,2
Pisa	—2,6	6	Catania	2,8	13
Perugia	—1,1	3,1	Cagliari	1	12,8
Ancona	2	4,8	Sassari	3,2	9,7

PICCANTE PROCESSO A NAPOLI

Un neo... inesistente prova l'innocenza di una signora

Giudici e avvocati invitati a constatare

Napoli, 8 febbraio.

Un singolare processo ha avuto inizio oggi dinanzi alla 13ª sezione penale del Tribunale di Napoli ove è comparso il signor S. P. per rispondere di diffamazione in danno della giovane signora M. P. Mentre il folto uditorio si attendeva che l'imputato ritrattasse le calunnie, questi, invece, nel ribadire tutte le affermazioni precedentemente fatte in danno della donna, dichiarava, esplicitamente, di avere avuto con essa intimi rapporti e di essere in grado di riferire i più segreti particolari.

«Signor Presidente — ha concluso l'imputato — a conferma di quanto dico posso precisare che sotto il seno sinistro della signora vi è un neo grosso quanto l'unghia di un dito. Mi smentisca essa, se può».

A tale dichiarazione, che suscitava commenti di sapore boccaccesco da parte dell'uditorio, il P. M. chiedeva che fosse accertato — in sede opportuna — la veridicità dell'affermazione, ma la signora, inviperita per l'audacia e la sfrontatezza del giovane, diceva di essere disposta, anche in quel momento, a dimostrarne la falsità. Per tanto, sospesa l'udienza, il collegio giudicante, le parti ed i rispettivi avvocati si ritiravano in camera di consiglio ove potevano constatare «de visu» che nessun neo punteggiava il seno della signora.

Riaperta l'udienza, il P. M. chiedeva la condanna dell'imputato ad un anno e due mesi di reclusione. Quindi, per un incidente sollevato dalla difesa, il dibattito veniva aggiornato al 28 febbraio.

Il truce delitto dell'Ortica
La condanna degli imputati

Milano, 8 febbraio.

Il processo contro i due assassini della vecchia signora dell'Ortica si è concluso oggi con la condanna pronunciata dalla Corte per entrambi gl'imputati. Silvio Lambrugo e Giuseppe Morandi. Il Lambrugo è stato condannato a 14 anni di reclusione e a 80.000 lire di multa con l'obbligo, a pena scontata, di trascorrere tre anni in una casa di cura e di custodia; a Giuseppe Morandi sono stati inflitti 17 anni della stessa pena con 80.000 lire di multa, oltre a tre anni di libertà vigilata.

Musica e cinema

Il concerto Karl Boehm al Conservatorio

Per il nono concerto della stagione sinfonica della RAI il maestro viennese Karl Boehm, le cui apparizioni sui podii italiani sono da qualche tempo frequenti, ha diretto un programma in cui non figuravano novità: chè tale non può certo considerarsi la «Vita di Eroe» di Riccardo Strauss, anche se di rado eseguita a cagione delle sue proporzioni poco comuni. Ancor più che nel Don Giovanni, in questo macchinoso poema sinfonico il compositore tedesco ha dato l'aire al suo estro romanticamente superomistico, nella esaltazione afronata dell'individualismo letterario alla Nietzsche. Il contenuto narrativo è trasposto in musica secondo il noto sistema della simbolistica tematica. Gli splendi musicali sono sei, senza soluzioni di continuità, e vanno dalla presentazione dell'eroe sino alla apoteosi trionfante dopo la morte gloriosa.

Il maestro Boehm seppe concertare in modo vigoroso e quadrato la complessa partitura straussiana, bene mettendone in evidenza gli sviluppi e le intenzioni: e fu calorosamente applaudito. Nella prima parte del concerto, egli aveva diretto musiche beethoveniane: l'«ouverture» Coriolano, e il terzo concerto per pianoforte e orchestra, egregiamente eseguito per la parte solistica da Eduardo Del Pueyo, il pianista spagnuolo del quale si parla di questi giorni per sua esecuzione del ciclo integrale delle sonate beethoveniane. Vivissimo anche il suo successo personale.

LA CONQUISTATRICE, di M. Gordon (Astor). — Il tema della giovane ambiziosa, intraprendente all'amore, e che proprio l'amore mortifica e guarisce, è stravecchio; ma l'interesse o la curiosità stanno qui nell'ambiente, che è quello nuovaiorchese della 7ª strada, il quartiere delle sartorie. Harriet, una petulante quanto geniale disegnatrice di figurini, è socia col giovane Teddy ed un simpatico vecchietto, d'una modesta ditta di confezioni in serie: troppo poco per la sua bravura e la sua smisurata ambizione. Sfegnando la corte del bravo Teddy («soci e fermi lì» è la sua divisa), s'aggira a un magnate dell'alta moda che la vorrebbe con sè: ma un ferreo contratto la lega ai due soci. Il magnate trova il modo di svincolarla, con sdegno e furore dell'innamorato Teddy che per picca risolve di «fallire».

Ora Harriet è libera, e potrebbe andarsene a Parigi col suo protettore: naturalmente se ne guarda bene, e torna dall'imbronciato fanciullone che ha sempre amato senza volerlo ammettere. Mosso e brioso, ha tre interpreti di classe: la frizzante Susan Hayward, il simpatico Dan Dailey e l'aristocratico George Sanders. **vice**

BORSE

Seguendo lo schema tipico della settimana, il mercato ha rivelato in apertura uno spunto di lieve dimensione, apprezzabile in realtà ad un modesto volume operativo. Esauriti gli ordini di apertura, la quota si è assestata, accennando un aspetto cedente durante la compilazione del listino. Sui titoli primari l'assorbimento ha presentato un arzino notevole; maggiormente colpita qualche voce isolata, su cui tuttavia si è rapidamente formata una tendenza al recupero. Titoli di Stato stazionari. Il dopoborsa, dopo qualche battuta di apatia, ha messo in luce una timida ripresa di Viscosa e Met. con notevole accenni di ampliamento di tendenza per i rimanenti settori.

	7	8		7	8
Ren.3½	64 50	64 50	Montec.	1510	1500
Ren.3½	67 30	67 7.	Cot.R.	90 —	90 —
r. t. a	67 60	67 60	Snia	25 25	25 125
Red.3½	71 60	71 60	Sip	1295	1190
r. t. a.	71 70	71 70	Terni	269 —	262 —
Ren5%	94 225	94 25	P.C.E.	480 —	482 —
r. t. a.	94 50	94 25	Unes	430 —	432 —
Red5%	90 70	90 70	Smi	2775	2730
r. t. a.	90 60	90 60	Sme	2210	2200
Ric.3½	70 70	70 70	Arrela	2340	2330
a or-gr	69 85	69 85	Marelli	400 —	400 —
r. t. a.	70 30	70 30	Fiat	482 —	481 50
a or-gr	69 90	69 90	Sangl.	17 —	15 50
Ric5%	91 65	91 60	Idroel.	13 375	13 375
r. t. a.	91 55	91 50	Ital.	127 —	127 —
Ric 59	96 70	96 625	Mont.	877 —	877 —
» 60	96 70	97 —	Finsid.	702 50	665 —
Fer3%	66 00	66 00	Ilva	280 —	278 —
Elt4½	95 —	95 —	Ansald.	145 —	145 —
Iri 4%	90 75	90 75	Viscosa	2515	2522
Imm4%	90 25	90 25	Chatil.	2995	2990
Imm5%	95 20	94 40	Dir	1904	1900
Irs 4½	195 —	195 —	Arrelp.	337 —	337 —
Ime5%	91 50	91 50	Ama	190 —	190 —
For.4½	88 80	86 [illegible]	Rumi.	70 —	69 75
»5%.33	86 25	86 25	M.part.	2595	2570
»5%.37	86 25	86 2.	Mz.tin	980 —	980 —
S.Paol	91 —	91 —	Sucab	772 —	772 —
» 4%	95 —	95 —	Unces	41 25	41 —
» 3.5%	85 —	85 —	Cert.H	3230	3250
I. Nap	95 —	95 —	Borgo	4700	4580
Mon.5½	40 —	40 —	FornH	1910	1900
»7% 40	85 —	81 —	Toro A	335 —	335 —
»7% 49	10 —	10 —	N.A.I	17.150	17.150
Fiat5%	100 —	100 —	Breda	91 50	90 —
» 6%	90 70	90 70	Venus	3287	3220
Pir.5%	89 —	89 —	Mar.E.	941 50	938 —
» 6%	93 50	93 50	Sade	963 50	951 50
Bus7%	104 —	104 10	Ferrar.	350 —	350 —
Magn7	95 20	95 70	Siam	345 —	345 —
Eler7%	100 —	100 —	West.	210 —	210 —
Fib.7%	87 625	87 625	Perugin.	445 —	445 —
Cent7%	93 25	93 25	Citard.	390 —	390 —
Seo 7%	28 —	28 —	Pirelli	1010	1005
Wost.7	82 75	83 25	Selt	920 —	912 —
Prod5%	87 50	87 —	Ligure	1465	1460
Cers7%	108 —	108 —	Toro	14.530	14.400
Sutin	92 50	92 50	Gerum.	13.125	13.100
Fond%	91 50	91 65	Oston.	1060	1060
Cat.6%	93 30	93 —	Finel	300 —	300 —
Sipe	94 25	94 10	Lanca	2525	2525
Timo 6	89 50	89 50	Anxiata	2060	2060
Falco 6	90 50	90 —	Ass.P	2840	2840
Far7%	88 10	88 —	Floria	16 —	16 —
Elec%	87 40	87 40	Gen.	5000	4950
A.Gen.	7304	[illegible]	Sr.ot	12.000	12.000
i Toro	5600	5625	Bast.	3900	3900
Medit.	4046	3900	Eternit	201 —	198 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 623,92, dollaro canadese 633,25.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8250-8450; marengo 6550-6650; sterlina unitaria 1470-1500; dollaro carta 655-640; franco svizzero 134,75-137,75; franco francese 151,50-153,50; oro fino 675-685; argento 20-20,50.

FALLIMENTI — TORINO: Ratti Ferdinando, S. Benigno Canavese; sent. 8 febbraio; curat. avv. Vittorio Tosana; verif. 27 marzo; giud. Pogg...

CRONACHE DELLO SPORT

Il Legnano contro la Juventus mentre il Torino gioca a Busto

Partita di cartello in Toscana: Lucchese-Milan

Non è, o almeno non dovrebbe essere, quella di domani, una giornata di grandi emozioni. Giocano in casa Juventus e Inter rispettivamente contro Legnano e Palermo, scende il Milan a Lucca, va il Torino a Busto. Questo, il telaio della giornata. Naturalmente, non è tutto. A queste partite fanno corona alcuni incontri non privi certo d'interesse ed a cui accenneremo brevemente in seguito. Per quanto riguarda la classifica del settore di testa, che si riduce alla classifica delle tre grandi, abbiamo una sola partita, diciamo così, di classe, ed è quella che il Milan giocherà a Lucca. C'è una rinascita rossonera di cui bisogna tener conto. La grossa vittoria sul Novara che ha inaugurato il girone di ritorno, ha ricollocato il Milan sul suo piedestallo legittimo. Esaminata sotto tutti gli aspetti, la squadra rossonera ha soddisfatto i suoi ammiratori i quali l'aspettano ora a prove impegnative che confermino la constatata rinascita. Una di queste prove può già essere quella di domani.

E' da rilevare che la Lucchese è stata finora battuta una sola volta sul suo campo, cioè da parte del Padova alla quarta giornata di campionato, il 7 ottobre scorso, vale a dire quattro mesi fa. Quattro squadre vi hanno pareggiato: Fiorentina, Novara, Sampdoria e Udinese, nell'ordine. La squadra toscana è reduce dalla bella vittoria di Bergamo, contro un'Atalanta priva però di Jeppson che costituisce da solo i tre quarti della potenza offensiva dei bergamaschi. Delle tre grandi la squadra milanista è la seconda a visitare il campo toscano, la prima essendo stata l'Inter, battuta per uno a zero il 2 dicembre scorso, undicesima giornata di campionato. Questi sono i dati che possono servire a guidare un giudizio.

Di solito, la Lucchese si batte bene. E' una compagine abbastanza forte in difesa, ma si potrebbe dire carente in ogni settore, ove conta uomini combattivi e risolutivi, specialmente all'attacco. Se si tien conto che il reparto difensivo rappresenta, al momento attuale, il settore più debole dei milanisti, se ne deduce che questi ultimi avranno il loro da fare per arginare il gioco degli avversari i quali logicamente, trovandosi sul proprio terreno, imposteranno una partita d'attacco. A quanto s'è visto recentemente, stanno calando non solo i terzini rossoneri ma anche i mediani e questo può essere preoccupante per l'andamento della partita. Aggiungasi l'assenza di Gren che è non solo una pedina ma addirittura il motore dell'attacco. Insomma, se il Milan riuscirà a strappare una vittoria avrà compiuto certamente un'impresa di non mediocre valore.

Sulle partite di Juventus e Inter non è il caso di soffermarsi. Il Legnano, avversario della prima, mutilato di elementi quali Tabaro e Asti, non dovrebbe costituire un pericolo mentre il Palermo che scenderà a San Siro contro i nerazzurri non è più quello di qualche settimana fa. I tifosi torinesi attendono invece alla prova la squadra granata sul campo di Busto. La partita, qualunque risultato abbia, sarà destinata a pesare sulla classifica delle due squadre, ma specialmente su quella del Torino. Anche quest'ultimo, come il Milan, ha avuto domenica scorsa la sua rinascita e di quella rinascita si attende ora conferma.

La Pro Patria ha viaggiato malino sulla scala della classifica, si ha raggiunto una quota che è più fin d'ora una garanzia per l'avvenire del suo campionato, ma vuole salire ancora. In casa è stata battuta una sola volta, dalla Juventus il 21 ottobre scorso. E' una squadra solida fisicamente, che svolge un gioco a cadenza di galoppo intonato alle doti dei suoi centravanti, «scoperta» in questo ruolo nel corso dell'attuale campionato e che è uno dei pochi centravanti di punta, cioè sfondatori, in funzione nelle nostre squadre. Si tratta, per il Torino, di equilibrare in una azione che non può essere rinunciataria ma che non deve essere nemmeno scoperta. Probabilmente l'attacco dovrà operare da solo, contando solo ad intermittenza dell'ausilio dei laterali, i quali non avranno certo da star inoperosi di fronte all'azione a catapulta degli avversari. Una partita difficile, insomma, per il Torino; una partita in cui è necessario il controllo del gioco e quello delle proprie forze e dei nervi.

Altri incontri: Spal-Atalanta, che dovrebbe riconfermare la buona forma della squadra ferrarese; Napoli-Bologna, un'occasione per i rossoblù, se è vero che il Napoli declina; Novara-Fiorentina, tanto importante per gli azzurri novaresi che sembrano aver perduto la vena di qualche settimana fa; Udinese-Lazio, che segna il ritorno della squadra friulana sul suo campo dopo più d'un mese di assenza; Como-Padova, prova di forza dei veneti, i quali trarrebbero da una vittoria una spinta decisiva verso un settore più tranquillo; e Sampdoria-Triestina, dura tanto per gli ospiti come per gli ospitanti, i primi perchè già battuti due volte sul proprio terreno e i secondi perchè mai finora vittoriosi fuori casa. **e. b.**

INCIDENTE SENZA CONSEGUENZE A OSLO

Il bob italiano a quattro esce di curva nelle prove

(Nostro servizio particolare) Oslo, 8 febbraio.

Gli organizzatori norvegesi si sono trovati oggi di fronte ad un nuovo problema: la chiusura della pista di bob per gli equipaggi a quattro. La pista si è infatti rivelata difettosa alle prove pratiche perchè due bob sono usciti di pista ad una delle curve. E' questa la terza pista che si chiude dopo quelle di Roedkleiva e di Norefjell. Si sta lavorando intensamente per limitare al minimo possibile il danno provocato dalla chiusura delle piste. Con riporti artificiali di neve si cerca di sistemare alla meglio i punti più scoperti. A Norefjell in particolare si è ingaggiata una vera e propria battaglia della neve alla quale prendono parte centinaia di volontari fra i quali i ragazzi delle scuole ed anche alcuni degli atleti.

Albino Alverà che si era slogata la caviglia durante gli allenamenti sulla pista di Roedkleiva tre giorni or sono, sarà probabilmente in grado di rimettere gli sci tra un paio di giorni. «Il dottore mi ha assicurato che con un po' di riposo fra poco potrò tornare agli allenamenti», ha dichiarato Alverà questa mattina mentre passeggiava lentamente nel campo di Sozu. Appena a posto Alverà intende raggiungere i compagni a Norefjell.

Tornando alle prove del bob, oggi i migliori tempi sono stati segnati dagli equipaggi svedesi e tedeschi. Gli svedesi del primo equipaggio a quattro hanno segnato 1'18"11 sui 1500 metri del percorso, mentre nel bob a due i tedeschi campioni del mondo Ostler e Nieberl segnavano il tempo di 1'23"10.

Le prove di allenamento sono state chiuse, come abbiamo detto, dopo che i bob italiano e americano sono usciti di curva. E' stato invece permesso di provare al bob a due per tutto il resto della giornata. Il capitano del bob italiano ha spiegato che aveva accumulato troppa velocità per poter restare in pista e che il difetto era nella curva troppo bassa. I tecnici norvegesi hanno confermato che la pista resterà chiusa fino a che non saranno accertate le cause delle uscite in curva.

Il miglior tempo di Italia I nel bob a quattro è stato di 1'23"07. **t. c.**

Continuano le indagini per l'aggressione a Tassini

Un'interpellanza alla Camera?

Milano, 8 febbraio.

(t. c.) Dopo l'emissione del verdetto a carico del Legnano, la Lega Nazionale continua ad essere bersagliata da telefonate anonime minaccianti incursioni e pestaggi. Appunto per questo la sede dell'ente calcistico milanese è tuttora presidiata dalla forza pubblica (un reparto di Celere e un raggruppamento radio-comandato), mentre il presidente e il segretario della Lega sono scortati da agenti in borghese anche nelle loro faccende private.

Le sorti del Legnano dipendono ormai dalle indagini condotte dalla Polizia in merito all'aggressione subita domenica sera dall'arbitro Tassini nei pressi della stazione centrale di Milano. Se le indagini riuscissero ad assodare che gli aggressori non erano legnanesi, allora la società lilla, forte di tale risultanza, potrebbe inoltrare ricorso con probabilità di successo alla Lega Nazionale per la revisione d'ufficio, oppure direttamente alla Commissione di appello federale per il riesame di merito. La stessa Lega ha precisato che di fronte alle prove eventualmente fornite dal Legnano a smentita di quanto accertato in sede sportiva, il verdetto dovrebbe senz'altro essere riveduto.

Si ha notizia che da Legnano è partita stasera alle ore 17 col rapido di Roma una commissione composta da rappresentanti di enti locali, di società sportive e di maestranze dei principali stabilimenti locali, per fornire ad alcuni deputati gli elementi idonei alla presentazione di una interpellanza alla Camera sulla partita Legnano-Bologna.

Morettini, il forte velocista dilettante azzurro, è stato costretto per malattia a rientrare da Parigi, dove si trovava per un periodo d'allenamento.

La Bottecchia starebbe trattando, per la sua squadra ciclistica 1952, i francesi Apo e Lucien Lazaridès, Varnajo, Berton, Muller ed il belga Schils.

I torinesi Anglesio e Ferrando vittoriosi nella riunione di Grenoble

Grenoble, 8 febbraio.

Gli schermitori italiani hanno colto un brillante successo nella grande serata di gala di Grenoble, piegando i francesi per due vittorie a una. Vittoria assai contrastata, chè i transalpini si sono prodigati con vigoria e tenacia dinnanzi al foltissimo ed elegante pubblico che gremiva il salone dell'albergo dei Tre Delfini, disputando stoccata su stoccata senza mai dichiararsi battuti.

Anche la sconfitta del campione italiano universitario di fioretto, Tassi, dinnanzi al forte nazionale Barbesat, è apparsa molto ragionevole e di stretta misura. Egli è stato subito vendicato da Anglesio, che dopo un inizio irresistibile, con stoccate di gran classe, che lo portavano a doppiare Camillieri per 5 a 4, calava alla distanza, dando però sempre la sicurezza della sua vittoria, conquistata infine per 10 a 8.

Chiudeva la magnifica serata l'altro rappresentante del C.U.S. di Torino, Ferrando, impegnato alla sciabola col noto campione di Francia Lefèvre, in un match equilibratissimo, fino a 9 pari. Quindi il tricolore francese prendeva una botta di vantaggio, immediatamente pareggiata dall'azzurro, il quale terminava applauditissimo con una fulminea parata e risposta per 12 stoccate a 10; in precedenza il prestigioso D'Oriola, in uno scintillante assalto all'arma classica, superava l'ottimo Rommel per 10 a 7.

Ecco i risultati. Fioretto: Barbesat (Francia) b. Tassi (Bologna) 10 a 8. Spada: Anglesio (Torino) b. Camillieri (Francia) 10 a 8. Sciabola: Ferrando (Torino) b. Lefèvre (Francia) 12 a 10; D'Oriola (Francia) b. Rommel (Francia) 10 a 7.

Rizzotti batte Bisson sul ring del Fortino

Nella palestra del «Mille lucis Fortino» si è svolta ieri sera la consueta riunione torinese di boxe del venerdì.

Il «match» tra i professionisti Rizzotti di Novara e Bisson di Torino è stato vinto con notevole superiorità tecnica dal novarese.

La sconfitta di Bisson, che sembrava favorito, è dovuta anche, come egli stesso ha dichiarato, alla sua scarsa preparazione.

Ecco i risultati: novizi: piuma: Chiapponi (Moncalieri) batte Soldino (Rapid) ai punti; dilettanti, piuma: Strada (Aosta) b. Scaglione (Rapid) ai p.; welters leggeri: Quaranta (Fiamme Gialle) b. Versa (Rapid) ai p.; mediomassimi: Allasia (Rapid) e Brunetti (Riv) nullo; professionisti: medio leggeri: Rizzotti, di Novara b. Bisson, di Torino ai punti.

Il terzino Farina del Torino è febbricitante e domani verrà forse sostituito da Giuliano, rimpiazzato a sua volta da Cortellessi.

Bollettino della neve

Alagna cm. 90; Alpe di Mera 100; Balme 35; Breuil Cervinia 150; Bersezio (Argentera) 45; Bardonecchia 40; Colomion 100; Cesana 25; Cervinia 115; Cogne 45; Courmayeur (Colle Checrouit) 180; Courmayeur 45; Claviere 50; Fonte Tana 100; Frabosa Soprana 30; Gressoney St. Jean 40; Gressoney La Trinité 90; La Clotes 85; Limone 40; Lago Mucrone 40; Mon Luna 100; Monte Campione 150; Oropa 30; Plan Maison 170; Plateau Rosà 200; Pragelato 25; Sestriere 110; Sportinia 100; Salice d'Ulzio 35; Triplex 120; Valtournanche (Cheneil) 140.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTANSI incarichi, rappresentanze Roma, Napoli, Palermo. Discrezione, Referenze. Scriv. casella 5077, SPI, Torino.
ACQUISTASI in ogni occasione [illegible] Corso 200-300. Telefonare 78-575.
ACQUISTO porte, finestre, serramenti, ferro, bagno. [illegible] 222, Torino. 2080
ACQUISTO contanti attrezzatura riparazione vulcanizzazione gomme [illegible]. Telefonare 883-548.
AB elettricisti, [illegible] Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47-266.
ATTREZZATURE varie laboratorio chimico occasione vendo. Telefonare 35-400.
COMPRASI lana, ferro, metalli, stracci, carta, cuoio, juta, damigiane, bottiglie. Sgombransi locali. Tel. 60.671-64.517.
COMPRESSORI pagamento 12 rate massima garanzia. La Fiola, via Pinerolo 2, telefono 20-305.
CUSCINETTI sfere, rulli, chiavi [illegible], telefono 40-585.
DASSA [illegible] Vendita diretta da fondo. Rossone, via Sant'Anselmo 2. 2451
INDUSTRIA dolciaria piemontese cerca grossisti acquirenti pastigliaggi e gommosi. Scrivere casella 5180, SPI, Torino.
INTERESSA offerta 1000 mq. pavimenti graniglia marmo e prezzo più. Telefono 44.820. 30672
LAMIERE grosse [illegible] Loria Mattia, via Vigevano 33, Milano, telefoni 351-157, 30-530.
LAMIERE zincate piane e ondulate ecc. Loria Mattia, via Vigevano 33, Milano, telefoni 388-465, 36-530.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandiosoassortimento. Prezzi concorrenzialissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 31-279.
OCCASIONE vendo [illegible] tecnici e trapano da banco. Tel. 26.873.
OCCASIONE vendesi impianti nichelatura [illegible] Telefonare 770-671 (19-21).
SEDIAME per ospedali collegi ecc. prezzi imbattibili. Martina, Nizza 82 bis.
TAVOLI [illegible] vendo 6300, scrivania [illegible] 5000, tavoli macchina 4000, [illegible] cassaforte Fichet [illegible]. Telef. 74-178.
TESSUTI. A serie delle organizzate [illegible] Scrivere Tessera Postale [illegible] fermo Posta Milano.
TIPOGRAFI: Vendo automatiche e non, nuove, seminuove, pagamento convenienti. Rocchitelli, corso Marconi 11, Torino.
TORNI [illegible] occasione. Ottimo stato, vendonsi, Saluzzo 115.
VENDESI [illegible] Telefonare 603.648. 41129
VENDO macchinario attrezzatura fabbricazione in serie casse [illegible] per orologi. Scrivere casella 7191, SPI, Torino.
VENDO [illegible] come nuova. Tenuella, via Rosta Rivoli.
VENDO piallo fin cm. 25, circolare [illegible] Garbarino, Colli 24.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ABILISSIMA sarta cerca lavoro domicilio Scrivere casella 9173, SPI, Torino.
DECORATORE assume lavori [illegible] Telefonare 59-286 - 383-360.
FABBRICA artigiana mobili liquida [illegible] Via Giuseppe Verdi 26 B; corso Reg. Margherita 97; Princ. Amedeo 38 C.
GOMMA [illegible] S. Paolo 17, tel. 481-992.
JEEP originale come nuova vendo migliore offerente. Tel. 81-542.
MAGLIERISTA cerca lavoro su articoli [illegible] Via Gino Capponi 26, Torino.
MOBILI artigiani corso Vittorio 36. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
RADIO [illegible] Telefono 46.249.
SARTA donna abilissima accetta lavoro. Scrivere casella 5631, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO [illegible] Garibaldi 5.
ABBIAMO [illegible] Telefonare 87-139.
ABBIGLIAMENTO [illegible] grande alloggio 1.300.000; bar alloggio 2.000.000; Merceria centralissima 150.000; [illegible]; latteria 2.000.000; [illegible] Barolo 18. 4796
ACQUISTO edicola giornali [illegible] Scrivere casella 3076, SPI, Torino. 41704
AFFARE [illegible] Telef. 38-455.
AFFARONE cedo 1.500.000 trattabile laboratorio caramelle pastiglie [illegible] Telefono 35-739.
AFFARONE cedesi laboratorio pastigliaggio attrezzatura nuova completa. [illegible] Cernaia 27. 2785
AFFITTASI officina centrale attrezzata per [illegible]. Scrivere casella 7202, SPI, Torino.
AFFITTO negozio [illegible] Tel. 774-289.
AGENZIA commerciale piazza Palecapa [illegible] vera occasione. 41333
ALBERGO Milano, Lago [illegible] vendesi.
ALBERGO zona [illegible] 35.000.000 completare finanziamento nuova costruzione. Scrivere casella 5047, SPI, Torino. 41630
ALIMENTARI [illegible] Telefonare 553-568. 2835
AMPI locali adatti deposito distribuzione [illegible] Scrivere casella 5100, SPI, Torino.
ANGOLARE negozio cedesi [illegible] San Paolo [illegible] Scrivere casella 7066, SPI, Torino. 40038
ANTICHITA' [illegible] Scrivere casella 2246 SPI, Torino.
AVVIATA lavanderia meccanica [illegible] Telefonare 35.133, ore pasti. 80000
AVVIATISSIMO negozio confezioni [illegible] Telefonare 56-204.
BRA, materiali edili, ingrosso minuto, vasti locali, comodità, alloggio, cedo 3.000.000. Telefonare 553-460.
BAR con alloggio buona posizione cedesi 2.800.000. Agenzia piazza Palecapa 2.
CAFFE' ristorante gelateria, alloggio, centro mercato. Vicinanze Ivrea, cedesi 1.800.000. Fiamenco, Garibaldi 3.
CARTOLERIA giornali cedesi [illegible] 2.300.000. Scrivere casella 5100, SPI, Torino. 41747
CAUSA decesso cedo caffè trattoria alloggio esportazione vini [illegible] Telefonare 522-665, oppure scrivere casella 9658, SPI, Torino.
CAUSA [illegible] cedo panetteria vicinanze Torino. Miglior offerente [illegible] Scrivere casella 3423, SPI, Torino.
CAUSA partenza cedo avviato negozio profumeria annesso pettinatrice. Tel. 591-407.
CAUSA ritiro cedesi pensione centralissima 8 camere servizi. Telefonare 35-455.
CAUSA salute rimettesi negozio tintoria centrale anche vendo. Scrivere casella 2232, SPI, Torino. 30053
CEDESI centralissimo bene avviato negozio e magazzino olio d'oliva. Rivolgersi via Manzoni 2. Telef. 60-458, Torino.
CEDESI negozio pasticceria, confetteria, gelateria, bar con bottiglieria, posizione centrale commercialissima miglior offerente. Esclusi mediatori. Scrivere casella 5128, SPI, Torino.
CEDESI a buone condizioni avviato Caffè bar, pasticceria, con annesso alloggio, centralissima posizione in Giaveno. Scrivere casella 5221, SPI, Torino.
CEDESI centralissimo Olio saponi, rotoabitabile. Tel. 50-093. 31106
CEDESI piccola officina meccanica fitto mensile L. 1000. Via Bealiva 11. Rivolgersi.
CEDESI negozio merceria maglieria posti lievo zona popolare. Telefonare 774-246.
CEDO gerenza attrezzata officina meccanica artigiana con lavoro. Scrivere casella 9154, SPI, Torino.
CEDO torrefazione piazza centralissima, affitto bloccato, alloggio 3 camere. Cedo pure negozio profumeria sotto portici centro città. Scrivere casella 5080, SPI, Torino. 41500
CEDO negozio olio saponi permute con macchina. Telef. 34-419, ore pasti.
CEDO negozio moderno divisibile, adatto qualsiasi genere, affitto bloccato, abbigliamento. Candia 6.
CERCASI [illegible] vendita pane in Torino. Telefonare [illegible]

CEDO, occasione, causa cessazione attività importante, redditizia azienda. Telefonare 35.382. 41740
CEDO bottiglieria con alloggio 1.200.000, commestibile 1.250.000. Vercelli, Galliari 10. 80674
CERCASI persona (uomo o donna) apportante 4-5 milioni desiderosa formare ottima combinazione commerciale per sè e per propri figli con grande possibilità avvenire. Capitale garantito. Massima serietà e cautela. Scrivere casella 4176, SPI, Torino. 80410
CERCO gestione cine periferico o importante paese Piemonte. Scrivere casella 9155, SPI, Torino. 80607
CERCO affittare officina barriera S. Paolo Francia, tornio medio, trapano, pialla eventualmente magazzeno. Telef. 31-673.
CERCO tre milioni sviluppo azienda società garantita [illegible]. Scrivere casella 7054, SPI, Torino.
CINEMA centrale forte reddito documentabile cedesi. Scrivere casella 8215, SPI, Torino. 42079
COMMESTIBILE avviatissimo zona Millefonti cedesi. Telefonare 690-157.
CRAMU, Francesco Assisi 21. Cediamo vere occasioni commestibili, salumerie, pastifici, panetterie, latterie, bar, esportazioni, bottiglierie, ristoranti, alberghi ovunque. 2197
CRAMU, Francesco Assisi 21. Cedesi negozio tessuti, profumerie, elettrico, corone, vetrine, uffici, magazzeno, bene avviato. Richiesta minima.
CROMATURA anche alluminio cedesi causa macchinari facilitazioni pagamento. Tel. 57-351. 42028
DENTISTICO studio avviato capoluogo provincia Piemonte cedesi. Telefonare 31-340. Scrivere casella 5070, SPI, Torino.
DISPONGO per incarico fiduciario importanti aziende centralissime con proprietà muraria, rappresentanti occasione imolo capitali. Geom. Imariolo, Rattazzi 11.
DISPOSITIVO automatico sicurezza apparecchio gas, brevetto 1951. Dimostrazione, garanzia, cedesi. Scrivere casella 5001, SPI, Torino. 41725
DROGHERIA angolare, forte reddito, cedo motivi salute 4.300.000. Trattasi geometra Imariolo, Rattazzi 11. 2733
EDITORE per libro grande richiesta cerca piante medicinali cerca. Scrivere casella 4293, SPI, Torino. 41465
FERRAMENTA zona centrale e commerciale vasti locali bene avviata e attrezzata cedesi. Scrivere casella 2246 SPI, Torino. 30908
GARANTITISSIME cerco compartecipazioni a breve tempo. Scrivere casella 2250, SPI, Torino. 80692
GRANDE bottiglieria annesso alloggio 4 camere, magazzeno, magnifica posizione cedesi occasione. Tel. 46-578.
GRANDIOSO caffè pasticceria gelateria miglior centro Torino cedo. Scrivere casella 5122 SPI, Torino.
ITALCASE, S. Teresa 3 vende subentrandosi, centralissima, nuova costruzione proprietà muraria e gestione, ottimo impiego capitale. Ricerasi 31.000.000. Affarone.
ITALCASE, S. Teresa 3 cede avviatissimo signorile negozio, pellicceria zona piazza Castello. Forte reddito dimostrabile. Affarone.
ITALCASE, S. Teresa 3, cerca tabaccherie centrali, semicentrali, redditizie.
ITALCASE, S. Teresa 3, cede commestibili, zone varie, ottimi redditi.
ITALCASE, S. Teresa 3. Urge acquistare: rivendite pane, drogherie, latterie.
LATTERIA gelateria. Caffè, bar, avviatissimi, posizioni ottime, cedo. Belli, Garibaldi 20. 2936
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.
LAVANDERIA moderna, lavoro fortissimo, cedo ... Telef. 555-800.
MAGAZZINO legna-carboni con alloggio, giardino cedesi. Scrivere casella 8177, SPI, Torino. 80607
MARTELLERIA attrezzatissima con lavoro cedo equipaggiando. Zamara, corso Francia 178. 30848
MEDIA industria avviatissima, reddito dimostrabile, esaminerebbe combinazione società portante 6.000.000. Scrivere casella 2237, SPI, Torino.
MERCERIE, retro abitabile, centrale, 1.400.000, merce 1.800.000 circa. Scrivere casella 7077, SPI, Torino.
MOTIVI famiglia cedesi urgente avviatissimo negozio laboratorio [illegible] con alloggio. Occasionissima 950.000. Telefonare 553-236. 8752
MUDA organizzazione Cremo, Francesco Assisi 21. Pensateci bene prima di vendere acquistare negozi, vostro interesse. Telefonare 590-479. Massima serietà.
NEGOZIO vendo, ottima posizione, affitto 18.000, locazione 5 anni, con licenza tabacchi, cedo 1.500.000. Telef. 553-660.
NEGOZIO vendo licenza salumeria ingrosso vendo. Telef. 383-168.
OCCASIONE: 3.000.000 cava di pietra, in zona organizzata, riscossioni quinquennali, [illegible] convenientissimo investimento. Scrivere casella 7063, SPI, Torino.
OCCASIONE causa malattia cedo trattoria bile trattoria della Rosa, corso Ricci, Savona. 30035
OFFICINA meccanica piccola luminosa cedesi. Scriv. casella 5005, SPI, Torino.
PANETTERIE fortissimo lavorazioni; rivendite pane kg. 250 kg. cedo succedendo speciali condizioni pagamento: LEBAT, Alfieri 20. 40...
PANIFICIO centrale, forno elettrico modernissimo, cedo 5.300.000. Geometra Imariolo, Rattazzi 11. 2733
PETTINATRICE avviatissimo cedo causa malattia, Meda, Valprato 5, piano terreno.
PIZZORNO, Po 12, cede convenientemente latterie, rivendite pane, alimentari, pastifici, drogherie, bar, diversi prezzi, buone occasioni. 2434
RAGIONIERE, Milano, possibilità autonomia, combinerebbe rappresentarebbe serietà Ditta. Scrivere casella 5182 SPI, Torino. 80500
RICHIEDESI finanziamento minimo venti milioni importante combinazione edilizia. Scrivere casella 9129, SPI, Torino.
RIMETTESI urgenza drogheria bottiglieria vini centralissima con patente reddito 16 per cento netto. Telefonare 521-626.
RIMETTESI alimentario con licenza pastificio attrezzatissimo, avviatissimo, alloggio. Richiesta 1.300.000. Tel. 298-501.
RITIRO commercio cedesi avviata antica ditta cornici affini, negozio centrale, Laboratorio attrezzato, magazzini. Scrivere casella 5179, SPI, Torino. 30413
RIVIERA Ponente Stazione balneare bar ristorante gelateria annessa palestra giuochi cedesi commodati altri commercio. Telef. 71.636 dalle 16 alle 20.
SANA avviata ditta, vendita microemestalleria «Italia», vasti locali eventuale grandioso appartamento cedesi per ampliamento sociale 20.000.000 trattabili. Rag. Baglio G., Bertola 39, Torino.
SARTORIA attrezzatissima, in corso, urge cedere causa partenza. Tel. 80.071.
SERIA attiva industria alimentazione, trentennale, desiderando aumentare giro affari trasformerebbesi da individuale a società aumento capitale, minimo 30 milioni. Scrivere casella 7094, SPI, Torino.
STUDIO dentistico venderei vicinanze Torino; affitterei gestione, secondo. Torino a medico iscritto AMPI. Scrivere casella 5122, SPI, Torino. 80445
SVILUPPO concessione estera trattamento metalli operante cerco 250.000 metalli 50.000 50-50 su utili. Scrivere casella 5048, SPI, Torino. 41626
TIPOGRAFIA avviata, centrale, vendo 4.500.000. Scrivere casella 78 S, Ripa, Torino. 2182
TIPOGRAFIA provincia, cerca gerente od affittare. Scrivere casella 5112, SPI, Torino. 41787
TRATTAMENTO metalli cedo funzionante forte avviato. Scrivere casella 5049, SPI, Torino. 41620
URGE cedere centrale avviato negozio [illegible] alloggio. Via Nizza 43.
VENDESI negozio barbiere con alloggio pagando 50 % subito rimanenza rateale. Telefono 774-041. 80660

4 CASE e TERRENI L. 80 p.p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare [illegible] Castelbove, telefono 553-207. 18198
ABBIAMO pronti subito: magazzini semicentrali luminosi, sani, accesso carraio; alloggi da tre quattro cinque, servizi ogni comodità. Trattasi direttamente. Telefonare 22-022.
ABBIAMO appartamentini signorili 3 vani zona Francia 1.600.000. Angiolin, Nizza 9.
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 320-483.
ABBIAMO alloggi 2-3 camere, cucinino, libero abitare, comforti moderni, esenti imposte, termosi, vende: Cader, corso Vittorio 52. 2657
ABITABILE immediatamente vendiamo alloggio via Borgaro due camere cucina entrata terzo bagno. (BIMER), Garibaldi 30.
ABITABILE subito locale mq. 60-70, alloggio bloccato camere 5, Francia 95. Visibile 14,30-17,30. 9624
ABITABILI subito uffici, negozi, semicentrali, Vittorio Amedeo 24, visibili 14-16.
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2 camere servizi zona Mediterraneo ang. via Bellagio (Crocetta).
ACQUISTANDI libero, direttamente al gennaio, 4 camere spaziose, servizi; oppure finalmente alloggio analogo due camere, servizi oppure 5-6 camere spaziose, doppi servizi, piano 1o, terreno; possibilmente zone centrali. Telefonare 22-772.
ACQUISTASI direttamente alloggio bloccato semicentrale due camere servizi. Scrivere casella 5007, SPI, Torino.
ACQUISTEREI casetta [illegible] vicinanze Torino. Telefonare 633 150, Demaestri, Nizza 9. 8700
ACQUISTO 1-2 appartamenti, 1º-2º piano, zona centrale, signorile, anche occupati, offerte complete senza intermediari. Scrivere casella 1000, SPI, Torino.

ACQUISTEREI alloggio centrale piano rialzato libero sblocco. Telef. 73-438.
ACQUISTEREI terreno fabbricabile metri quadrati 300-500 zona Francia, Parella. Telefonare 771-444 25-338.
ACQUISTO contanti pagando bene camerella centrale libera. Scrivere casella 8248, SPI, Torino. 40570
ACQUISTO contanti alloggio centrale 4-5 vani tutti servizi comfort libero anche occupato. Scrivere specificando casella 2034, SPI, Torino. 31518
ACQUISTO direttamente alloggio 3-4 locali più servizi semicentrale anche costruzione antiguerra. Telefonare 55-365.
ACQUISTO alloggetto occupato due Camere, tutti servizi, centrale, Francia, Cibrario. Scrivere casella 1056, SPI, Torino.
ACQUISTO 3-4 giornate non irrigue, periferia Torino. Tessera postale 198945, Torino. 41496
ACQUISTO, se occasione, casetta e alloggio in collina, libero e occupato, comodità tranviaria. Scrivere casella 5058, SPI, Torino. 41847
ACQUISTO alloggio centrale 3-4 camere servizi. Scrivere casella 2207, SPI Torino.
ACQUISTO cascinetta vicinanze Torino. Scrivere casella 8190, SPI, Torino.
ACQUISTO occasione, casetta giardino garage otto dieci camere divisibili. Zona Francia Crocetta. Scrivere casella 2228, SPI, Torino.
ACQUISTO direttamente da proprietario cascina 15-30 giornate vicinissima Torino, piana irrigua fertile, dettagliare. Scrivere casella 5156 SPI, Torino.
ADIACENTE capol. 15 Valsalice vendo adeguato terreno 800 mq. Tel. 554-157.
ALLOGGETTI negozi liberi occupati eventuale laboratorio garage vendiamo prezzi minimi ore 15-18. Via Roccaromana 18.
ALLOGGETTI signorilissimi 1-4 camere tutti comfort completamente finiti e negozi vendonsi via Domodossola Angolo Roccolino Filo. Rivolgersi Cantiere esclusivamente ore 15-18,30. Telef. 48-524.
ALLOGGETTO occupato 1-2-4 camere, cucina, ingresso, gabinetto, cantina, vendo 750.000 e più; v. Fabrizi 108. Visita 14-16.
ALLOGGI liberi 1, 2, 3 camere servizi vendo zone diverse. Demaestri, Nizza 9.
ALLOGGI liberi signorili grande entrata in marmo, 2 grandi camere palchettate, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzo ascensore, splendidi, via Roccapietra 12 (corso Francia) vende geometra Borrani. Telefono 86-055.
ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vendo, zona Francia, Corso Montecucco, 18.
ALLOGGI liberi media 850.000 per camera, completi: cucina 1-2-3 camere, esenti tasse, occasione, via Valgioie, 18 (corso Francia), portieria. Vende, Geometra Borrani. Telefono 86-055.
ALLOGGI bellissimi liberi: entrata camera cucina gabinetto 1.400.000; altri entrata 2 camere cucina cucinino gabinetto cantina 2.200.000, attacchi bagno, scala marmo, esenti tasse, via Puccini 7, ore 15-18, vende: Geometra Borrani, telefono 86-055.
ALLOGGI camera cucina servizi vendo 1.600.000, tre cucina servizi bagno 2.500.000, Belmonte 2. 42160
ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi. Telef. 528-463.
ALLOGGI nuova costruzione signorilissimi zone Francia Crocetta 5-10 vani doppi tripli servizi, vendo anche piani completi vendo. Telefonare 42-084.
ALLOGGIO libero subito 2 grandi camere cucina 1.600.000, vende: Geometra Borrani, telefono 86-055.
ALLOGGIO lussuoso, arredato, vendo 8 camere (16 vani), tripli servizi, ogni comfort. Portineria, Lamarmora 60. Escluso intermediari. 42142
ALLOGGIO signorile composto e affittasi minimo sei camere doppi servizi zona vecchia piazza d'Armi. Eventualmente acquistasi diritto sopraelevazione. Scrivere casella 5145, SPI, Torino.
ALLOGGIO signorile 1.200.000, altro 1.600.000, altro 3.200.000. Vercelli, Galliari 10. 80673
ALLOGGIO centralissimo 4 camere terrazzo servizi, costruito cedesi vendesi 2.500.000. Telef. 422-019.
AMMEZZATO, cedesi, camere, libero centrale, acquisto. Pago mediazione. Telefonare 521.738. 41753
APPARTAMENTI liberi sblocco 3-4-5 camere comfort moderni esenti tasse, visita 14-17 corso Ferrucci angolo Fratelli Bandiera 12 Vende: Cader, corso Vittorio, 52.
AREE fabbricabili lungo strada Avigliana-Orbassano-Giaveno limitrofi vendonsi. Telefono 51.182. 30068
BUON impiego, acquistando case signorili, abitabili; piani completi; palazzi moderni, migliore posizione. Giletta, Barbaroux 4. 2674
CASA comperiamo fino 45.000.000 impegno capitale, urge. Telefonare 682-535.
CASCINA 30 giornate Monferrato, vigneti, campi, unico appezzamento, vendo casseili chiusi, Caligaris, v. Testa 1, Asti.
CASCINA affittasi, bel civile, fino 6 milioni acquisto. Esclusi intermediari. Scrivere casella 7049, SPI, Torino.
CASCINOTTA civile splendida posizione villeggiatura, 5 camere, stalla, fienile, 4 giornate circa, libera, 20 km., vendo affitto privatamente. Scrivere casella 6164, SPI, Torino. 80371
CASETTA 8 camere libera, terreno attiguo fabbricabile vende. Belli, Garibaldi 20.
CASETTA 5 camere con piccolo appezzamento annesso 400-600 mq., zona collinare carrozz. Specificare prezzo, esclusi mediatori. Scrivere casella 2235, SPI, Torino. 30069
CASETTE libere 22 km. Torino 4 camere 4000 mq. terreno vendo 1.300.000; altra 3 camere 350.000. Demaestri, Nizza 9.
CENTRO posizione aperta soleggiata costruzione signorile impianti di classe vendonsi alloggio 4 camere cucina ingresso doppio bagno, altro 3 camere servizi eventualmente riuniti, pronti febbraio. Scrivere casella 4202 SPI, Torino.
CERCO terreno 1000-2000 mq. deposito carbone preferibilmente barriera Milano, affitto compero urge. Tel. 73-514.
CERUTTI A. Doria 15, vende stabili signorili liberi, bloccati 18-60.000.000.
COMPERO casetta 3-4 camere comodità tram. Telefonare 47-336. 2791
CORSO Unione Sovietica 161, occasionale moderna costruzione, alloggi liberi sblocco 2-3-10 camere vendo. Visita 14-16.
CRISTOFORO Colombo, alloggetto occupato, 2 camere cucina, termosifone, ascensore, vendesi convenientemente. Campora, Santa Teresa 16. 2920
CROCETTA liberi sblocco vendonsi alloggi 2-3-6 camere, negozi, magazzini. Cibrario 28, visita 16-18.
CROCETTA, Marco Polo 31, vendo liberi sblocco alloggi moderni; orario 16-18.
DISPONGO due milioni [illegible] per alloggio moderno centrale semicentrale 2-3 camere servizi pagando rimanenza entro anno. Scrivere casella 5054, SPI, T[illegible]
DUE camere accessori moderne [illegible] vendesi. Telefonare 681-722.
GARAGE zona mercati nuovi 400.000 sbo libero subito, via Pasquale Paoli 14. Geometra Borrani, telefono 86.055.
GRAN Madre lussuoso alloggio libero entro aprile 5 camere, servizi, bagno completo, termo centrale, garage, nuova costruzione, esente tasse, terzo piano, vende Geometra Borrani, telefono 86-055.
GRANDIOSO stabilimento vicinanze Torino adatto qualsiasi industria vendesi. Telefonare 51-400.
GRATTACIELO Solferino alloggio signorilissimo adatto anche ufficio 7 vani vende Dentis, Bertola 24. 2836
GRUPPO finanziario acquista palazzo, case signorili centro investendo capitali, assoluta riservatezza, non intermediari, dettagliare. Scrivere casella 1065, SPI, Torino. 2836
IMPORTANTE Compagnia petrolifera cerca terreno semicentrale per costruzione casa dipendenti, e terreno adatto per depositi e magazzini. Scrivere casella 1061, SPI Torino. 2793
IMPRESA costruzioni edili, attrezzata, assumerebbe lavori costruzione, riconversione, anche in collaborazione, pontaggi per restauri, preventivi a richiesta. Longo, via XX Settembre 65. Tel. 41.578.
IN Grattacielo 1º piano complesso divisibile adatto uffici importante ditta ecc. vende Dentis, Bertola 24. 2836
ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Galileo Ferraris alloggio signorile, tripli servizi, 10 camere spaziose, rinnovo ambientazioni, doppi ingressi, possibilità sviluppo due alloggi. Libero fine anno. Richiesta 22.000.000. Visite 16-17.
ITALCASE, S. Teresa 3. Affarone, vendesi in zona Statuto casa signorile, scala marmo, bagni, riscaldamento centrale, camere 30, garage, bloccati 18.000.000.
ITALCASE, S. Teresa 3, frazioni case, terreni ovunque [illegible], anticipando valore.
LABORATORIO 50 mq. ripostiglio gabinetti; annesso grande scantinato luminoso, costruzione nuova, reddito 15.000 mensili, vendo 2.100.000. Telef. 66-055.
LIBERI, centrali, vendonsi, migliore offerente, 5 locali mq. 230, 1º piano nobile, adattissimi uffici, [illegible], industria alimentare. Scrivere casella 5062, SPI, Torino. 41619
MICHELANGELO 15, bellissima costruzione, alloggi liberi sblocco 3-4 camere, vendo. Visite 14,30-16. 2733
NELLI, Garibaldi 20, vende casetta 8 camere, 2 libere, riattabile.
NELLI, Garibaldi 20, vende alloggi centrali sei camere servizi. Occupati.
ORTA 30, alloggi liberi, due camere servizi vendonsi, 15-16,30. Telefono 31-470.
PALAZZINA Valsalice due camere, terrazzo, vendo 7.000.000. Demaestri, Nizza 9.
PALAZZO centrale, moderno, 180 vani, ascensori, reddito 4, vendo; casa signorile, centrale, 114 camere, negozi importanti, 40.000.000. Giletta, Barbaroux 4.
PER impiego capitale vero case 15-30 milioni. Scrivere casella 1068, SPI, Torino.
PER acquisto vendita case rivolgersi Pastor Elina. Bonafus 4. Telefono 87-081.

(Continua a pag. 6)

ULTIME NOTIZIE

IL VOTO ALLA CAMERA DI BONN

La Germania parteciperà all'esercito europeo

Adenauer ottiene la vittoria non senza contrasti - Votate molte risoluzioni che impegnano il Governo per la Sarre, per la cessazione del regime d'occupazione e la rivendicazione di altri diritti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 febbraio.

Il dibattito sulla coscrizione obbligatoria e sulla adesione della Germania all'esercito europeo si è concluso alle 23,10 con la prevista vittoria del Governo, ma ha mostrato che i contrasti nel paese su questi due problemi si sono fatti ancora più acuti e che la posizione del Governo è piuttosto debole. Il voto sul problema della coscrizione obbligatoria non è stato addirittura affrontato essendosi preferito rinviare a una commissione lo studio del problema mentre per quanto riguarda l'adesione all'esercito europeo gli stessi partiti della coalizione governativa hanno sentito il bisogno di raccomandare ad Adenauer di battersi a fondo per la completa parità di diritti. Proprio oggi il ministro francese Schuman ha negato alla Germania la parità di diritti quando ha dichiarato che il Governo di Bonn non potrà essere ammesso nella comunità atlantica perchè questa è un'unione difensiva mentre la Germania è uno Stato che avanza ancora rivendicazioni territoriali, e quando ha detto che il trattato provvisorio di pace sarà concesso al popolo tedesco solo se il Parlamento di Bonn approverà la legge per la adesione all'esercito europeo.

La risoluzione sulla federazione europea è stata approvata con 204 voti contro 156. In essa si legge che «noi siamo pronti a partecipare all'integrazione dell'esercito europeo attraverso una unione i cui membri abbiano tutti gli stessi doveri e diritti». In altre risoluzioni approvate in precedenza con maggioranza più o meno eguale, il Governo è stato invitato a constatare nuovamente che la nomina di un ambasciatore francese nella Sarre viola gli accordi franco-germanici e che occorre impedire ogni tentativo di soffocare la libera volontà del popolo della Sarre (il che equivale a richiedere quel plebiscito che la Francia è risoluta a non concedere) il quale popolo ha diritto a tutte le libertà democratiche e cioè anche a organizzarsi in partiti nazionali (mentre finora i partiti filo tedeschi sono stati proibiti).

Il Governo è stato invitato:

I. - A compiere presso gli alleati i passi necessari per fare liberare quei cittadini tedeschi che sono stati condannati per delitti di guerra o sono in attesa di giudizio (questa risoluzione è stata approvata da tutta la Camera, eccezion fatta solo dei comunisti contro dei quali sono insorti moltissimi deputati accusandoli di tradimento verso i fratelli prigionieri e di scarso amor di patria);

II. - A far cessare al più presto il regime di occupazione e a concedere alle truppe alleate che rimarranno in Germania diritti non superiori a quelli di cui godranno le truppe germaniche;

III. - A impedire che le limitazioni alla sovranità della Germania si estendano a un periodo di tempo superiore a quello in cui il territorio tedesco rimarrà diviso in due zone;

IV. - A ottenere dagli alleati che dopo la firma del trattato di pace il Governo tedesco possa liberamente decidere quali privilegi siano eventualmente da concedere agli alleati e quali delle leggi emanate dagli alleati durante l'occupazione siano da tenere in vita e quali da abrogare;

V. - A ottenere l'abolizione di tutte le limitazioni e relativi controlli sulle industrie tedesche e lo scioglimento del cosidetto ufficio di sicurezza di Coblenza;

VI. - A sciogliere dopo la rinascita della Wermacht le formazioni tedesche che attualmente servono come «reparti ausiliari» nei quadri delle formazioni alleate in Germania e contenere i contributi finanziari tedeschi all'esercito europeo nei limiti necessari per non provocare una inflazione.

Si tratta di condizioni molto precise e categoriche per la partecipazione della Germania alla comunità difensiva europea. E anche se il governo non sarà obbligato a rispettarle tutte è chiaro che gli argomenti della opposizione hanno fatto breccia anche nei colleghi governativi. Si è compreso che il popolo non accetterà il riarmo e la partecipazione all'esercito europeo se il governo non riuscirà ad ottenere dagli alleati condizioni più favorevoli. Dato però che gli alleati — e specialmente la Francia — non sembrano per nulla disposti a fare nuove concessioni e si sono irrigiditi sia per la Sarre, sia per l'ammissione della Germania al Patto Atlantico bisogna riconoscere che la rinascita della Wermacht e la sua partecipazione alla difesa dell'Europa sono oggi più problematiche che mai.

Su questi problemi Adenauer avrà forse occasione di intrattenersi con i tre ministri degli esteri alleati quando si recherà a Londra la settimana ventura per rappresentare la Germania ai funerali di re Giorgio.

Il dibattito alla Camera è stato oggi molto più violento di quello di ieri; i partiti dell'opposizione che avevano interrotto ben 185 volte il discorso di Adenauer avevano nuovamente attaccato il governo facendosi tra l'altro forti delle odierne dichiarazioni di Schuman. Il Cancelliere è stato più volte invitato a dimettersi perchè il popolo tedesco possa far conoscere la sua libera volontà sul problema del riarmo **e. a.**

Espulsione dal partito del comunista Nicole?

Berna, 8 febbraio.

I giornali di Ginevra dalla sera annunciano con grandi titoli che il famoso Léon Nicole, il capo del partito comunista svizzero — che in Parlamento conta in tutto sei deputati su circa duecento, — è stato costretto ad abbandonare la direzione della *Voix Ouvrière*, l'organo ufficiale del comunismo elvetico, e sarebbe in procinto di essere espulso anche dal partito.

Pare che Léon Nicole dirigesse il partito comunista svizzero in modo dispotico scontentando gli altri dirigenti. Aveva però sempre goduto la fiducia di Mosca. L'anno scorso egli si recò nella capitale sovietica, dove fu molto festeggiato.

La sua espulsione dal partito sarebbe imminente.

Rinviata al 20 febbraio la Conferenza di Lisbona

Londra, 8 febbraio.

Il presidente del Consiglio dei ministri degli Esteri del Patto atlantico, Lester B. Pearson, ha annunciato oggi ufficialmente che gli alleati atlantici hanno deciso di rinviare al 20 febbraio la conferenza di Lisbona, già fissata per il 15.

Nello scontrarsi due camions precipitano per la scarpata

Piacenza, 8 febbraio.

Verso le ore 1,15 della notte scorsa, l'autotreno targato Reggio Emilia 15455 con rimorchio, condotto dall'autista Vasco Gemmi, di 35 anni, con a bordo il secondo pilota Berardo Calli, di 41 anni, entrambi di Reggio Emilia, percorreva la via Emilia Pavese, diretto a Piacenza.

Nel tratto della stradale tra San Nicolò e Piacenza, in prossimità del ponte sul fiume Trebbia, investiva l'autocarro targato Piacenza 11303 condotto da Dionisio Genesi, di 24 anni, di Santa Maria della Versa, che sostava sul lato destro nella stessa direzione di marcia, essendo rimasto privo di carburante.

In seguito al violento urto, entrambi gli automezzi precipitavano lungo la scarpata destra della via Emilia Pavese. Dionisio Genesi, che si trovava a terra, veniva travolto e trascinato lungo la scarpata dove rimaneva schiacciato dall'automezzo decedendo all'istante; l'autotreno investitore trasportava 150 q.li di olio d'oliva, custodito in damigiane e fusti che andavano in frantumi.

"NON MI PIACE IL REGIME FRANCHISTA,,

Reazioni americane al giudizio di Truman

(Dal nostro corrispondente)

New York, 8 febbraio.

Le dichiarazioni di Truman sulla Spagna — di essere tutt'altro che entusiasta all'idea di ammettere la Spagna franchista all'Alleanza Atlantica — non sono che la ripetizione di quelle tante altre volte fatte dal Presidente. Ma ogni atto o parola del Presidente sono ottimo pretesto alla opposizione per rinnovare contro di lui le accuse di inconsistenza e persino di irresponsabilità che repubblicani e democratici di destra gli fanno.

Come può, scrivono gli organi di queste correnti, il Presidente esprimere questi giudizi pochi giorni dopo aver approvata la nomina di un nuovo ambasciatore a Madrid e quando la missione militare statunitense si prepara a discutere colle autorità militari spagnole l'accordo in base al quale gli Stati Uniti otterranno dalla Spagna l'uso di basi aeree e navali in cambio di aiuti economici e di assistenza militare per cento milioni di dollari?

Nessuno nota, però, che il Presidente non ha detto di opporsi a tali accordi ma, solo, di non nutrire alcuna simpatia per il regime franchista e quindi di non poter considerare la ipotetica e infondata ammissione della Spagna all'alleanza Atlantica con sentimento diverso. Secondo il Presidente non esiste alcuna contraddizione fra i suoi sentimenti nel riguardi di un regime antidemocratico ed i passi che il suo Governo ritiene conveniente fare per assicurare e completare la difesa dell'Europa; anche con la dittatura comunista di Tito gli Stati Uniti mantengono stretti rapporti e le largiscono importanti aiuti, ma a nessuno viene in testa di accusare il Presidente di incongruenza se si astiene dal lodare il regime titino. **g. t.**

Accordo tra i Paesi atlantici per ripartire le spese di riarmo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 febbraio.

Oggi ha concluso i suoi lavori il comitato dei dodici saggi atlantici, nel quale l'Italia era rappresentata dal ministro Malagodi in assenza del ministro Pella. Si trattava di esaminare le risposte dei Governi associati al rapporto del comitato e di preparare un progetto di risoluzione per la conferenza di Lisbona, relativo agli sforzi che i singoli Paesi possono fare per il riarmo senza compromettere la loro stabilità finanziaria ed economica.

Molte divergenze erano sorte; parecchi Paesi avevano rifiutato di accettare la somma imposta dal comitato, ma alla fine un accordo è stato trovato e l'impostazione fondamentale del rapporto, che verrà presentata a Lisbona, è stata accettata da tutti. Più della metà degli aumenti raccomandati dai saggi sono stati nell'insieme accettati dai Paesi interessati, e nell'insieme è stato ribadito il concetto di un'equa ripartizione degli oneri fra i Paesi atlantici.

Gli obiettivi per il 1952 sono stati definiti e soltanto delineati quelli per il '53 e di massima quelli per il '54. Ma ogni anno il comitato dei saggi si riunirà di nuovo per procedere all'esame della situazione, da cui si può modificare gradualmente la marcia in avanti e realizzare armoniosamente gli obiettivi a lunga scadenza.

Nelle informazioni fornitaci stasera si è evitato di dare cifre precise, ma ci hanno assicurato che alla fine del '52 la comunità occidentale disporrà di forze ancora insufficienti rispetto a quelle dell'Est, ma in grado lo stesso di far riflettere l'eventuale aggressore.

Per quanto riguarda l'Italia, il comitato ha accettato le sue spiegazioni circa le limitazioni del nostro sforzo e le condizioni di esso (aiuti economici e militari e commesse). Fra l'altro si è ottenuto che tutti i Paesi vengano invitati a riconsiderare la loro politica di immigrazione in modo da favorire nella massima misura possibile l'introduzione di mano d'opera italiana. L'argomento sarà tenuto in modo costante sotto esame dal Consiglio atlantico, dato la massima istanza politica dell'alleanza. **l. m.**

Pacciardi smentisce la notizia su una prova di mobilitazione

Roma, 8 febbraio.

Il ministro Pacciardi ha smentito recisamente, dicendo che soltanto agenti provocatori potevano averla inventata, la informazione diramata dall'*Associated Press* secondo la quale l'esercito italiano si apprestarebbe a chiamare alle armi per un periodo di due settimane un contingente di 50 mila uomini per collaudare il meccanismo di mobilitazione.

Secondo l'*Associated Press* che datava la notizia da Lisbona, «attendibili fonti militari alleate hanno aggiunto che la data della mobilitazione non è stata ancora stabilita, ma si ritiene cadrà dopo la fase conclusiva delle elezioni amministrative che si svolgeranno la primavera prossima. Gli uomini chiamati sotto le armi resterebbero in servizio per un periodo di tempo limitatissimo, forse un paio di settimane. Gli informatori, che fanno parte degli esperti che stanno giungendo a Lisbona per la prossima conferenza atlantica, hanno dichiarato inoltre che l'ammiraglio Carney, comandante del N.A.T.O. per l'Europa meridionale, desidera attuare un esperimento del genere per assicurarsi che l'apparato per la mobilitazione italiana, non più collaudato dalla fine della guerra, funzioni efficientemente. Il Presidente del Consiglio italiano, on. De Gasperi, avrebbe accettato in linea di massima di compiere l'esperimento che, secondo gli stessi informatori, sarebbe stato sollecitato anche da un dirigente militare italiano».

Cinque anni e 10 mesi al colonnello Oliviero

Roma, 8 febbraio.

Il ten. colonnello Luigi Oliviero della guardia di finanza, che si appropriò di circa trenta milioni della cassa della Legione di Roma, è stato condannato dal Tribunale militare a 5 anni e dieci mesi.

L'ufficiale, come è noto, aveva in consegna la cassaforte e, approfittando di questo suo incarico, sottrasse in più riprese la somma che gli fu necessaria in seguito al fallimento di alcune speculazioni nelle quali si era trovato coinvolto. Gli ammanchi non furono rilevati in un primo momento; ma il giorno in cui venne eseguita una verifica alla cassaforte, lo scandalo scoppiò e, prima che qualcuno accusasse il colonnello, uomo certo sospettabile per i suoi venti e più anni di servizio irreprensibile, egli si sottrasse all'arresto con la fuga. Per un certo tempo, di lui non si seppe più alcuna notizia; chi disse che si era tolta la vita; e chi che era riparato all'estero. Voci solamente, chè un paio di mesi dopo l'Oliviero si costituì a Roma e ammise tutta la propria responsabilità. Ai magistrati del Tribunale militare il suo difensore avvocato Luigi Cataldo chiese ed ottenne che venisse sottoposto a perizia psichiatrica, la quale ha riconosciuto l'ufficiale semi-infermo di mente; e stamane si è celebrato il processo. L'Oliviero ha confermato la sua confessione, assumendosi tutta la responsabilità di quello che era accaduto. Il P. M. ha chiesto la condanna per peculato a sette anni di reclusione e alla degradazione. Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Cataldo, ha condannato l'Oliviero a quattro anni e dieci mesi di reclusione per peculato e a un anno di reclusione per diserzione, accordandogli i benefici del vizio parziale di mente, le attenuanti generiche e quelle previste per chi ha compiuto atti di valore.

Sarebbe sul 200 milioni il più grosso reddito di Milano

Milano, 8 febbraio.

Nei saloni comunali degli uffici delle imposte, al n. 2 di via Rovello, lunedì saranno esposti al pubblico i ruoli sulle denunce dei redditi agli effetti della complementare: 90 mila nomi che il ministro delle finanze on. Vanoni scorrerà domani durante una sua visita agli uffici distrettuali di via Manin, anche per prendere visione della cospicua mole di lavoro compiuto. Il riserbo più ermetico è ancora mantenuto sui nominativi dei maggiori tassati di Milano e provincia, ma secondo l'opinione di qualche informato il contribuente milanese che avrebbe denunciato il maggior reddito sarebbe un noto industriale la cui dichiarazione si avvicinerebbe ai 200 milioni di lire. I contribuenti che hanno dichiarato redditi superiori ai dieci milioni sono invece 160. Fra questi, contrariamente a quanto è stato pubblicato recentemente, figurerebbe anche il noto magnate del cotone Giulio Brusadelli, regolarmente iscritto quindi nei ruoli fiscali.

Assolto dall'accusa d'aver ucciso due bimbe

Trapani, 8 febbraio.

I giudici della nostra Corte di Assise hanno reso giustizia a Vincenzo Santamaria, definito «il mostro di Trapani», mentre l'uccisione delle bambine Vincenza Amato e Vitina Ricciardi rimane avvolta nel mistero, ripetendosi così un altro caso Egidi.

La Corte, dopo quattro ore di permanenza in Camera di consiglio, ha assolto Vincenzo Santamaria dei reati di omicidio in persona di Vincenza Amato e di ratto ai fini di libidine in danno della stessa per non avere commesso il fatto e assolvendolo anche dal reato di omicidio in danno di Vitina Ricciardi e violenza carnale in danno della stessa per insufficienza di prove. Ordina la scarcerazione del Santamaria se non detenuto per altra causa.

ULTIME DI CRONACA

Condannato per offesa alle guardie di P. S.

Sette persone sono state processate ieri in Tribunale per aver offeso l'onore e il prestigio della guardia di P. S. Guido Valentino. Si trattava di Antonio Rivera, Felice e Sebastiano Chiavazza, Carlo Guidarelli, Giovanni Ghivarello, Ambrosio e Aldo Beccaria. Costoro, la sera del 2 settembre 1949, avevano reagito ad un agente di P. S. che, entrato nell'osteria in cui si trovavano, aveva preteso di controllare i documenti. Essendo in borghese era stato scambiato per un rapinatore.

Il Tribunale (Pres. Rovelli, P. M. Rosso, canc. Renda), ha condannato il Rivera a 1 anno e 2 mesi di reclusione, con il beneficio del condono ed ha assolto tutti gli altri con la formula piena. Alla difesa gli avvocati Astore, Dagasso e Gennaro.

Falsificatore di assegni arrestato dalla Mobile

Il dr. Scavonetto della Squadra Mobile ha arrestato ieri un individuo che da tempo la polizia teneva d'occhio sospettandolo di truffe con assegni alterati. Ad un certo momento infatti il tizio rifilava ad un negoziante un assegno da 200 mila lire che risultava essere poi uno da 2 mila, abilmente falsificato. In tasca gli è stato trovato un assegno da 1000 lire alterato in uno da un milione e altri assegni in bianco.

Furto in un'automobile

Ignoti ladri, scassinata la portiera di un'auto lasciata incustodita in via dei Mille 22, si sono impadroniti ieri sera di una valigia di proprietà del rappresentante di commercio Michele Rosa, abitante in via Mombarcaro 11. La valigia non conteneva che un campionario di tessuti, merce di nessun valore ed inutilizzabile per i ladri; utilissima invece per il Rosa, poichè gli serve per il suo lavoro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il delitto di Mombaruzzo ripiomba nel mistero

Mario Beretta è stato scarcerato

Acqui, 8 febbraio.

L'istruttoria per il truce delitto di Mombaruzzo si è chiusa oggi, dopo sei mesi, con la scarcerazione di Mario Beretta, imputato, come è noto, di avere ucciso a colpi di falcetto il padre e la matrigna. Il giudice istruttore non ha trovato alcuna prova a carico dell'accusato che pertanto è stato prosciolto da ogni addebito.

Il duplice assassinio fu perpetrato il 25 maggio del '51, ma venne scoperto soltanto quattro giorni dopo. I sospetti della polizia si appuntarono subito sui figli dell'ucciso, Domenico Beretta d'anni 68; costoro infatti avevano avuto forti dissensi col genitore, per il fatto che egli si era risposato nel 1950 con tale Luigia Oliveri. Fermati in un primo tempo, essi furono poi rilasciati. Ma un mese dopo a seguito d'una misteriosa lettera anonima, ricevuta da uno dei figli, il Mario Beretta, questi fu nuovamente fermato.

Sette giorni dopo il giovane confessava di avere ucciso il padre e la matrigna, ma in seguito egli ritrattava la confessione dichiarando che gli era stata estorta. Mantenendosi sempre fermo nei suoi dinieghi, infine egli riusciva a dimostrare la propria innocenza e da ciò il provvedimento odierno.

Rina Fort recita nel reclusorio di Perugia

Perugia, 8 febbraio.

Rina Fort, la protagonista della strage di via San Gregorio a Milano, ha recitato ieri in un dramma storico svoltosi nel reclusorio femminile di Perugia, dove da oltre due anni si trova. L'ergastolana, assieme ad altre detenute, ha interpretato il lavoro teatrale per festeggiare l'onomastico della superiora. Le recluse si sono strette intorno alla madre superiora in questa intima festa e la Fort, per la occasione, ha dovuto rappresentare la parte di un giovane cristiano agli esordi della Chiesa. L'interpretazione è stata oltremodo sentita e applaudita dalle numerose detenute presenti allo spettacolo.

Il delitto del lago d'Orta

Rifiutata l'estradizione dell'ex-tenente Icardi

Pittsburgh, 8 febbraio.

Il procuratore Edward Boyle ed il commissario Edward Snodgrass hanno rifiutato oggi di emettere un mandato di cattura nei confronti dell'ex-tenente dell'esercito americano Aldo Icardi, di cui la magistratura italiana ha chiesto l'estradizione accusandolo dell'assassinio del maggiore statunitense Holohan.

Sia il procuratore che il commissario hanno dichiarato di non voler spiccare il mandato di cattura se non per ordine di un tribunale federale. La richiesta dell'arresto di Icardi era stata avanzata dal vice console italiano dott. Mario Tedeschi, che agiva su istruzioni dell'Ambasciata italiana a Washington.

Come è noto, Icardi è stato accusato, assieme all'ex sergente americano Lodolce, di aver assassinato il magg. Holohan per depredarlo del denaro affidatogli per aiutare il movimento di resistenza italiano contro i nazisti.

L'Ambasciata italiana, interpellata dalla Associated Press in merito al rifiuto del magistrato americano, ha reso noto di non avere ancora deciso quale sarà il suo prossimo passo nella questione dell'estradizione dei due accusati e di voler «seguire alla lettera la procedura americana» in materia.

L'ECCIDIO DI PORZUS

Il P. G. chiederà la condanna di 7 imputati per tradimento

Lucca, 8 febbraio.

Al settimo giorno della sua requisitoria, il P. G. dott. Agostini, ha posto stamane termine al suo dire, per cui il processo per la strage di Porzus è stato aggiornato a martedì prossimo, 12 corrente. Martedì mattina la Corte tornerà a riunirsi per ascoltare le precise richieste dello stesso P. G. che concluderanno la sua requisitoria.

L'argomento oggi trattato dal rappresentante della pubblica accusa, in ordine giuridico, è stato il tradimento. Gli imputati infatti debbono rispondere, oltre che di concorso in omicidio, di aver tentato di sottrarre al territorio italiano lembi di terra per cederli agli slavi. «Per nostra fortuna — ha detto il dott. Agostini — non sono molti coloro che tradirono la Patria. Nella mia lunga carriera è la prima volta che sulle copertine dei fascicoli processuali trovo scritta la parola «tradimento».

Venendo alla conclusione il P. G. si è domandato se per riconoscere il reato di tradimento occorre il dolo specifico. «No — ha aggiunto — poichè basta realizzare un determinato fatto in modo sufficiente, preannunciare l'ulteriore e maggiore realizzazione che denunci il pericolo. Nel caso nostro questi fatti, in apparenza secondari, sono la soppressione degli Osovani e il passaggio della Garibaldi-Natisone al 9º Corpus».

Il P. G. ha annunciato poi che chiederà la condanna per il tradimento dei soli partecipanti al famoso convegno di Orsaria, vale a dire la condanna di coloro per i quali, circa gli omicidi, ha riconosciuto l'aggravante della premeditazione e cioè per Modesti, Fantini, Toffanin, Juri, Padoan e Plaino.

«Il generoso popolo friulano — ha concluso il P. G. — mentre si inginocchiava di fronte all'altare da campo installato nel primo anniversario della strage, presso la baita del sacrificio, lassù, alle Malghe di Porzus, sentì pronunciare dal proprio petto una invocazione: "Giustizia!". Giustizia di Dio e giustizia degli uomini. Perchè dove non c'è giustizia non c'è pace, nè amore, nè libertà. E voi — ha detto rivolto ai giudici — questa invocazione l'accoglierete e farete come sempre giustizia».

E' mancata in Sarno all'affetto dei suoi cari la

NOBIL DONNA

Consuelo Orza n. Abignente di Frassello

La piangono: il marito prof. **Mariano Orza**; i figli: **Elio** con la moglie **Mirella Ferren**, **Aldo** con la moglie **Marisa Borgia**; i fratelli: ing. **Pietro** con la moglie **Maria Turner** ed i figli **Filippo** ed **Enrico**, dr. **Berardo** con la moglie **Liliana Principi** ed i figli **Idanna** e **Pierfederico**.

Sarno (Salerno), 8 febbraio '52

La **Fonderia Vittoria**, Torino, prende parte al dolore del suo amministratore dr. Berardo Abignente per la scomparsa dell'amatissima sorella signora **CONSUELO ORZA**.

Il rag. **Carlo Castaldi** si associa al dolore del consocio e fraterno amico dr. Berardo Abignente per l'immatura scomparsa della sorella amatissima sig.ra **CONSUELO ORZA**.

Il **Gruppo Regionale Fonderie Ghisa del Piemonte** partecipa al profondo dolore che ha colpito il suo segretario dr. Berardo Abignente di Frassello, per la perdita dell'adorata sorella signora **CONSUELO ORZA**.

Elvira Meiso e famiglia si associa al grave lutto che ha colpito il dr. Berardo Abignente di Frassello per la scomparsa della sorella signora **CONSUELO ORZA ABIGNENTE**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Remolif

Lo piangono la moglie **Paola Arduino**, la sorella suor **Pasqualina**, i cognati **Arduino** e **Martinengo** con le rispettive famiglie e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 10 corr. alle ore 10, partendo dall'Ospedale San Giovanni via San Massimo 24.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato il

Grand'Uff. Cesare Baldi

Consigliere Onorario di Corte di Cassazione

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Luisa De Maria**, la figlia **Lina** col marito **Ottorino Tagliabue** e figlio **Emilio** con la moglie **Lucina** e bimbi, la nuora **Maria Magnano** ved. **Baldi** e figlio, i nipoti **De Maria**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Francia 10 bis, indi la cara salma sarà tumulata in Chieri nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere benefiche.

Torino, 8 febbraio 1952.

Gli **Impiegati** e le **Maestranze** del **Maglificio Emil di Milano** prendono viva parte al dolore del loro titolare cav. Ottorino Tagliabue per la perdita dello suocero Grand'Uff. **CESARE BALDI**.

All'alba dell'8 febbraio, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Roero ved. Audenino

di anni 82

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio **Luigi** e le figlie **Cecilia** e **Rina** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo a Trofarello domenica 10 c. m., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Da un anno l'anima eletta del

Comm. Avv. Ettore Bossi

vigila sui suoi cari, che con immutato dolore ed infinito rimpianto lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono.

Novara, 8 febbraio 1952.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Zerbone ved. Pentolillo

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Nicola**, **Virginia** col marito **Boffi Domenico**, **Giuseppina** col marito **Capranico Natale**, **Paolo** con la moglie **Mariuccia Fortuglio** e nipotini tutti; la sorella **Teresina** e cognati. I funerali avranno luogo sabato 9 c. m. alle ore 16 partendo da via Arcivescovado 1. La presente serve anche di ringraziamento.

La famiglia **Ozzello** partecipa al lutto delle famiglie Pentolillo, Boffi e Capranico.

Gli **Impiegati** e **Maestranze** della Ditta confezioni **NICO** prendono viva parte al doloroso lutto che ha colpito la signora Capranico per la perdita della cara Mamma.

Il **Personale** della **Ditta Domenico Boffi**, agente di cambio, prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia.

Cristianamente si è spento

Domenico Bergialli

Insegnante

Addolorati ne dànno partecipazione la moglie **Maria Tabacco**, la mamma, il fratello, le cognate, i cognati, zii e nipoti. I funerali avranno luogo in Valsangiin (Pecetto) domenica 10 corrente alle ore 9,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il 7 corr., nella pace del Signore, è spirato

Agostino Berruto

Terziario francescano

Ne dànno il triste annunzio, a funerali avvenuti, per volontà del caro Estinto, la moglie **Balbina Moretti**, le figlie **Maria**, **Enrica** con il marito **Virgilio Paolo Fonti** e figli, i nipoti.

Torino, corso Lecce 30.

A soli cinque mesi dalla morte della consorte, munito dei Ss. Sacramenti e della Benedizione papale è piamente spirata l'anima retta e generosa di

Lorenzo Giuseppe Bianco

di anni 83

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: i figli, il genero, le nuore, il fratello can. don **Felice**, i nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dronero, 7 febbraio 1952.

I **Dipendenti** del **Guantificio Torinese** partecipano al dolore dei titolari sigg. Bianco & Acchiardi per la morte del padre e suocero, sig. **LORENZO BIANCO**.

Torino, 7 febbraio 1952.

Il **Personale** della **Ditta Felice Bianco** si unisce al dolore del suo principale per la perdita del padre sig. **LORENZO BIANCO**.

Torino, 7 febbraio 1952.

Improvvisamente è mancato il

Rag. Angelo Landra

di anni 57

Lo piangono inconsolabili la moglie **Elma Brunero**, i figli **Romualdo**, laureando in chimica, **Giuseppina**, insegnante, e la piccola **Franca Vincenzina** che tanto amava, la madre **Domenica Gierdadine** ved. **Landra**, la suocera **Giovanna Corsico** ved. **Brunero**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si dispensa dalle visite. La sepoltura avrà luogo il giorno 9 alle ore 16 partendo dall'abitazione via Aporti 8.

I **Compagni dell'Istituto Chimico Timossi**, **Liberatori**, **Longoni**, **Romero** partecipano al dolore del loro caro amico Maldo.

Dopo lungo soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ogliengo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Teresina Benetto**, i figli **Tino**, **Livio**, **Aldo**, fratello, sorelle, suoceri, cognati, cognate, nipoti, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto via Scarlatti 23 ed a Cocconato alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La famiglia **Eligio Giachino** e compagni di leva di Cocconato prendono parte al dolore della famiglia Ogliengo.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Rosy Cha

di anni 51

Ne dànno angosciati il triste annuncio: i genitori **Giovanni** e **Camilla Roggero** (Prussia); la sorella **Mindy** col marito e i nipoti **Beppino** e il figlioccio **Mario**. I funerali avranno luogo domenica 10 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Albergo Prussia in Piazzo Torinese. I parenti ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Piazzo Torinese, 8 febbraio 1952.

Dopo lunga malattia raggiungeva in cielo i suoi adorati figli

Maria Porino n. Sartore

di anni 56

Ne dànno il triste annuncio il marito **Luigi**, la figlia **Franca** col marito e bimbo, fratelli e sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 9,15 da via S. Massimo 24 (Ospedale S. Giovanni). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia serenamente si è spento

Giovanni Occelli

Pensionato Officina Gas

Lo piangono la moglie **Teresa Vaccarino**, i figli **Giacinto** e **Antonio** con le rispettive famiglie, parenti, conoscenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento all'infermiera e vicini di casa, che amorevolmente le furono vicino durante gli ultimi giorni della sua vita terrena. I funerali avranno luogo oggi 9 c. m. alle ore 15 partendo da via Candia 9. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il socio **Carlo Giachetto** colla rispettiva famiglia, e **Dipendenti** della **Ditta Giachetto e Occelli**, prendono viva parte al dolore del contitolare Antonio Occelli per la perdita del suo caro papà.

Serena come la sua lunga vita è passata piamente nella pace dei giusti l'anima del

Cav. Carlo Rovatti

Vice-Dirett. Banca Commerciale a riposo

Dolorosamente lo annunciano il figlio **Maurizio** con la moglie **Rita Chiari** e figli **Carlo**, **Diego** ed **Emanuele**, cognata, nipoti, parenti tutti e la fedele **Margherita Fornerio**. I funerali avranno luogo in Comasse sabato 9 corr. alle ore 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prende viva parte al lutto dei cugini Rovatti la famiglia del rag. cav. **Parido Caccia**.

E' improvvisamente mancato nel bacio del Signore, il

Dott. Evasio Grignoglio

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Adele Camurati**, le figlie **Ilda** col marito prof. dott. **Paolo Pietra**, **Cesarina** col marito dott. ing. **Giuseppe Combi** e figlie, **Memi** col marito prof. dott. **Stefano Battistini** e figli, i nipoti **Camurati**, **Monti-Guarnieri**, **Casale**, i parenti tutti e l'affezionata **Regina**. I funerali avranno luogo a Novara oggi alle ore 11 partendo dalla casa di via dei Cattaneo 17 per la chiesa di S. Gaudenzio. La cara salma sarà poi trasportata a Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Novara, 8 febbraio 1952.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Jeannette Fornarino ved. Michelatti

Addolorati lo annunciano i figli: **Gabriella** ved. **Caselli** col figlio **Bruno**, **Marino** con la moglie **Rosa Giannina** e figli: **Giovanna**, **Laura**, e **Giacomo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bianzè domenica 10 corr. alle ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Soc. Coop. Sottoprodotti fra Esercenti Macellai di Torino** annuncia con vivo dolore l'immatura perdita del Socio signor

Edoardo Boggia

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Mario Ferrero

la moglie e famiglia Lo ricordano. Messa nella chiesa di Mirafiori domenica 10 corrente alle ore 10.

Alla cara memoria di

Nanni D'Orlandi

nel terzo anniversario la moglie e tutti i suoi cari. Lo ricordano con uguale dolore e rimpianto.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

(Continua da pag. 4)

PRIVATO acquista da privato casa centrale [illegible] 30.000.000 contanti. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino.
PRIVATO acquista da privato terreno 300-400 metri San Paolo Crocetta-Parella. Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino.
PRIVATO acquisterebbe, esclusi intermediari, mq. 300-1000 metri, terreno adatto piccola industria, periferia, preferibilmente zone S. Rita, Pozzo Strada. Scrivere fermo posta Alessandria, patente guida n. 127102.
PRIVATO acquista 500-1000 mq. terreno fabbricabile città periferia dintorni oppure casetta quattro camere terreno. Telefonare 32-776. 41537
PRIVATO acquista villa o 1 o 2 alloggi 3 e 4 camere giardino libero Borgo Po Gran Madre. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. 41603
PRIVATO acquista casa signorile centrale 20.000.000 25.000.000 contanti. Tel. 86-636.
PRIVATO vende alloggio 2 camere, servizi, centrale. Telefonare 681-450.
PRIVATO acquista palazzina 8-10 camere zona Francia, Parella. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. 40676
PRIVATO acquista da privato alloggio 4 camere, cucina, accessori, autorimessa. Paraggi Giardino reale, Regina Margherita, Vanchiglia. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 41795
PROPRIETARIO terreno cercasi disposto partecipare costruzione edilizia. Scrivere cassetta 9160, SPI, Torino. 40615
RUSTICO con tre giornate circa nell'Astigiano, 2.200.000 trattabili. Telef. 403-612.
SOCIETA' importante acquisterebbe stabile per deposito e piccola industria mq. 1-2000 circa possibilmente con abitazione e uffici. Zona non periferica possibilmente presso Porta Nuova Porta Susa. Scrivere offerte a cassetta 9164 SPI, Torino. 40644
STABILE civile e industriale occupato, forte reddito vendo 4.000.000. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino.
STUDIO immobiliare Dentis, Bertola 24, tratta compravendita stabilimenti, case, ville, terreni. 2836
SUMA, corso Vittorio 57, con massime facilitazioni pagamento vende alloggi.
TERRENI Fiat-Mirafiori mq. 800, 1 milione 300.000; 1400, 1.800.000, esclusi mediatori. Telefonare 46-297.
TERRENO piccoli grandi lotti vendo San Paolo, Francia, Madonna Campagna. Pietro Micca 5, Bersano. 2752
VENDESI al miglior offerente casa zona Porta Palazzo con negozi, magazzini e 84 camere. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino.
VENDESI alloggio libero 4 vani entrata esterna, centrale, permesso affittacamere arretrato richiesta 4.200.000. Telefonare 63-604. 90685
VENDO proprietà trattoria 2 esercizi [illegible], posizione invidiabile, alloggi, reddito 10 %, 9.600.000. Telefonare 555-860.
VENDO alloggio 3 camere servizi garage [illegible] campo Torino 2.900.000. Telefonare 17-326. 2791
VENDO tre negozi con retri uno libero subito. Telefonare 74-786.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locale mq. 60 uso magazzino, industria silenziosa, Garbarini, v. Rossi 22.
AFFITTASI negozio vuoto adatto anche uso deposito. Via Piave 9.
AFFITTASI ampio magazzino mq. 350 coperti 300 cortile, annessi uffici telefono, adatto officina deposito. Telefonare 23-850.
AFFITTASI locale piccola industria forza, luce. Telefonare 323-721.
AFFITTASI magazzino 300 mq. industria silenziosa borgo Po. Telefonare 691-953.
AFFITTASI camera 36 mq. uso ufficio, libera subito. Telefono 82-097. 41530
AFFITTASI locale 70 mq. adatto officina garage, laboratorio. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 90303
AFFITTASI subito locale industriale mq. 130, via Airasca 4, portinaia.
AFFITTASI via S. Francesco da Paola 25, locale terreno adatto piccola azienda commerciale, industriale. Dettagliare offerta. Scriv. cassetta 7058, SPI, Torino.
AFFITTASI Porta Nuova azienda vinicola completamente attrezzata cantina sotterranea [illegible] 1500 pianterreno grandioso magazzino adatto imbottigliamento, infiascamento, deposito, rappresentanze complessivamente oltre mq. 500. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino.
AFFITTASI locale cortile mq. 25, luce forza 220. Telefonare 524.183.
[illegible] affittasi [illegible] Statuto mq. 110 scaffali, banchi, telefono. Telefonare lunedì 30-057.
CENTRALISSIMO laboratorio mq. 100 interno, depositi magazzini affittansi. Telefonare 54-400, Lattico.
CERCASI entro marzo locale adatto industria chimica mq. 200-300 [illegible] gas forza. Scrivere cassetta 9164, SPI, Torino. 90626
AFFITTO negozio con retro abitabile. Telefonare 74-796.
CERCHEREI cascinotta e mezzadria collina o pianura. Scrivere Baldi Pasquale, via Padre Denza 12, Torino.
CERCO locale mq. 50-150 uso autoriparazioni ingresso su strada o corso. Telefonare 380-717. 60656
CERCO affittare piccolo negozio vuoto San Paolo, Racconigi, Cibrario. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino.
LOCALE industriale vendesi mq. 450 coperti 300 cortile. Telefono 44-707.
MILANO affitto appartamento signorilissimo 4 locali centrale ufficio 4 locali. Riccardi, piazza Duomo 22. Telef. 893-140.
ORBASSANO posto traccia circa una giornata affittasi. Telefonare 12-124.
SEGHERIA affitta locale mq. 120 uso falegnameria. Telefonare 780-176.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI tre camere entrata uso ufficio. Giuliani Ferraris, Po 25.
AFFITTASI alloggio 3 vani cucina servizi terrazzo giardino, S. Rita. Telef. 44-806.
AFFITTASI Crimea 8 camere cucina servizi terrazzo nuovi. Telefonare 83-711.
AFFITTASI alloggio signorile 5 camere doppi servizi via Casalis. Telef. 770-083.
AFFITTASI due camere cucina, libere subito ottime condizioni paraggi piazza Vittorio. Scriv. cassetta 9166, SPI, Torino.
AFFITTEREBBESI aprile alloggio signorile tre camere cucina servizi, palazzina Crimea. Scriv. cassetta 3043, SPI, Torino.
AFFITTO Nichelino 4 camere casa nuova e locale coperto 80 mq. uso industriale. Telefonare 693-763.
ALLOGGIO ammobiliato palazzina prossimità Crimea quattro stanze, cucina, bagno, giardino, affittasi 1° aprile. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino.
CAMBIERE! portineria con alloggio 2 camere cucina. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino. 41186
CAMERA comodità coniugi cambiano con portineria. Rivolgersi Bosco, Barolo 53.
CEDO in affitto alloggi entrata 2 camere cucina cucinino gabinetto, attacchi bagno, [illegible] costruzione nuova, via Puccini 7. Geometra Bonal.
CERCASI libero entro marzo tre camere cucina servizi zona Crocetta, S. Secondo, Monumento. Massime referenze. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino. 40415
CERCASI camera cucina servizi affittasi ammobiliato. Scriv. cassetta 7062 SPI Torino.
CERCASI affitto anche senza luce, gas, annualità anticipata. Insegnante S. Ilario, Oneino. 40453
CERCO camera o soffitta vuota. Scrivere cassetta 1040 SPI, Torino. 2486
CERCO affitto Re Umberto Mati Unità quattro camere cucina servizi garage preferenza palazzina. Precisare richiesta. Scrivere cassetta 7052, SPI, Torino.
CERCO camera cucina o cucinino, qualsiasi zona. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino. 40387
CERCO 2-3 camere servizi 18.000-20.000 mensili. Telefonare 31-182.
CERCO affittare in zona Francia, Statuto, 2 camere servizi terme centrale pagando affitto aggiornato. Tel. 23.785 solo mattino.
CERCO alloggio vuoto 2-3 camere e servizi eventualmente anche ammobiliato, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. 41716
CERCO 4 vani servizi. Dettagliare. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino.
DRAMU, Francesco Assisi 21. Alloggi grandi, piccoli cercansi in affitto senza compenso, dando massime garanzie.
GIOVANE pensionato guerra cerca 2 camere, cucina, servizi, subito. Scrivere cassetta 9223, SPI, Torino. 90820
MASSIMO affitto offro per alloggetto qualunque zona. Telefonare Suma 48-605.
MEDICO cerca 2 alloggi vicini 3-4 camere servizi anche periferia. Telefonare 82-865.
OFFRO 6-7.000 per una camera. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino.
PANORAMICO alloggio, 4 camere, doppi servizi, grande terrazzo, garage, giardino affittasi. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. 80435
SPOSI cercano camera cucina 10-12.000 mensili annualità anticipata Tel. 693-582.
SUMA, corso Vittorio 57, affitta alloggi centrali, periferici senza rilievi.
400.000 cedo alloggio 4 vani completamente ammobiliato, Porta Nuova (città); esigonsi referenze. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino. 40571

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALASSIO vendonsi affittansi ville appartamenti nuovissima costruzione posizione centralissima al mare prossima ed immediata consegna. Ufficio Adelasia, Alassio.
PALAZZINA ammobiliata ogni comfort affittasi Pieve Ligure. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. 41617
SESTRI Levante affitto due camere, cucina, bagno, ammobiliate, Serra, via Pinerolo 5, Torino. 90652

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

RAPALLO Pensione «Cuba» soggiorno incantevole. Tutti comforts. Prezzi modici.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

STUDIATE l'inglese a Londra alla «The London School of English», 319 Oxford Street, London, W.1., aperta tutto l'anno. Iscrizioni accettate permanentemente.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p. p.

ABILE magliaria calzettaia accetterebbe lavoro anche in serie. Scrivere cassetta 7039, SPI, Torino. 60565
BRAVISSIMA sarta eseguirebbe lavori da laboratorio o si recherebbe a domicilio. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino.
[illegible] abile mano macchina sarta cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino. 30305
LAVORI dattilografia eseguonsi. Telefonare 351-343, ore 9-12 - 15-19.
MAESTRA impartisce lezioni alunni elementari medie seriamente anche domicilio. Telefonare 770-336.
PETTINATRICI, diventerete, corsi accelerati, messimpieghe, ondulazioni, tagli, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19. Tel. 80-067. 689
SIGNORA accetterebbe domicilio lavori scrittura registrazione, contabilità, indirizzi. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino.
STENOGRAFIA sistema Ibsellio moderno apprenderai ore serali. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 41522

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto affitto camera ammobiliata. Telefono 54-883.
AFFITTASI centralissima camera matrimoniale anche due amici. Telef. 47-020.
AFFITTASI ammobiliata centrale, acqua corrente, a distinto oppure pied-à-terre riguardoso. Scrivere cassetta 9175, SPI, Torino. 90947
AFFITTO ammobiliata centralissima due letti con pensione prezzi modici. Telefonare 521-581. 41263
BELLA camera mobiliata, bagno telefono termosifone, libera subito. Telef. 54-332.
CENTRALE indipendente camera pied-à-terre uso salottario comodità affittasi. Telefono 51-549. 41513
CRAMU, telef. 520-472. Porta Nuova elegante camera matrimoniale con senza pensione. 2796
DORMITORIO a prezzi popolari, massima pulizia. Via Cigna 18.
IMPIEGATO [illegible] ammobiliata oppure vuota qualunque località. Scrivere cassetta 78 B, Sipra, Torino. 2182
MADRE e figlio cercano due camere mobiliate uso cucina. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino. 2640
OFFRESI a fidata desiderosa ospitalità e compagnia reciproca, ammobiliata camera servizio cucina due persone. Scrivere dettagliando referente cassetta 3012, SPI, Torino. 41518
PENSIONE nuova comodità moderne vicino alloggio 600 giornaliere. Telef. 520-101.
STABILE, scapolo, cerca modesta camera eventualmente pensione, non affittacamere. Scrivere dettagliando cassetta 3083, SPI, Torino. 41660

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILISSIMA stenodattilografa bella calligrafia perfetta conoscenza francese lunga pratica lavori ufficio cerca seria ditta. Inviare referenze pretese. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 231146
AD elemento pratico ramo assicurazione popolare vita, grande Società offre possibilità carriera, stipendio, provvigione. Occorrono referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino.
AD elemento giovane, distinto, facile parola, buona cultura, desideroso crearsi sicuro avvenire, grande Società offre condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. 40975
APPRENDISTE confezioniste quattordicenni [illegible]. Presentarsi via Lanfranchi 14, Torino. 41777
ATTENZIONE, volete rendervi indipendenti. Frequentate scuola maglieria Mazzocco, S. Teresa 15. 888
BOBINATRICE pratica motori elettrici cercasi per lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino.
BUON guadagno ovunque diffondendo propria dedicata bustine bevande. Scrivere Pedelo, Lonate Pozzolo (Varese).
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
CAPOFFICINA diplomato lunga esperienza progetto esecuzione attrezzature stampi metalli materie plastiche cercasi, referenze. Scriv. cassetta postale n. 8, Alessandria.
CARROZZERIA primaria lavoro assicurato cerca abilissimi per riparazioni lastratura e montaggio. Scrivere cassetta 126 S, Sipra, Torino.
CERCANSI provetti piallatori rettificatori per [illegible]. Rambaudi, via [illegible] 14.
CERCANSI modelle dettagliare connotati caratteristiche. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 41602
CERCASI ragazza 16-18enne apprendista lavanderia automatica. Dei Mille 1.
CERCANSI bustaie per negozio laboratorio, Faroppa, Po 3. 51184
CERCASI pensionato vedovo discreto [illegible]. Scriv. cassetta 3137, SPI, Torino.
CERCASI ragazza calligrafia chiara corrente. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino.
CERCASI signorina giovane, bella, presentazione avvenimenti carnevaleschi. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino.
CERCASI ragazza 18-20 pratica cucito. Referenze. Cantin, via Arsenale 43.
CERCASI bobinatori motori elettrici. Esigonsi referenze. Specificare pretese. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino.
CERCASI pellicciaio capace dirigere negozio. Scriv. cassetta 2227, SPI, Torino.
CERCHIAMO operaio marmista provetto [illegible], lucidatura, assistenza posa. Lavoro continuativo. Telefonare 40-335.
CERCO bravissima lavorante magliarista rettilinea. Telefono 82-643.
CERCO tuttofare fissa, massimo 40enne, referenze, famiglia 3 persone. Tel. 54-951.
CHIMICO conoscenza essenze liquori e profumi o cosmetica cerchiamo per collaborazione tecnica esterna. Ditta Sorre, via Bidone 14, Torino. 41624
DATTILOGRAFA cercasi per impiego temporaneo presumibilmente circa otto mesi. Indicare referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.
DATTILOGRAFE scritturazione indirizzi domicilio cercansi. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. 41830
FONDERIA ghisa di Novara cerca [illegible] operai. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino.
FRESATORE giovane cerca media officina. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino.
GIOVANI settentrionali cercansi vendita articolo [illegible], buona retribuzione. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino.
IMPIEGO facilmente otterrete imparando 10 lezioni paghe operai, mitissima spesa. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.
MAGLIERISTE pratiche gusine elastiche cercansi. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. 41759
MANOVALI, [illegible], qualificati, operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato Ministeriale. FORT, v. Lombardore 4.
PIALLATORE e alesatore prima categoria assume stabilimento meccanico. Precisare referenze. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. 31060
PICCOLA famiglia cerca tuttofare. Presentarsi pomeriggio Calvi, via B. Pio V 38.
STENODATTILOGRAFA corrispondente contabilità mezza giornata cerca rappresentante. Referenziare. Scrivere cassetta 9156, SPI, Torino. 90469
TORNITORE provetto cerca media officina. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino.
TUTTOFARE abile cucina prontezza referenze cercano coniugi signorili. Tel. 78-096.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE filatore Seifelich, cotone lana, lunga pratica offresi ovunque. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino. 41181
ABILE disegnatore lucidatura disegni cerca lavoro ore serali. Scrivere Musso corso Principe Eugenio 2 bis. 42013
ABILE barista offresi, preferibilmente presso torrefazione. Telef. 321-077.
ABILE impiegata occuperebbesi anche quale magazziniera, mansioni fiducia, [illegible]. Telef. 64-829.
ABILISSIMA commessa panetteria offresi. Telefonare 70-331. 41145
A piccole aziende, insegnante laureato [illegible], specializzato studi radiotecnici offresi ore libere per assistenza studi, ricerche, consultazioni bibliografiche, traduzioni francese, tedesco, inglese. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino.
AUTISTA 21enne patente 2° grado benzina offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.
AUTISTA [illegible] 30enne esperto meccanico primo impiego offresi. Telef. 554-993.
CAUZIONANDO cerco lavoro anche serale cassiere, sorvegliante ecc. Referenze. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino.
CAUZIONANDO cerco lavoro quale magazziniere, domestico, guardia. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino.
CAUZIONANDO cerco posto fiducia preferibilmente magazzino oppure custode. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino.
CERCO portineria custodia villa, azienda in cambio qualsivoglia lavoro. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.
CIOCCOLATO caramelle capotecnico provetto abilità indiscussa qualunque lavorazione specializzato creme gelati referenze ineccepibili offresi direzione impianti consulenze. Scrivere cassetta 2400, SPI Torino. 31122
COMMESSO fattorino volenteroso giovane offresi. Scrivere cassetta 9213, SPI, Torino.
COMPUTISTA steno dattilografo completo pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino.
CULTURA infermiera offresi governo compiti 1-2 bambini anche solo pomeriggio. Referenze. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. 41930
CUOCA occuperebbesi tuttofare giornata. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA 18enne [illegible] impiegherebbesi. Telef. 57-024, Torino.
DATTILOGRAFA tutti lavori ufficio offresi mattino. Referenze. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. 41950
DICIOTTENNE, ragioniera, dattilografa, complometer, ottime referenze, occuperebbesi aiuto lavori ufficio, 20.000 mensili. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico anziano occuperebbesi saltuariamente Torino Canavese. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino.
DISPONGO forte cauzione per impiego fiducia oppure esattore. Telefonare 882-[illegible].
DISTINTA signorina steno-dattilografa buona conoscenza ramo inglese francese impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9210, SPI, Torino.
EX carabiniere giovane studi superiori pratico contabilità spedizioni massima fiducia referenze impiegherebbesi. Gal. Giorgione 23. 42084
GIOVANE volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro, miti pretese. Telef. 62-737.
GIOVANE 24enne offresi tuttofare, coniugi soli. Oppure commessa fissa. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. 41179
IMPIEGATA pratica bilanci aziendali, fiscali, contributi, fatture, paghe, stipendi offresi. Scriv. cassetta 8210, SPI, Torino.
INFERMIERE offresi privato studio medico, [illegible] lavori domestici, massime referenze. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino.
INGEGNERE [illegible] praticissimo cementi armati [illegible] direzione cantiere ufficio tecnico. Referenze primissimo ordine disposto trasferirsi da Milano a Torino presso società o impresa per motivi famiglia. Scrivere casella 80 R, SPI, Milano.
INTERPRETE corrispondente perfetto tedesco inglese, francese, desiderosa migliorare impiegherebbesi grande azienda. Scrivere cassetta 5329, SPI, Torino.
ISTITUTRICE perfetto francese offresi casa signorile referenze. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino. 90549
LATTONIERE, 35enne volenteroso onesto cerca qualsiasi occupazione miti pretese. Pennazzato Severino, Fiesso d'Artico (Venezia). 2930
MONTATORE elettricista, 35enne, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 41190
PENSIONATO [illegible] cerca impiego di fiducia. Miti pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 42040
PORTINAIA 31enne marito ex carabiniere occupato cerca portineria, pratici termosifoni. Scriv. cassetta 9219, SPI Torino.
PUBBLICISTA diplomato bozzettista pratico lipolitografia impiegherebbesi presso ufficio propaganda azienda qualsiasi genere. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino.
SALDATORE ossigeno elettrico 19enne offresi qualsiasi lavoro meccanico. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. 41219
SEDICENNE licenza commerciale stenodattilo complometer volenteroso primo impiego offresi. Tel. 38-711. 90780
SEGRETARIA mansioni fiducia praticissima ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 54-828.
SIGNORA bella presenza offresi commessa qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.
SIGNORINA 30enne bella presenza occuperebbesi qualunque lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.
SIGNORINA presenza volonterosa, offresi subito, lavoro decoroso, miti pretese. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino.
TECNICO trentenne esperienza capoufficio progetti, attrezzature, cottimi, acquisti, disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 9188, SPI, Torino.
TRENTENNE offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Scrivere cassetta 9180, SPI, Torino. 90708
UNIVERSITARIO, troncati studi aumento tasse, esente militare, cerca urgentemente occupazione. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino. 80548
VENTUNENNE diplomato studio offresi qualsiasi lavoro purché decoroso disposta cauzionare. Scriv. cassetta 7175, SPI, Torino.
VENTUNENNE presenza, stenodattilografa, complometrista, pratica contabilità offresi. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino.

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ABILI seri introdottissimi produttori zone libere ricerca specializzata industria milanese almanacchi e oggetti réclame. Campionario [illegible], curriculum, referenze. Scriv. casella 324 M SPI Milano.
ABILISSIMI introdottissimi produttori zone libere, ricerca rinomata Società prodotti chimici grande consumo forte guadagno. Indispensabili qualità eccezionali. Telefonare 770-[illegible]. 31252
ASSUMIAMO produttori clientela [illegible] saponi Torino centro, Statuto, Francia, Rivoli. Presentarsi Rivet, Susa 31.
AVVIATA organizzazione [illegible] settore Edile Provincie Vercelli Novara desidererebbe rappresentanze primarie Ditte materiali rivestimento isolanti termoacustici impianti arredamento. Scrivere cassetta 117 O, Pubbliman, Biella. 2768
CASA Germanica richiede elemento serio capace per affidare Agenzia regionali. Apparecchio acustico a valvole elettroniche. Indispensabili referenze, garanzia. Scrivere cassetta 89 T, SPI, Genova.
CERCANSI seri produttori; indicare zone guadagno sicuro. Bapi, Montebello 34.
DISPONENDO automezzo introdotto officine, stabilimenti accetterei seria rappresentanza. Tel. 321-924.
GIOVANE dattilografo, tuttofare, provvisto di furgone cerca qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino.
[illegible] cotone del Pakistan, [illegible], cercano agenti vendita in Torino. Scriv. cassetta 8174, SPI, Torino.
GRUPPO rappresentanti generi drogheria già avviata clientela Torino e Piemonte, referenze, eventuale magazzino, accoglierebbero rappresentanze affini. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.
IMPORTANTE organizzazione cerca agenti esclusivi vendita articoli largo consumo province Asti e Alessandria. Per trattative rivolgersi ing. Wagner, Albergo Venezia, Alessandria, lunedì 11 febbraio, ore 15.
IMPORTANTE Società cerca agenti introdottissimi drogherie commestibili per vendita prodotti largo consumo. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria vernici cerca rappresentante zona Piemonte. Dettagliare curriculum vitae a cassetta 7067, SPI, Torino. 40986
IMPORTANTE ditta macchine lavorazione legno cerca rappresentante bene introdotto Piemonte, eventualmente magazzino Torino, disposto visitare clienti. Referenze necessarie. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. 30021
IMPORTATRICE lubrificanti cerca rappresentanti capoluoghi province Piemonte già introdotti. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 41745
MACCHINE per caffè importante fabbrica milanese cerca rappresentanti competenti ramo specifico per Cuneo. Scrivere casella n. 324 M, SPI, Milano.
MARMELLATE caramelle primaria marca cerca piazzista referenze speciali. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. 41879
PASTIFICIO importante cerca rappresentanti province Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Condizioni [illegible] ad introdottissimi, che diano affidamento attività regolarità. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. 41724
PIAZZISTI ramo dolciario, forte provvigione, cerca Chateau, via Peretagno 13.
RAPPRESENTANTE pellami introdottissimo ottima clientela prov. Varese, magazzino automezzi. Referenze prim'ordine. Accetto rappresentanza buona conceria. Magistrini, S. Pedrino 2, Varese.
RAPPRESENTANZA speciale prodotto idrofugo francese per edilizia cerca concessionari [illegible], preferibilmente ingegneri, tutta Italia. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. 41033
REFERENZE automezzo proprio accetterei seria combinazione commerciale rappresentanza per Liguria. Scrivere casella postale 21, Alassio. 30874
SIGNORINA disponendo locale telefono accetterebbe seria redditizia rappresentanza. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino.

15 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A Abbisognanti [illegible] matrimoniali, informazioni, investigazioni: «Fulgor» Maria Vittoria 48. Telefono 85-081.
A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 3. Tel. 521-161. 17534
A buon intenditor poche parole bastano: Pastore la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. P. Maria Teresa 7, Torino.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100, 521-349. 12880
ACQUISTASI bottiglie, damigiane, libri, ferro. Telefonare 682-817. 90626
ACQUISTO cannocchiali, soprammobili, tappeti, quadri, cornici, specchi, lampadari, aspirapolvere, ecc. Telef. 49-319.
ALASIA, Vinaggio 5. Mobili per ufficio, razionali, novecento, classici. Richiedete cataloghi.
AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 130.000, sale, tinelli 34.000. Rateazioni. Monte Pietà 33.
ARREDATEVI: Casa del Mobile, [illegible] Battisti. Camere matrimoniali 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni.
ATTENZIONE: [illegible] 50.000, cucine 21.000, [illegible] 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo, 11.
AFFARE: [illegible] Danieli, vende prezzi realizzo enorme quantitativo mobilio ogni specie, camere letto, pranzo, mobiletti vario. Visitate: Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, tel. 23-844. La più grande organizzazione Italiana. Vendita [illegible]. 821
A 110.000 vendo camera pranzo occasione ottimo stato, Bonafede, Stati Uniti 10.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 16, telef. 62-598.
BALLO a palchetto occasione novità vendesi. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.
BELLA camera letto [illegible] cristalli piana, mezza, bassissimo stato vendesi conveniente. Scriv. cassetta 8174, SPI Torino.
CAMERA letto Barocco veneziano nuovissima fabbricazione artigiana vende. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino.
CALCOLATRICI, macchine scrivere, vasto assortimento, prezzi, condizioni vantaggiosi, cambi, noleggi. [illegible] 6, telefono 41-220. 1664
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavabi, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10313
ELETTRODOMESTICI, lucidatrici, aspirapolvere, 2000 mensili, garantiti. Frale, via San Tommaso 29. 1810
FOTOGRAFI dilettanti professionisti potrete ritirare gratuitamente [illegible] fotomultiplex. Po 11 (interno). 41615
FRANCOBOLLI raccolta piccola, media acquisterebbe privato. Prezzo ragionevole. Telefono 72-005.
FRIGORIFERI [illegible] migliori marche, economici. Frale, via San Tommaso 29. 1810
FRIGORIFERI Fiat 174 l., Ercole 85 l., Zenith 60 l., Sibir 40 l. Rateazioni. S.I.S.E.R., via Bove 3, telef. 31-933.
LAVASTANCHERIA, garantiti, moderni, 2000 mensili, lunghe rateazioni. Frale, San Tommaso 29. 1810
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pagatore. Rodi, Principe d'Acaja 40 (Casa Benefica).
MACCHINE maglieria «Sutcher»: Ottime [illegible] semi-Jacquard. La macchina che ricama. Facilitazioni, cambi, insegnamento gratuito. Castello, corso Vittorio 73.
MACCHINE cucire 2000 mensili moderne, garantite. Frale, San Tommaso 29. Telefono 53-772. 1810
MACCHINE maglieria vendo 10-12-80. Piccolini, corso Vittorio 136.
MAGLIERISTE occasione vendo 8x30 Iedera. De Tellari, via del Carmine 29.
MAMME: acquistando da Bosco una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18.
MESE della permanente L. 500. Telefonare 56-509. 41533
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima [illegible]. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 18907
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 33238
MOBILIFICIO Stella, Castelnuovo 10. Camerette alberghi, pensioni, [illegible] armadi, isolati, trasformabili triplo uso, rateazioni. Telefoni 36-128, 56-392.
OCCASIONISSIMA cedesi comune camera letto gemelli. Telefonare 62-082.
OCCASIONISSIMA incaradio grammofono cosgamma alte caratteristiche musicali vende privato. Telefono Museo 35-432.
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto riparazioni. Attgonia, via Cavour 6. 19370
PARCO Castoro e Castorino, privato vende. Gola, Lauro Rossi 35. 40946
PELLICCE modelli grandiosi, teste pampe persiano 65.000; murmel, rateisene, miglialiano, scoiattolo, petit gris, opossum 50.000; stole, giacche tutti i tipi. Assortimento per bambini. Facilitazioni pagamento. Falcone, corso Peschiera 43 (Crocetta), telefono 32-478. 22272
PELLICCE Parena. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 133.
PELLICCE comuni e lusso, confezioni accurate; prezzi convenientissimi per fine stagione; vasto assortimento giacche, stole, renarde. Facilitazioni. Oreia, via Mazzini 38. 3122
PELLICCE 25.000, giacche 20.000 ocelot, Oncelli Tione 20.000, Pannello 26.000, 30.000, ricolo zampe, tela 15.000, murmel 1ª 000. Confezione accurata, facilitazioni. Borello, via C. Alberto, 22 (cortile).
PIANOFORTE studio vendo 50.000. Telefono 522-802. 30997
PIANOFORTE mezzacoda tedesco vendo. Rosso, piazza Maria Teresa 3.
PIANOFORTI Lipp, Rosbach, Geyer, Weissbrod, Werner, mezzacoda, Bech, Steinway, pianetti, altre occasioni. Antica Ditta Ciconato, Cairoli 11.
POLTRONE stoffa pelle. Convenienza, eleganza. Appendifiliate! Spalla, Statuto 18 (cortile).
PRIVATO vende tappeto Sirna-Persiano mq. 3,50. Telefonare 74-488. 40966
PRIVATO vende occasione tailleur vestito sera uomo donna. Telef. 72-010.
QUADRI grandi tipo 800 prezzo modico, acquista privato da privato. Scrive, via Bidone 14. Telefono 41-651. 41623
RADIO migliori marche, mobiletti Fonobar. Prezzi occasione, vendita rateale. Madama Cristina 16. 2920
RIMAGLIACALZE «Titanus» moderna, [illegible] 3000 mensili. Insegnamento gratuito. [illegible], vende Tonolio Cavallo, corso Vittorio 73.
TAPPEZZERIE carta moderne, [illegible] sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125. 18001
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 8861
TRENINI pezzi [illegible] privato acquista. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.
VENDESI piccola carda con filatrice quattro fusi. Telefonare 46-816. 41061
VENDESI macchina cucire Necchi moderna, come nuova. Radio Marelli 9.A.24 potentissima. Telefono 522-719.
VENDO causa partenza cocker purissimo (pedigree). Rossato, via Parma 10.

30 AUTOMOBILI L. 80 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-178.
ABBIAMO autovetture ogni tipo, occasioni della massima convenienza, facilitazioni pagamento, permute. Visitate nuovo Autosalone: Pollino-Rubeo, Susa 4. Telefono 521-220. 2403
A.B.C. Fiat berlina 1100 trasformazione in giardinetta commerciale trasporto persone e cose. Lavorazione in serie. Carrozzeria Villata. Corso Rosselli 176. Telefono 31-680, Torino.
A.B.E. millecento, furgoni giardinette vetture occasioni diverse, permute, rateazioni. Autosalone, [illegible] 3.
ACQUISTIAMO autovetture autocarri e parti staccate da demolire, pagando massimo. Telefonare 60-508.
ACQUISTO elevatore auto qualunque modello se vera occasione. Telefono 280-717.
ACQUISTO contanti 1100 lunga, Topolino A B. Poscetti, telefono 28.55, Pinerolo.
ACQUISTO 3 Ro, 665 N 7 conto terzi. Telefonare 460-616.
ALL'AUTOSALONE Falavigna vetture nuove, Ardea, Aurelia 1900, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, vasto assortimento vetture d'occasione lavorazioni permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma, piazzetta C.L.S. Tel. 42-534.
APRILIA bellissima 450.000 ottima 1500 B. 210.000 Topolino. C. Vittorio 117 A privato vende 1100, 46, Topolino 47. Autosala cambioncino. Telefon. 22-392, 22-590.
ARDEA sei Volta ottime perfetta acquisto permuto rifaria 800 B. Boccassino, Margherita 155. 51250
ARDEA furgone come nuovo recente, Furgoncino 500 C nuovissimo [illegible] occasioni, vendo v. C. Alberto 33. Tel. 558-878.
ARDEA recente se occasione comprerei da privato. Tinteria, Balbo 7.
ARTENA camioncino nuovo, motocarrozzetta Davidson 750 miglior offerente. Fossata 32. 80304
AURELIA seminuova compero da privato. Andreoia, Savoia 2, Milano.
AURELIA, Aurelia giardinetta, Ardea, 1100 A, E, 1500 C, Topolino A, B, C, giardinette, furgoni, camioncino Balilla, camioncino Ariena, vetture varie. Palestro 4.
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Biagio Bordese, Torino, Michelangelo 22. Telefono 61-777.
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone, Giulio Cesare 41, telefono 23-750.
AUTOVETRINA 1100 munita radio altoparlante ottime condizioni vendesi. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.
CACCIATORI. Col rimorchio campeggio R.C. 300 pernotterete sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione via Arcivescovado 2. 90685
CAMBIO Topolino aperto con giardinetta furgoncino Balilla quadrimarce. Scrivere dettagliando cassetta 7087, SPI, Torino. 61015
CAPELLO, auto nuove: Aurelia, Ardea, 1400, 1100, 500, vetture, giardinette metalliche, furgoni, camioncini. Occasioni: 1400, Aurelia, Ardea, 500 C, 1100 E camioncino. Capello, Lagrange 17.
CARAVAN rimorchio campeggio Bairs per le vostre vacanze acqua corrente, cucina, letto matrimoniale, dimostrazioni e vendite presso SISER, via Bove 3, tel. 31-933.
CEDONSI due Fiat 626 e 8pn diecimila con rimorchio e permesso conto terzi. Telefonare 47-126. 60911
CEDESI giardinetta «C» e pagamento con mobili di lusso differenza contanti. Mobilificio Turello, Carmagnola, telefono 50.
CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.
DIPENDENTE vende 500 C km. 3600 ottime condizioni. Tel. 24-550.
DIPENDENTE vende 500 C esportazione diaframmata accessori miglior offerente. Visibile Don Bosco 56, Barocco, Regina Margherita 217. 30890
DIPENDENTE vende 500 C Km. 3000. Dinonsoo, via Salabertano 36.
DIRIGENTE cede 1100 E grigio topo, km. 5000. Telefonare 691-082.
FERRARI 2000, speciale corsa, Serie 166/M/3450 vendesi. Pubbliman, casella 158 R, Milano. 2786
FUNZIONARIO vende 500 C amaranto [illegible] km. Telefonare 383-485.
FUNZIONARIO vende ottima 500 C verde medio Vipler. Telefonare ore 591-843.
FUNZIONARIO vende privato 500 C oppure cambia con Ardea recente. Tel. 24-877.
FUNZIONARIO vende Fiat 1100 E verde scuro, come nuova. Telefonare 30-061.
MOTOFURGONCINO Gilera 250 cabinato ottimo vendo cambio con 500 B. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino.
NOLEGGIO [illegible] 1100, [illegible] Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 22, telefono 752-265. 10134
PRIVATO vende Balilla 4 marce perfetto ordine. Telefonare 553-558.
PRIVATO vende 500 B ottimo stato. Telefonare 49-318. 61718
TOPOLINO apribile 220.000, ottima 1500 B rigida 210.000. Corso Vittorio 117.
TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, esteri. Molino, succ. Raffaello, 3. Telefono 60-508.
VENDO furgoncino 500 C come nuovo trasformabile giardinetta. Tintoria, Mazzini 34. 81229
VENDO o cambio con alloggio 500 C. Bettone, via Mazzini 14. Telef. 544-062.
VENDO furgone 18 quintali R.L.B. 1100 E, 1100 Mille Miglia, 1100 A, 1400, 1500 C, Alfa Romeo 1900, trattasi cambi, rateazioni, Morbidelli, Saluzzo 26.
VENDONSI Ardea furgone quinta marcia seminuova, Balilla quattro marce. Autosalone Tesoriera, Montecucco 1. Telefonare 774-332. 90640
500 A motore carrozzeria perfetti privato vende privato. Telefono 33-426.
500 C recente vendo cambio lapocamioncino 260.000 eventuali facilitazioni. Telefono 51-548. 40138

31 CICLI, MOTO, SPORT L. 80 p. p.

AGENZIA Risico, corso Brescia 44, pratica acconti e facilitazioni ai gruppi sportivi e aziendali: Mosquito 38, BMG 48, Sterzi 125, Sertum 250 e Triumph bicilindriche.
ATTENZIONE! Attenzione! Prima di acquistare micromotori, motoleggere, furgoncini, visitate «Gagliardo» nuovi modelli, nuovi prezzi «Alpino» 48 tre marce 130 gran turismo 125, Sport 75 il più veloce del mondo. (Vendite anche rateali). Via Ormea 76, telefono 682-141.
BIANCHI Acquistando Aquilotto Bianchi 45; Bianchina nuovi modelli 125; biciclette Bianchi; non sbagliate nella scelta, prenotatevi, facilitazioni. Concessionario Bosco, Della Rocca 10.
BUONA occasione vendo Jap 136. Ballon, corso Moncalieri 242. 8119
B.M.W. 125-250, M.M. 250-350. Occasioni. Petrinetto, Ormea 177 ang. corso Dante.
GUZZI 500 S molleggiata vendo. Garella, X Febbraio 38, pomeriggio. 41599
HARLEY Davidson ottime occasioni, B.M.G., Mosquito, Gamma, Puch 125-150 cc.; C.M. 125-180-250 cc.; Monviso, Sachs 98-150 cc. Facilitazioni pagamento. Borgarello, Camerana 2.
LAMBRETTA C ottime condizioni vendo lotto. Piazza Repubblica 8.
LAMBRETTA C come nuova vendo. Telefono 55.741. 41783
LAMBRETTE prenotazioni consegna immediate riparazioni. Targature. Agenzia Principe Amedeo 11. 90411
LOHMANN ciclomotore che funziona a petrolio: 130 km. con un litro, facilitazioni di pagamento. Agente di vendita Genola, Giulio Cesare. Telefono 21-131.
MERCATO delle moto Triumph, Ariel, BSA bellissime prezzi. Via Foligno 28, telefono 290-870. 61282
MOTOGARAGE, via Bove 3. E' giunta la nuovissima N.S.U. Consul 350 cc.
MOTOMOREX 250, consumo 2,6 x 100, velocità 115, pronta consegna. Bianco, corso Francia 318.
MOTOM il solo, Motom l'insuperabile, Motom l'unico mezzo di trasporto economico veloce e sicuro. Rateazioni. Motogarage SISER, via Bove 3, telef. 31-933.
OCCASIONI Velosolex Mosquito ciclomotori [illegible]. Motogarage, via Bove 3.
PRIVATO vende motocarrozzella Stumoli perfetto ordine 150.000. Telef. 893-938.
SATURNO sport 2000 vendo cambio camioncino motocarro giardinetta. Telefonare 51-182. 90681
SEMPRE qualche occasione presso Motogarage SISER, via Bove 3, telef. 31-933.
STABIL, il rimorchio per il vostro Motom, il solo autorizzato dal Ministero. Facilitazioni. Motogarage SISER, via Bove 3, telefono 31-933. 13720
SVENDO Lambretta B 90.000 seminuova, Magliano Principe Tommaso 12.
VELOSOLEX, ciclomotorizzato silenzioso, rateazioni 2000 mensili, vendite invernali, [illegible] riparazioni, noleggi. Frale, San Tommaso 29. Tel. 53-779.
VELOSOLEX, 20.000 contanti e 12 rate [illegible] Motogarage SISER, via Bove 3, telefono 31-933. 13722
VENDESI motocarro come nuovo, portata 18 quintali. Bianco, corso Principe Eugenio 4. 41740
VENDO Velosolex come nuova originale. Tonincila, via Borgo Rivoli.
VENDO Lambretta ottimo stato 185.000. Scrivere cassetta 4500, SPI, Torino.
VENDO, Dellaferrera, 173 molleggiata, cambio con moto grossa, pessimo stato. Candia 8. 41758
VESPA: prenotate da Covolo. Assistenza, cambi, riparazioni, targature. Covolo, Giulio Cesare 153. Telefono 21-183.
VESPA prenotate ora la Vespa, non aspettate la primavera. Oggi potete scegliere dalla consegna. ELIT, via [illegible] angolo Cernaia, telefono 50-566.
VESPA. Vespe: nuove, usate, cambi, facilitazioni, riparazioni, ricambi, accessori. Cavalieri, via Nizza [illegible] Cavalieri, corso Francia 21.